

PROGETTO EDUCATIVO ZONALE ANNO SCOLASTICO 2021/2022 e 2022/2023



**ATTIVITA' LABORATORIALI
IN COLLABORAZIONE CON GLI
OPERATORI PEZ
DISABILITA' E DISAGIO**

INDICE

	Operatore	Titolo progetto	Pag.
1	APS La valigia delle Idee	BAMBILITY	4
	APS la valigia delle idee	ILMIO CORPO è SPECIALE	6
	APS la valigia delle idee	PET THEATRE	8
2	Cinzia Bregonzi	CHE ANSIA! Dai rilassiamoci	10
	Cinzia Bregonzi	Come un seme che diventa frutto	12
	Cinzia Bregonzi	AscolTIAMO	14
3	Francesca Campigli	PROGETTO YOOOGAA /Percorso di yoga per l'inclusione	15
	Francesca Campigli	PROGETTO TOTEM /Percorso per la scoperta del simbolo	17
4	Luca Capiluppi	SPORTELLLO DI ASCOLTO	19
5	Gloria Ceseri	PRATICA PSICOMOTORIA AUCOUTURIER (PPA) EDUCATIVA E PREVENTIVA	20
	Gloria Ceseri	L'OTTICA PSICOMOTORIA DELLA PPA IN UNA CONSULENZA PER L'AZIONE EDUCATIVA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA	22
6	CHIRILU' Associazione	LABORATORIO MUSICA E MOVIMENTO	24
	CHIRILU' Associazione	SARABANDA MUSICALE	26
7	CIRCO TASCABILE	SPECIALITÀ DI CIRCO Laboratorio di circo ludico educativo per l'integrazione	28
8	COOP 21	EMOZIONI IN GIOCO	30
	COOP 21	IO E LA MIA CLASSE	32
	COOP 21	CYBER LIFE	34
	COOP 21	PHOTO VOICE	36
	COOP 21	XY DIVERSI/UGUALI	37
9	DecorFosca	Modellando diamo forma alla fantasia: CRESCERE IN FORMA,	39
	DecorFosca	Modellando diamo forma alla fantasia: LA MIA STORIA –DALLE RADICI SPICCHIAMO IL VOLO	41
	DecorFosca	Modellando diamo forma alla fantasia: DALLA LETTERA ALLA LETTURA ...E' TUTTA UN'AVVENTURA	43
10	Irene Di Girolamo	SPORTELLLO DI ASCOLTO	45
	Irene Di Girolamo	EMOZIONI	47
	Irene Di Girolamo	LE REGOLE SONO IMPORTANTI!!!	48
11	Antonio Di Pietro	IL GIOCO DELLE REGOLE/LE REGOLE DEL GIOCO	49
	Antonio Di Pietro	LA LINGUA BATTE DOVE IL GIOCO VUOLE	50
12	Paolo Di Iorio	LABORATORIO DI PSICOMOTRICITÀ	51
13	ECOTONDO	STORIE NEL BOSCO	53
	ECOTONDO	LE ARCHITETTURE DEGLI ANIMALI	54
14	Martina Engaz	LO SGUARDO DELL'ALTRO	55
15	FANTULIN	BURATTINI E ...ALTRE DIAVOLERIE!	57
	FANTULIN	POLLICINO CRESCE: TRA FIABA E SOGNO	58
	FANTULIN	COSTRUIRE CON IL LEGNO	59
16	Flora Fontana	ATELIER DI MUSICOPEDAGOGIA®	60
17	Associazione FOSCA	LETTERA	62
	Associazione FOSCA	INSETTO STECCO	64
	Associazione FOSCA	LEARNING THROUGH MOVEMENT	66
	Associazione FOSCA	ATTENZIONE, CONCENTRAZIONE, RITMO E	69
	Associazione FOSCA	IL TEATRO NON DETTO	71
18	GIROPOGGIO	LA TELA DELLA VITA	73
19	Himalayan Yoga Institute	YOGA A SCUOLA	75

20	Lisa Innocenti	ALLA SCOPERTA DELLE EMOZIONI	77
21	Associazione La Leggera	DANZA TRADIZIONALE	78
	Associazione La Leggera	MUSICA E CANTO TRADIZIONALE	79
	Associazione La Leggera	LEGGIAMOCI - Progetto di Lettura ad alta voce	80
22	Associazione NOI SIENA	SEMINARI PEDAGOGICI	81
	Associazione NOI SIENA	SPORTELLLO PEDAGOGICO DI SOSTEGNO ALLA GENTITORIALITA' COMPETENTE	82
23	Giulia Nuccioni	ALFABETIZZAZIONE EMOTIVA E LIFE SKILLS	84
24	QUELLI DEL BAZAR	GLOBAL GOALS CITTADINI DEL MONDO	86
	QUELLI DEL BAZAR	IO SONO COME TE	88
	QUELLI DEL BAZAR	UN CIAK SU DI NOI	90
25	DOPPIAGGIO IN CARROZZA	LA VOCE COME CHI SEI	92
26	RITMO DEL CARIBE	METTERSI IN GIOCO. Un progetto di Educazione e Sport	93
27	RUINART	IL TEATRO NELLA SCUOLA	95
28	Associazione SHUMUS	TUTTI UGUALI, TUTTI DIVERSI! MUSICOTERAPIA E PSICOSINTESI PER L'INTEGRAZIONE	97
	Associazione SHUMUS	INCONTR-ARTI: MUSICA, ARTE E DANZA PER LA COSTRUZIONE DI RELAZIONI AUTENTICHE. LABORATORIO DI ARTITERAPIE E PSICOSINTESI	99
29	TESSERE CULTURE	GLI INDIOS TRA NOI: MODELLI DI SVILUPPO A CONFRONTO PER AFFRONTARE L'EMERGENZA CLIMATICA	101
	TESSERE CULTURE	IO NON VINCO, TU NON PERDI	103
	TESSERE CULTURE	SE NE PUÒ PARLARE?	105
	TESSERE CULTURE	DIVERSE ABILITA' A CONFRONTO. LA VALORIZZAZIONE DI SE' E DEGLI ALTRI ATTRAVERSO L'AUTOBIOGRAFIA	106
	TESSERE CULTURE	MURI DI PACE	108
	TESSERE CULTURE	LA FIABA NEL MONDO	110
30	TRAME DI CULTURA	AL BUIO SI ILLUMINANO E SI PLASMANO LE IDEE	111
	TRAME DI CULTURA	ARTE DANZA TEATRO A TUTTO...MONDO!	113
	TRAME DI CULTURA	TEATRO E COLORI: UN'ESPLOSIONE DI EMOZIONI	115
31	ARCI Montebonello	DIMMI DIARI MULTIMEDIALI MIGRANTI	117
32	Claudia Rosi	PER LA MANO. MI DISTACCO MA NON MI SEPARO	119
33	Giuseppe Tomai	CAPIRE LE TURBOLENZE DELL'ADOLESCENTE E GESTIRE I CONFLITTI IN UN MONDO IN CONTINUO CAMBIAMENTO	121
	SCHEDA RICHIESTA ATTIVITA'		123

1. APS LA VALIGIA DELLE IDEE

BAMBILITY

Area di intervento: disabilità

Area tematica: psicomotoria e di espressione corporea

Destinatari: infanzia, primaria e secondaria di primo grado, famiglie

CONTESTO

Il contesto pensato per il progetto in questione è quello scolastico. L'intervento è rivolto in particolare a gruppi classe della scuola materna, primaria e secondaria di primo grado con presenza di alunni diversamente abili. Il progetto abbina tecniche di espressività corporea ed emotiva, mutate dalla psicomotricità funzionale di Jean Le Boulch ad esperienze cinofile. In questi termini tale approccio favorisce l'interazione fra il soggetto disabile, il gruppo classe e l'animale. Le esperienze condotte ormai da diversi anni con gruppi in ambito scolastico e non (ospedali, strutture di accoglienza, RSA etc.) hanno evidenziato come l'interazione con il cane abbia un effetto positivo sullo sviluppo del soggetto, sia socio emotivo che cognitivo. La relazione con un cane, per sua natura non giudicante, ha un effetto benefico sull'autostima e sulla fiducia in sé e può migliorare l'empatia ed il senso di responsabilità, in particolare nell'ambito scolastico, che per molti soggetti disabili e non solo, rappresenta un contesto fortemente stressante. Tutto ciò favorirà una percezione di sicurezza e tranquillità anche in altre situazioni di tipo sociale, che prevedono l'interazione con pari e adulti.

CONTENUTI

Per la scuola materna e primaria sono previsti 4 incontri, per la scuola secondaria sono previsti 6 incontri. Tutti gli incontri avranno la durata di un'ora. Sarà cura degli operatori contattare gli insegnanti per un colloquio preliminare informativo circa le caratteristiche/esigenze dell'alunno diversamente abile, del gruppo classe in cui è inserito e per concordare un calendario. Le attività si svolgeranno in un contesto atto a favorire il movimento nello spazio, tipo palestra o aula magna sgombra da mobilio. Le attività saranno basate prevalentemente sull'interazione fra gruppo umano e cane: esperienze di simulazione e collaborazione, orientamento nello spazio, visione di immagini, giochi interattivi, esperienze di gestione diretta del cane (spazzolatura, cura, comandi di base).

Mediate queste attività i soggetti rinforzeranno le proprie capacità di orientamento spazio-temporale, l'abilità nel cooperare ed interagire con il gruppo, nel gestire ed accettare le regole, nel riconoscere e valorizzare le proprie emozioni e i bisogni dell'altro. Inoltre, i ragazzi faranno esperienza delle caratteristiche fisiche, emotive e comportamentali del cane.

Gli incontri saranno suddivisi in **3 fasi**:

- 1** Apertura dell'incontro: Saluto tra il gruppo e il cane e introduzione all'attività del giorno;
- 2** Svolgimento dell'attività: Interazione con il cane in un contesto ludico organizzato con precise regole;
- 3** Chiusura: Riassunto di quanto fatto, saluti finali.

OBIETTIVI

Gli obiettivi generali sono trasversali a tutte le fasce di età e saranno declinati in modo specifico rispetto alla fascia di età della singola classe. Verranno ulteriormente specializzati rispetto alle esigenze del soggetto diversamente abile e al gruppo classe di appartenenza. Gli obiettivi relativi alla

sfera della psicomotricità funzionale si coniugano con quelli relativi all'esperienza cinofila, e possono essere riassunti nel potenziare:

- Il senso di autoconsapevolezza
- I requisiti motorio-prassici
- La funzione simbolica e l'organizzazione spazio-temporale
- Le competenze linguistiche partendo dall'ambito motorio
- Le abilità di problem solving
- L'espressività emotiva attraverso l'utilizzo dei 5 sensi
- La visione della diversità come elemento di arricchimento
- La cooperazione con il gruppo, l'accettazione delle regole, la capacità di riconoscimento dei bisogni dell'altro
- Il rispetto e l'empatia nei confronti dell'altro, animale o umano
- La consapevolezza ed il valore di sé e dell'altro al fine di diminuire la possibilità di diventare vittime attive o passive di bullismo
- La conoscenza dell'etogramma del cane al fine di evitare possibili situazioni di pericolo.

METODOLOGIE

Le metodologie utilizzate saranno quelle mutate dalla psicomotricità funzionale: tecniche di focalizzazione dell'attenzione e concentrazione, potenziamento dell'espressività emotiva e delle abilità relazionali. Queste si coordineranno con tecniche proprie dell'educazione cinofila, finalizzate all'instaurarsi della relazione con il cane, fra cui l'utilizzo del clicker, la ricerca olfattiva, l'educazione di base, il riporto, HBG (Human Body Gym), piccoli cenni di agility dog, etc.

L'interazione con l'animale mediata da disegni e cartelloni aiuterà anche coloro che non hanno confidenza con l'animale a partecipare serenamente all'attività, senza sentirsi obbligati ad entrare in contatto diretto con i cani.

OPERATORI COINVOLTI E COMPETENZE PROFESSIONALI

In ogni incontro saranno coinvolti due operatori:

- Psicomotricista Funzionale Psicologo;
- Educatore Cinofilo, tecnico Bambility;
- Cane

Per quanto concerne il cane, in base alle caratteristiche dell'alunno diversamente abile e del gruppo classe, gli operatori valuteranno quale cane del team possa essere il più adatto all'attività pensata per il singolo intervento giornaliero e per il progetto nel suo complesso.

I cani coinvolti nel progetto vengono sottoposti annualmente ad una valutazione comportamentale redatta da un Medico Veterinario Comportamentista, che li certifica dal punto di vista comportamentale e sanitario. Sono inoltre coperti da assicurazione per danni a terzi.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Annalisa Saviozzi

1. APS LA VALIGIA DELLE IDEE

IL MIO CORPO E' SPECIALE

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: psicomotorie e di espressione corporea

Destinatari: scuola secondaria di primo e secondo grado

PROGETTO

Il progetto mira a combattere il disagio scolastico, spesso derivante da situazioni relazionali verificatesi all'interno del contesto. In particolare vuole aiutare i ragazzi ad ascoltare e accettare il proprio corpo: luogo in cui sperimentare emozioni e mezzo per dialogare con l'altro. L'obiettivo è far accettare le proprie caratteristiche riflettendo sul concetto di bellezza, prevenendo il disagio e le forme di bullismo rivolte al corpo.

OBIETTIVI

L'obiettivo principale del progetto è quello di far riflettere i ragazzi sulla propria relazione corporea, cercando di far vivere il corpo come mezzo per comunicare le emozioni, vivere consapevolmente e conoscere se stessi. Lo scopo è quello di prevenire forme di disagio scolastico spesso associate ai cambiamenti fisici dovuti al periodo preadolescenziale e adolescenziale, determinate anche dai rigidi canoni di bellezza esaltati dai nuovi media. Attraverso la valorizzazione e l'accettazione delle proprie caratteristiche si cercherà di discutere e prevenire fenomeni di bullismo e body shaming. Gli obiettivi specifici su cui il progetto lavorerà saranno:

- Riscoprire il proprio corpo come mezzo per conoscersi, vivere le proprie emozioni e comunicare con gli altri.
- Aumentare l'accettazione e la consapevolezza del proprio corpo.
- Valorizzare le diversità di ognuno allontanandosi dai canoni e gli stereotipi dettati dai social media e dal desiderio di omologazione.
- Prevenire forme di bullismo rivolte al corpo degli altri e comportamenti di disagio nei confronti del proprio corpo.
- Favorire lo scambio, il rispetto del vissuto dell'altro e l'accettazione e la valorizzazione della diversità di ognuno.
 - Riflettere sui canoni di bellezza dettati dalla società odierna, cercando di valorizzare la bellezza del corpo vissuto come "attore" e non come "oggetto".
 - Riflettere sugli stereotipi di genere e sul concetto di bellezza femminile e maschile.

METODOLOGIE

La metodologia didattica utilizzata si baserà prevalentemente sul confronto tra pari e la discussione di gruppo, in modo da porsi fin da subito in una posizione di ascolto di sé e degli altri, in un'ottica di crescita condivisa. Attraverso la discussione aperta sull'utilizzo delle fotografie nei social, le tecniche espressive quali il body painting o il disegno con cere, ed esercizi di percezione e ascolto del proprio corpo, i ragazzi potranno lavorare sull'autostima, sulla valorizzazione della diversità e sull'accettazione delle proprie e altrui caratteristiche. Inoltre, saranno utilizzate tecniche teatrali per sperimentare e vivere in chiave ironica i propri difetti, aprendo una discussione sui canoni di bellezza generati dai nuovi media. I ragazzi avranno così l'opportunità di sperimentare sulla propria pelle il concetto di bellezza femminile e maschile che hanno introiettato e scardinare gli stereotipi ad esso legati.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

Saranno proposti **4 incontri da 1 ora e 2 incontri da 1 ora e mezzo** con un calendario concordato in base alle esigenze della classe. Prima di iniziare gli incontri con i ragazzi, verrà proposto un incontro con gli insegnanti per capire le esigenze e le caratteristiche del gruppo e proporre un progetto più coinvolgente e inerente agli obiettivi perseguibili.

1 incontro: durante l'incontro iniziale, oltre a giochi di conoscenza del gruppo classe verrà introdotto il concetto di disagio che spesso provano i ragazzi all'interno del contesto scolastico,

dovuto a fenomeni di body shaming o di bullismo. Rifletteremo sugli stereotipi di bellezza proposti dalla società attraverso social media e televisione.

2 incontro: entreremo maggiormente in dettaglio attraverso la visione di fotografie riprese dai social e sulle frasi offensive che spesso si leggono, riflettendo insieme sul concetto di empatia e sui sentimenti delle vittime e dei carnefici.

3 incontro: Attività di body painting (pittura corporea), con appositi colori. In questo incontro ogni alunno utilizzerà una parte del proprio corpo come una tela sulla quale dipingere, seguendo un predefinito schema di azione. Lo scopo sarà quello di aprire un dialogo ed un nuovo canale di comunicazione con il proprio corpo, acuendo la capacità di ascolto delle proprie sensazioni fisiche e delle proprie emozioni.

4 incontro: Utilizzeremo sempre il body painting, ma sul corpo dell'altro attraverso il lavoro di coppia. Daremo ascolto alle sensazioni reciproche, allo sviluppo della capacità di osservazione e al rispetto del corpo dell'altro. Il corpo sarà vissuto come portatore di emozione e non come qualcosa di cui vergognarsi.

5 incontro: Una storia "quasi perfetta" - visione dell'interpretazione di un monologo teatrale sull'anoressia e il body shaming. A seguire, discussione con attività interattiva di preparazione all'incontro successivo.

6 incontro: "il mio corpo che cambia" - lavoro di ricerca motorio/espressiva su una parte del corpo a scelta, come training preliminare per creare un personaggio comico e/o tragicomico. Utilizzare l'auto ironia per prendere consapevolezza delle proprie fragilità e trasformarle in punti di forza attraverso il teatro.

OPERATORI

Gli operatori in classe saranno sempre in due, tra: psicologa; psicoterapeuta esperta di body painting; esperta di teatro.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Annalisa Saviozzi

1. APS LA VALIGIA DELLE IDEE

PET THEATRE

Area di intervento: disabilità

Area tematica: psicomotorie e di espressione corporea

Destinatari: scuola dell'infanzia e primaria

PROGETTO

Il progetto unisce la pet therapy e l'espressività teatrale allo scopo di rafforzare le competenze relative alla comunicazione, al riconoscimento delle emozioni e allo sviluppo dell'empatia. L'intervento è rivolto in particolare a gruppi classe della scuola materna e primaria con presenza di alunni diversamente abili. La relazione con un cane, per sua natura non giudicante, ha un effetto benefico sull'autostima e sulla fiducia in sé del soggetto e può migliorare l'empatia ed il senso di responsabilità, in particolare nell'ambito scolastico, che per molti soggetti disabili e non solo, rappresenta un contesto fortemente stressante. L'espressività teatrale, calata ovviamente sull'età delle classi, aiuterà la comunicazione e la lettura del linguaggio relativo alle emozioni provate.

OBIETTIVI

Gli obiettivi generali sono trasversali a tutte le fasce di età e saranno declinati in modo specifico rispetto a quelli della singola classe e degli alunni presenti. Possono essere riassunti nel potenziare gli aspetti emotivi e comunicativi degli alunni, attraverso l'incremento di:

- Il senso di autoconsapevolezza e l'espressività emotiva attraverso l'utilizzo dei 5 sensi;
- La visione della diversità come elemento di arricchimento;
- La cooperazione con il gruppo, l'accettazione delle regole, la capacità di riconoscimento dei bisogni dell'altro. Il rispetto e l'empatia nei confronti dell'altro, animale o umano;
- La consapevolezza ed il valore di sé e dell'altro al fine di diminuire la possibilità di diventare vittime attive o passive di bullismo;
- La conoscenza dell'etogramma del cane al fine di evitare possibili situazioni di pericolo;
- Il miglioramento delle relazioni attraverso la comunicazione delle emozioni inter ed extra specifica, per riconoscerle in sé stessi e negli altri;

METODOLOGIE

La metodologia utilizzata concilierà le potenzialità della pet therapy con quelle del teatro, in modo da creare un contesto ludico-educativo funzionale all'acquisizione del riconoscimento e dell'espressione delle emozioni, valorizzando la relazione con l'altro. Le tecniche proprie dell'educazione cinofila saranno finalizzate all'instaurarsi della relazione con il cane e con il gruppo, fra cui l'utilizzo del clicker, la ricerca olfattiva, l'educazione di base, il riporto, HBG (Human Body Gym), etc. L'interazione con l'animale mediata da disegni e cartelloni aiuterà anche coloro che non hanno confidenza con l'animale a partecipare serenamente all'attività, senza sentirsi obbligati ad entrare in contatto diretto con i cani. Prendersi cura del cane aiuterà inoltre a sviluppare il senso di cura rivolto agli altri, nello specifico ai compagni, e a comprendere il linguaggio emotivo inter e intra-specie. Queste si coordineranno con le tecniche proprie del teatro (giochi espressivi, messe in scena, racconti) attraverso cui verranno osservate e riprodotte le emozioni, aumentando la consapevolezza di esse e l'empatia.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

Per ogni classe saranno previsti **6 incontri di 1 ora ciascuno**, che saranno concordati insieme agli insegnanti stilando un calendario prima dell'inizio attività. Inoltre, prima di iniziare il percorso sarà

previsto un incontro con gli insegnanti per capire al meglio le esigenze e le caratteristiche del gruppo classe.

1 incontro: il primo incontro servirà prevalentemente alla conoscenza del gruppo, degli operatori e del cane. Questo sarà indispensabile per proporre un progetto che sia in linea con le esigenze della classe e sarà il primo modo per iniziare una relazione funzionale e utile agli obiettivi del progetto. Si lavorerà su un primo approccio al linguaggio canino e all'utilizzo di tavole illustrate per spiegare la prima fase di avvicinamento al cane.

2 incontro: il secondo incontro si incentrerà sulle somiglianze e le differenze tra il linguaggio umano e il linguaggio canino. Attraverso giochi ed esercizi sarà possibile conoscere l'altro per imparare a comunicare e a capirsi. Anche nel secondo incontro verranno utilizzate delle tavole illustrate per comprendere le "zone verdi e rosse" del cane.

3 incontro: Il terzo incontro sarà incentrato sulla comunicazione e sulle emozioni. Nello specifico si lavorerà su come si comunicano le emozioni e come si comunica emozionandosi. Insieme scopriremo quali emozioni prova il cane, confrontandole con le nostre. Verrà infine trattato il tema della comunicazione e dello spazio personale.

4 incontro: Lo penso, quindi sono un cane. Si osserverà il movimento canino e la sua interazione con l'ambiente circostante. Faremo un'attività di ricerca motorio/espressiva alla scoperta del mondo della mimica canina in differenti situazioni.

5 incontro: l'uomo e il cane - una diversità complementare. Lavoreremo sulla creazione di piccoli sketch di improvvisazione teatrale per applicare quanto appreso nei moduli precedenti: fare esperienza attraverso il teatro di scene di vita quotidiana e/o situazioni immaginarie.

6 incontro: Agire una storia. Attraverso la lettura espressiva e interattiva di una storia sul cane, i bambini potranno mimare e vivere in prima persona la storia stessa, facendone esperienza.

RELATORI E OPERATORI

In ogni incontro saranno presenti due operatori tra: educatore cinofilo, tecnico Bambility; psicologo; esperta di teatro; cane. Per quanto concerne il cane, in base alle caratteristiche dell'alunno diversamente abile e del gruppo classe, gli operatori valuteranno quale cane del team possa essere il più adatto all'attività pensata per il singolo intervento giornaliero e per il progetto nel suo complesso. I cani coinvolti nel progetto vengono sottoposti annualmente ad una valutazione comportamentale redatta da un Medico Veterinario Comportamentista. Sono inoltre coperti da assicurazione per danni a terzi.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Annalisa Saviozzi

2. CINZIA BREGONZI

CHE ANSIA! Dai rilassiamoci

Area di intervento: disagio

Area tematica: teatrali, psicomotori e di espressione corporea, pratico manuali, gioco, giocoleria e di comunicazione

Destinatari: insegnanti e alunni della scuola primaria, secondaria di primo grado e famiglie

Laboratorio espressivo che promuove il benessere dell'alunno nell'affrontare le prove scolastiche e non.

Questo laboratorio nasce dalla committenza di una scuola nel milanese in cui gli insegnanti avevano rilevato un'alta ansia da prestazioni degli alunni che avrebbero dovuto sostenere le prove "in valsi". Grazie al lavoro in equipe presso il Centro Psicologico Amante di Milano, di cui ho fatto parte, è nato "CHE ANSIA! Dai rilassiamoci.", un laboratorio che ha tradotto le strategie cognitive comportamentali dei soggetti affetti da ansia in un laboratorio propedeutico per le scuole dove gli esercizi di rilassamento, l'allenamento al pensiero laterale, la costruzione di un piano fantasioso sono alcuni degli elementi che stimolano il gruppo classe a diminuire lo stress prestazionale a favore di una presenza personale attraverso il gioco e il divertimento.

OBIETTIVI

Il processo creato permetterà al gruppo classe di percorrere 3 tappe fondamentali e sosterranno i ragazzi nell'affrontare le prove della vita con maggior serenità:

- Conoscere e riconoscere il proprio stato d'ansia
- Imparare ed allenare strategie per gestirlo
- Essere consapevoli della funzionalità della strategia, valutandola e modificandola in base al proprio sentire personale

METODOLOGIE

Strategie cognitive comportamentali - la pragmaticità dei processi cognitivo-comportamentali è davvero efficace nei ragazzi in età scolare perché permette di compiere azioni semplici e divertenti che indichino una strada percorribile con sempre più facilità. In classe dunque creeremo un "Piano Fantasioso" per affrontare come un'avventura le fatiche su cui vorremo lavorare.

Il "**Piano fantasioso**" comprende:

- Esercizi di mindfulness - L'ansia produce reazioni neurobiologiche che potrebbero essere tradotte metaforicamente come "nebbia nel cervello" e che impediscono a chi ne è colpito di svolgere compiti di particolare stress. Recenti studi indicano il rilassamento corporeo e la meditazione come ottima strategia per abbassare i livelli di stress.
- Gioco creativo - Il bambino ansioso tende ad avere poche strategie creative che gli permettano di svolgere i compiti quotidiani con serenità. Attraverso il gioco finalizzato al "problem solving" e l'allenamento ludico al "pensiero laterale" si aiuta l'alunno a superare le difficoltà giocando.
- Utilizzo della metafora per il lavoro espressivo: il laboratorio è strutturato in modo che la classe possa acquisire i contenuti del percorso attraverso la visione di un film di animazione - I CROODS - e farne esperienza attraverso il gioco teatrale del "come se"

Verranno proposte inoltre delle consegne da fare con la propria famiglia e inviati i contenuti degli incontri, cosicché i genitori possano insieme ai loro figli procedere nel processo che si concluderà con un incontro - lezione aperta - in cui insieme esperire le strategie imparate. Fondamentale sottolineare quanto il benessere performativo dell'alunno sia legato agli attori coinvolti nella sua realtà quali famiglia e corpo docenti.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

8 incontri, 12 ore totali

1 incontro c.a. **1h** con referenti della classe per spiegare il progetto e dividerne le modalità. Verrà richiesto all'insegnante di partecipare attivamente alle attività non come controllo ma come fruitore così che gli alunni possano riconoscere in esso un "modello positivo" del lavoro che si andrà a svolgere.

6 incontri in classe di **1.30h** a scadenza settimanale

Ultimo incontro **2h**: Lezione Aperta con alunni, famiglie e insegnanti per condividere il lavoro insieme.

CONTENUTI

1° INTRODUZIONE - tutti possono avere ansia, in questo viaggio attraverso il mondo dei CROODS scopriremo che non sarete soli e che ci sono dei trucchi per sconfiggerla.

2° ACCETTAZIONE DELLA SFIDA - grazie al gioco teatrale ed a alcuni esercizi di mindfulness

3° IL VIAGGIO - l'ansia è una doverizzazione del pensiero - la classe viene aiutata attraverso la scrittura creativa a dissipare il "must" dell'esser perfetto per favorire la serenità di azione.

4° PENSIERO LATERALE - allenamento alla capacità di "Problem Solving" attraverso il gioco creativo.

5° CREAZIONE DEL PIANO FANTASIOSO - la classe viene invitata a creare un piano fantasioso con obbiettivo comune e strategie scelte insieme tra tutte quelle sperimentate negli incontri precedenti.

6° CREAZIONE DEL PIANO FANTASIOSO PERSONALE - autovalutazione del piano messo in atto e conseguente creazione del proprio piano con obbiettivi su temi specifici e proprie strategie.

5F) l'autovalutazione è fondante in questo percorso perchè fa capo alle risorse insite nel genere umano di tendere al proprio benessere personale. Gli incontri saranno svolti con il focus proprio sulla consapevolezza della "temperatura" della propria ansia e nel trovare strategie per "abbassarla". Durante l'incontro conclusivo poi potremo guardare al lavoro svolto come acquisizione di strumenti che daranno i loro frutti nel medio o lungo periodo.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Cinzia Bregonzi

2.CINZIA BREGONZI

COME UN SEME CHE DIVENTA FRUTTO

Area di intervento: disabilità, integrazione interculturale e disagio

Area tematica: teatrali, psicomotoria e di espressione corporea, pratico manuali, pittoriche, artistiche, gioco, giocoleria e di comunicazione

Destinatari: insegnanti scuola primaria, secondaria di primo grado e famiglie

Ognuno di noi ha dentro di sé un seme....

Un seme resiliente, autoconservativo, pronto a trasformarci in ciò che siamo destinati ad essere: dei fiori meravigliosi! Nei momenti di difficoltà e di disagio, quel seme è come se fosse addormentato, nascosto, non visto, non ascoltato, come se il nostro seme non avesse la forza generativa di trasformarsi.

Allenandoci ad innaffiare il nostro seme, prendendocene cura, potremo mostrarci al mondo con più serenità, compiendo, attraverso il ciclo delle stagioni, un viaggio che ci condurrà verso la realizzazione di noi stessi!

Il percorso proposto nasce da anni di collaborazione con il Centro Psicologico Amante di Milano e dalle ricerche fatte dalla Dott.ssa Anna La Guzza, con la quale ho negli anni scandagliato le tematiche riferite a quello che i più definiscono “Psicologia Positiva”.

La nostra “mission” era quella di guardare al talento più che al trauma all’interno dei percorsi terapeutici per attivare quelle risorse resilienti insite nell’essere umano così che potesse affrontare le difficoltà, riscoprendo la propria forza e autodeterminazione.

Siamo dunque giunte a scoprire, con grande stupore di entrambe, che le caratteristiche che l’uomo dovrebbe avere per definirsi un individuo soddisfatto e consapevole della propria vita, quali tra le altre la resilienza, l’autodeterminazione, la capacità di Problem Solving, l’assertività, - teorizzate dal Dott. Martin E. P. Seligman, padre della Psicologia Positiva - trovassero la loro miglior realizzazione nella Natura, la quale per sua natura - evviva i giochi di parole -, assolve a tutti i principi della Psicologia Positiva, percorrendo un viaggio annuale che le permette di agire efficacemente per la propria sopravvivenza, per la propria rigenerazione, per la propria VITA, in un’ottica di collaborazione e integrazione che fa capo a regole condivise di coesistenza traslabile al gruppo classe.

OBIETTIVI

- Riconoscere i propri talenti per rafforzare il proprio sé sottolineando il positivo personale e di conseguenza quello dell’altro.
- Allenare la capacità di “problem solving” come strumento pragmatico che sostenga una risoluzione efficace delle difficoltà e non lesiva per se stesso e per gli altri.
- Conoscere e riconoscere le proprie emozioni per gestirle e non esser da loro gestiti.
- Sostenere l’autodeterminazione come qualità fondamentale per creare un gruppo classe unico e collaborativo nel rispetto delle specificità di ognuno.

METODOLOGIE

- Utilizzo della metafora: la scelta di prendere ad esempio la Natura permette di entrare in contatto con le parti migliori del sé e di esplicitare efficacemente e semplicemente concetti complessi riguardanti l’introspezione e le tematiche relazionali così fondamentali per creare un gruppo classe collaborativo e includente.
- Esercizi espressivi: l’espressività corporea e artistica della messa in scena degli elementi della Natura permetterà ai partecipanti di fare un’esperienza virtuosa delle proprie caratteristiche e qualità, riscoprendo valori insiti dell’essere umano riconoscendo l’altro nelle sue più autentiche manifestazioni.
- Il gioco: le più recenti scoperte dell’ambito dell’apprendimento dimostrano che acquisire informazione durante attività ludiche permette una maggior efficacia assimilativa e performativa.

MONTE ORE COMPLESSIVO

4 ore al mese suddivise in: **2h** incontro genitori, **2h** incontro in classe e **2h** incontro aperto per alunni, genitori e insegnanti.

CONTENUTI

Il laboratorio si propone di metaforizzare l'agito della Natura durante i mesi di Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, periodo dell'anno in cui il semino affronta un viaggio di trasformazione che gli permetterà di diventare fiore; questo ci aiuterà ad affrontare e sperimentare, attraverso giochi teatrali, espressivi e creativi, tematiche funzionali alla realizzazione del sé similmente "come un seme che diventa fiore".

In un'epoca in cui molti sono gli stimoli, poco è il tempo, difficile è l'ascolto dei propri bisogni e di quelli dell'altro, a volte potremmo sentirci disorientati, esclusi o potremo mettere in atto agiti poco funzionali al nostro benessere e a quello della collettività, seguire il ciclico e millenario cammino della Natura permette di centrarsi e di allinearsi ad un sentire comune e di percorrere una strada che condurrà ad una meravigliosa Primavera. Sia per gli insegnanti che per i genitori e gli alunni.

Gennaio: Il semino ci mostra i nostri talenti.

Il nuovo seme è nato, è ancora nascosto ma presenta già tutte le sue qualità. Incominciare il percorso riconoscendo i propri talenti, ci pone in un'ottica proattiva e assolve al principio della novità proprio del periodo che stiamo vivendo: l'inizio dell'anno.

Febbraio: Il semino si fa strada nella terra e ci insegna la capacità di "problem solvin"

La natura ha le capacità di "risolvere problemi", trova sempre la strada per rinascere, nonostante le apparenti condizioni avverse - inquinamento, surriscaldamento, cambiamenti climatici-. Come lei ci alleneremo ad attivare la creatività per rispondere alle difficoltà con efficacia e prontezza.

Marzo: prima di mostrarsi al mondo, il semino, che è ormai un germoglio, si gode il silenzio invernale, momento ideale per ascoltare se stessi e per conoscere, riconoscere e imparare a gestire le proprie emozioni.

Il silenzio della Natura ci impone di guardare a noi con attenzione ed ascolto. Quella che viene definita "intelligenza emotiva" è una qualità che si può allenare e che permette di conoscerci, comprenderci e gestire l'emotivo invece che essere da "lui" gestiti.

Aprile: il fiore si manifesta e ci insegna la qualità dell'autodeterminazione e dell'assertività.

Un fiore non compete con gli altri fiori, un fiore è in tutta la sua meraviglia. Se riuscissimo a vederci fiori unici, potremmo agire nel mondo con autodeterminazione e potremmo riconoscere all'altro le sue unicità senza conflitto, vivendo nel mondo in pienezza e soddisfazione ed avendo il coraggio di scegliere consapevolmente per il proprio bene.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Cinzia Bregonzi

2. CINZIA BREGONZI

AscolTIAMO

Area di intervento: disabilità, integrazione interculturale e disagio

Area tematica: teatrali, psicomotori e di espressione corporea, pittoriche, artistiche, gioco e giocoleria

Destinatari: insegnanti e alunni della scuola primaria, secondaria di primo grado e famiglie

AscolTIAMO (Laboratorio espressivo atto a favorire un ascolto attivo e consapevole)

“Se ti è caro ascoltare, imparerai;

Se porgerai l'orecchio sarai saggio.”

Siracide

Il laboratorio nasce dalla collaborazione con il Centro Psicologico Amamente di Milano e dalla rilevazione di un bisogno in cui la scarsa attenzione verso l'altro sia esso compagno o figura di riferimento e la poca consapevolezza dell'ascolto del sè producano difficoltà di integrazione e disagio scolastico.

Ritornare a riconoscere e sostenere le proprie unicità e qualità, favorendo l'ascolto di quelle dell'altro creerà presupposti concreti di collaborazione e integrazione favorendo un ambiente sereno nel quale crescere e apprendere, incrementando i livelli attentivi sia del singolo che del gruppo classe.

OBIETTIVI

- Stimolare l'ascolto attivo del mondo esterno, in un'epoca in cui gli stimoli sono in esubero, fermarci e scegliere consapevolmente con cura cosa ascoltare e con che approccio, sarà l'incipit del nostro percorso
- Favorire l'ascolto del mondo interiore - Incoraggeremo la conoscenza dell'intelligenza emotiva.
- Creare il gruppo classe ed implementare l'empatia.

METODOLOGIE

- Esercizi sensoriali
- Esercizi di Rilassamento
- Gioco
- Espressività corporea e artistica

MONTE ORE COMPLESSIVO

13 ore complessive

1h introduzione per le insegnanti

10 h di lavoro in classe suddivisi in **5** incontri da **2h** ciascuno

2h lezione aperta con genitori e insegnanti

CONTENUTI

- 1 incontro: introduzione all'ascolto: molti modi per ascoltare, molte cose da poter ascoltare
- 2 incontro: ascolto il mondo esterno: esperienza sensoriale, non si ascolta “solo” con le orecchie.
- 3 incontro: ascolto il mondo interiore: le emozioni.
- 4 incontro: ascolto l'arte: ogni individuo è unico, perché è unica è l'espressione creativa di sè e unico il modo in cui percepisce la realtà.
- 5 incontro: la bellezza dell'ascolto di sè e dell'altro, una caccia al tesoro speciale chiamata empatia

Lezione Aperta: presentazione video del lavoro svolto con immagini dei lavori creativi fatti dal gruppo classe e coinvolgimento attivo delle famiglie per far loro esperire quanto fatto dai loro figli.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Cinzia Bregonzi

3. FRANCESCA CAMPIGLI

PROGETTO YODOGAA / PERCORSO DI YOGA PER L'INCLUSIONE

Area di intervento: disabilità e disagio

Area tematica: psicomotoria e di espressione corporea

Destinatari: scuola dell'infanzia (dai 4 anni), primaria e famiglie

Lo yoga è una disciplina di carattere tecnico-pratico utile nell'equilibrio del corpo e della mente. Nei bambini il metodo interviene direttamente nella loro crescita con benefici sia fisici che intellettuali che affettivi. Dal punto di vista fisico i bambini apprendono una corretta respirazione, rafforzano la schiena, incrementano la consapevolezza corporea, affinano la coordinazione e ampliano le possibilità del movimento. Sul piano intellettuale le posizioni (asana) e le sequenze agiscono sul senso di calma, lavorando sulla concentrazione e l'attenzione. Sul fronte affettivo attraverso gli esercizi e la narrazione di alcune storie indiane i bambini si sensibilizzano ai valori portanti del pensiero yogico.

Le lezioni si fanno in cerchio (sinonimo di uguaglianza) e si compongono di giochi, narrazioni, esercizi, visualizzazioni e attività creative. I bambini ricevono gli insegnamenti attraverso il linguaggio verbale e non verbale proposto nella conduzione. L'atteggiamento della guida, le parole, il tono di voce, le dimostrazioni delle posture, le suggestioni narrative e visive favoriscono l'esecuzione nei bambini in modo piacevole. Nei momenti finali di ogni incontro i bambini sono supportati nella ricerca del silenzio, della calma e della presenza. In questo clima si facilita, infine, il sedimentarsi dell'esperienza attraverso il canale della creatività.

Lo **yoga** è riconosciuto come attività che permette di implementare capacità di autoregolazione e di conoscere maggiormente le proprie risorse fisiche, cognitive, affettivo-relazionali con conseguenti valenze positive anche nell'ambito scolastico.

OBIETTIVI

- Favorire all'interno del gruppo classe lo scambio fra pari e i processi relazionali, l'integrazione e la comunicazione
- Intervenire nello sviluppo intellettuale, fisico e affettivo dei bambini
- Migliorare i livelli di autonomia personale in particolare in merito alla consapevolezza corporea dei bambini, alla percezione del corpo nello spazio e nelle varie posizioni a terra
- Affinare la coordinazione e l'ampiezza del movimento dei partecipanti
- Educare ai valori portanti dello yoga attraverso attività di carattere non competitivo
- Agire nell'ambito della concentrazione, dell'ascolto e dello stato di calma
- Sviluppare la creatività e la consapevolezza dei vari stati d'animo
- Facilitare la cooperazione fra pari con effetti positivi sulle abilità sociali dei partecipanti

METODOLOGIE

Si lavorerà dentro un setting che prevede il saluto iniziale e il saluto finale. Le lezioni si svolgono in cerchio attraverso strumenti di carattere attivo: giochi di riscaldamento e di sintonia, narrazioni, posizioni, esercizi, visualizzazioni, rielaborazioni grafiche.

Ogni bambino utilizzerà un personale strumento di documentazione delle attività, un contenitore dove saranno custoditi gli elaborati grafici realizzati durante il percorso e altre tracce relative alle pratiche svolte.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

Moduli da 6 lezioni della durata di 90 minuti, **totale 9 ore.**

Possibilità di prevedere una lezione aperta per le famiglie (previo confronto durante la riunione di programmazione con gli insegnanti)

CONTENUTI

- Attività dinamiche di relazione corpo/spazio/terra (asana e sequenze)
- Giochi di riscaldamento e di sintonia
- Narrazioni e drammatizzazioni

- Esercizi di respirazione e di rilassamento
- Visualizzazioni e meditazioni per la concentrazione
- Attività espressive, creative e di socializzazione svolte a piccoli gruppi
- Giochi a coppia per affinare l'osservazione, l'ascolto e l'aiuto reciproco
- Pratiche di respirazione consapevole, meditative e di concentrazione/presenza
- Pratiche yogiche per l'attenzione, l'equilibrio e il rafforzamento dell'autostima
- Verbalizzazione e condivisione in cerchio

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Francesca Campigli

3. FRANCESCA CAMPIGLI

TOTEM, PERCORSO PER LA SCOPERTA DEL SIMBOLO

Area di intervento: integrazione interculturale

Area tematica: psicomotoria e di espressione corporea

Destinatari: scuola dell'infanzia (dai 4 anni), primaria e famiglie

PROGETTO

Il progetto *TOTEM* promuove la sperimentazione dei linguaggi del corpo finalizzati alla ricerca collettiva sul tema dell'animale simbolo, ovvero una rappresentazione del sé attraverso una codifica simbolica. L'obiettivo atteso è rinforzare nei bambini la conoscenza reciproca e migliorare la coesione del gruppo classe con un intervento di carattere esperienziale e multidisciplinare.

I bambini saranno coinvolti in un processo di ricerca del loro totem, ovvero una loro rappresentazione simbolica in forma di animale con le sue specificità (respiro, suono, movimento, postura, temperamento). Successivamente nella co-creazione si lavorerà sulla comunicazione non verbale tra i partecipanti, contribuendo allo sviluppo delle pratiche esplorate nella prima fase e alla relazione tra i bambini attraverso i linguaggi del corpo. Infine, attraverso la tecnica del teatro delle ombre si rielaboreranno delle storie permettendo così ai bambini di rivedere il proprio lavoro e quello dei compagni, di proseguire il lavoro sui linguaggi del corpo attraverso uno sviluppo della manualità fine e il prendere parte ad un processo creativo collettivo.

TOTEM è intervento di natura inclusiva: si comunica attraverso il canale universale delle arti e del simbolo, non ci sono protagonismi, tutti partecipano in base alle loro volontà e peculiarità. Inoltre, lavorando sulla comunicazione non verbale e sull'espressione dei canali emotivi si agisce nell'ambito dell'integrazione e della coesione del gruppo classe. L'approccio proposto è di tipo multidisciplinare: si farà riferimento a tecniche provenienti dal teatro in contaminazione con le arti visive e il suono.

OBIETTIVI

- Favorire all'interno del gruppo classe lo scambio fra pari e i processi relazionali, l'integrazione e la socializzazione
- Sviluppare la creatività e del linguaggio espressivo presente nei bambini
- Migliorare i livelli di autonomia personale
- Affinare la manualità e l'utilizzo delle simbologie
- Educare all'utilizzo di tecniche teatrali di base
- Agire sull'autostima dei partecipanti rinforzando le competenze emotive e sociali
- Facilitare la cooperazione fra pari con effetti positivi sulle abilità sociali dei partecipanti

METODOLOGIE

La metodologia è di tipo laboratoriale: l'intervento privilegia il canale dell'esperienza per arrivare all'emersione dei contenuti e alla loro rielaborazione. Durante tutte le fasi del progetto i bambini saranno coinvolti in modo diretto nelle attività proposte. Attraverso la pratica artistica i bambini avranno modo di conoscere, esplorare e ampliare il loro immaginario. Inoltre la loro partecipazione attiva sarà sollecitata anche nella fase di composizione finale: tutti saranno co-creatori del prodotto finale.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

8 incontri da 90 minuti totale complessivo 12h

Laboratori di teatro per l'infanzia (**5 incontri da 90 minuti**) con tecniche espressive, giochi teatrali, esercitazioni di immedesimazione e imitazione, pratiche di visualizzazione e di meditazione, improvvisazioni guidate, esercizi mimici-gestuali e sonori. Questa indagine porterà i partecipanti a scoprire il proprio animale simbolo ovvero quell'animale in cui si riconoscono e raccontano a livello visivo in modo spontaneo, personale e originale. Co-creazione di micro-storie (**2 incontri da 90 minuti**): si lavorerà su una drammaturgia collettiva originale del gruppo classe. La composizione

finale sarà messa in scena con la tecnica del teatro delle ombre. In questa fase potranno essere aggiunti contributi sonori e altre suggestioni visive come oggetti e immagini (in forma di marionette di carta con supporti di colore). La tecnica del teatro delle ombre avverrà attraverso l'utilizzo di un video-proiettore e la condivisione di alcune regole per rendere la proiezione efficace e sicura.

MATERIALE

Il materiale sarà condiviso con le famiglie del gruppo classe con la proiezione dei materiali filmici realizzati e del racconto del percorso svolto a cura dell'artista. Saranno inoltre presentati dei materiali di documentazione effettuati durante la fase iniziale del progetto per riportare ai genitori le pratiche svolte durante la ricerca del totem.

CONTENUTI

- Tecniche di teatro per l'infanzia
- Giochi teatrali
- Esercitazioni di immedesimazione e imitazione
- Pratiche di visualizzazione e di meditazione
- Improvvisazioni guidate
- Esercizi mimico-gestuali e sonori
- Tecnica di drammaturgia collettiva
- Basi di tecnica del teatro delle ombre

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Francesca Campigli

4. LUCA CAPILUPPI

SPRTELLO DI ASCOLTO

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: centro di ascolto per insegnanti e famiglie

Destinatari: insegnanti, scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado e famiglie

OBIETTIVI

Il presente progetto intende offrire un servizio di sportello di ascolto rivolto agli Istituti Comprensivi del territorio.

Tale servizio ha come obiettivo generale la promozione del benessere psicologico all'interno dell'ambiente scolastico favorendo spazi e momenti di ascolto rivolti a studenti, genitori e insegnanti. Il sopracitato obiettivo generale verrà raggiunto attraverso i seguenti obiettivi specifici:

- Favorire la risoluzione costruttiva di conflitti e problematiche che possono coinvolgere tutti i soggetti partecipanti alla vita scolastica (dirigente, insegnanti, genitori, alunni, personale ATA).
- Favorire la gestione delle situazioni problematiche all'interno della classe.
- Favorire nelle famiglie la diffusione di buone pratiche educative e di supporto all'apprendimento che possano garantire una continuità tra attività scolastiche ed extrascolastiche.
- Potenziare l'utilizzo, da parte degli insegnanti, di strumenti e pratiche finalizzate a ridurre ed integrare le differenze inter-individuali nell'apprendimento.

METODOLOGIE

I contenuti del progetto verranno erogati attraverso:

- Colloqui individuali erogati ai soggetti che ne fanno richiesta (studenti, genitori, insegnanti)
- Attività sul gruppo classe

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

Le attività saranno condotte dal Dott. Luca Capiluppi e dal Dott. Marco Ciapetti. Un ciclo di intervento avrà la durata complessiva di **20 ore** che potranno essere distribuite liberamente dall'Istituto che ne fa richiesta, attivando interventi di classe o individuali rivolti ai diversi target, sulla base delle problematiche emerse. Nelle 20 ore sono comprese le attività di confronto e restituzione delle attività con il personale scolastico.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Luca Capiluppi

5. GLORIA CESERI

PRATICA PSICOMOTORIA AUCCOUTURIER (PPA) EDUCATIVA E PREVENTIVA

Area di intervento: disabilità, integrazione interculturale e disagio scolastico

Area tematica: psicomotorie e di espressione corporea

Destinatari: insegnanti, educatori, famiglie, scuola dell'infanzia e primaria

PROGETTO

L'attività di Pratica Psicomotoria Educativa e preventiva di B. Aucouturier si basa sulla corporeità e sul movimento del bambino, sul suo gioco spontaneo, sulla sua espressività.

A partire da una considerazione globale del bambino, e dalla inscindibilità degli aspetti cognitivi ed emozionali, corporei e mentali, in questa pratica assume importanza centrale la dimensione emozionale e relazionale in cui si realizza l'azione spontanea del bambino. Il piacere sensomotorio, che il bambino sperimenta nella relazione, assume un ruolo centrale nel favorire l'evoluzione dell'interazione e l'evoluzione globale del bambino stesso.

Non si mira ad ottenere risultati in termini di prestazioni motorie o di apprendimenti cognitivi, ma si cerca di favorire il bambino, nella sua scoperta-conoscenza-espressione di sé e del mondo, attraverso il piacere del proprio corpo in movimento e in relazione.

Si offre al bambino un luogo, un tempo e un materiale idoneo perché possa esprimersi e assicurarsi; si ascolta ciò che il bambino ci 'dice' con il suo corpo, il suo movimento, le sue posture, il suo gioco, i rapporti che instaura con lo spazio, il tempo, gli oggetti, gli altri, e, rispettando le sue modalità, lo si aiuta a comunicare, creare, pensare. La pulsionalità motoria evolve così, verso piacere di agire, scoprire, trasformare, comunicare, e verso il piacere di pensare. Dal piacere di agire al piacere di pensare.

In questa attività il bambino, attraverso il gioco e il movimento, può esprimere le proprie emozioni, sogni, fantasie, la sua aggressività e il suo bisogno di quiete, il desiderio di diventare grande o di restare ancora piccolo. La Pratica Psicomotoria Educativa dunque cerca di dare al bambino un luogo in cui possa sentirsi accolto, ascoltato e riconosciuto nel suo modo di essere, uno spazio in cui non si organizza il suo movimento e la sua attività, ma dove si parte sempre da ciò che spontaneamente il bambino fa e da ciò che sa fare perché è partendo dai contenuti che lui ci porta, e rafforzando la positività della sua azione, che il bambino acquista fiducia in se stesso e nelle proprie capacità, appropriandosi di una buona immagine corporea, fondamento di ogni futura evoluzione anche sul piano cognitivo e motorio.

Coinvolgendo e sollecitando contemporaneamente ogni aspetto, sensoriale, motorio, corporeo, tonico-emozionale, simbolico, rappresentativo, linguistico e cognitivo si favorisce l'attivazione di continue connessioni, in un flusso prezioso per l'organizzazione e l'integrazione stessa delle singole funzioni.

Tale attività, contiene forti valenze di prevenzione, intesa come promozione della salute e del benessere psicofisico del bambino, in quanto si pone come aiuto perché il bambino possa superare, positivamente, assicurandosi, quei conflitti e quelle paure che sempre costellano lo sviluppo dell'io e il diventare grandi.

Centrandosi sull'ascolto, riconoscimento e valorizzazione dell'originalità di ciascun bambino, l'attività si pone anche come momento educativo privilegiato per quei bambini in difficoltà nel loro processo evolutivo, o in condizioni di disagio, favorendone la stessa integrazione. Dunque si rivolge sia all'ambito della disabilità, sia del disagio, che dell'integrazione.

OBIETTIVI

- Offrire un luogo privilegiato dove il bambino, attraverso la sua espressività psicomotoria, possa vivere il piacere di trasformare e assicurarsi, sostenendo l'importante fonte di assicurazione profonda insita nel suo gioco spontaneo

- Facilitare il bambino nella sua scoperta-conoscenza-espressione di sé, e del mondo, attraverso il piacere del proprio corpo in movimento, favorendo la comunicazione, la creazione e l'apertura al decentramento
- Facilitare la comunicazione nel piccolo gruppo, che, sempre lo stesso, insieme ogni seduta, condivide questa potente esperienza educativa.
- Comunicare, creare, pensare, sono i tre obiettivi fondamentali della Pratica Psicomotoria.

In particolare:

- Favorire e sostenere la scoperta e la sperimentazione del piacere sensomotorio, così da mobilitare l'immaginario e favorire un'apertura al gioco simbolico;
- Incoraggiare e sostenere l'evoluzione del gioco simbolico, così da facilitare le capacità di rappresentazione; espandere, arricchire e consolidare le capacità di rappresentazione, così da favorire il processo di rassicurazione ed il processo di decentramento emozionale e cognitivo
- Favorire l'appropriazione di una buona immagine corporea, di un "io-corporeo" unificato ed autonomo;
- Offrire un'esperienza ludica che coinvolga il bambino nella sua globalità, sollecitando contemporaneamente ogni aspetto (sensoriale, motorio, corporeo, tonico-emozionale, simbolico, rappresentativo linguistico e cognitivo) così da favorirne l'integrazione.

METODOLOGIE

La Metodologia è quella propria della Pratica Psicomotoria Aucouturier (PPA) in cui lo psicomotricista, utilizza uno specifico ed originale dispositivo, costituito da spazio-tempo-materiale e dalla propria specifica tecnica, che si fonda sul proprio sistema di attitudine (che non è una tecnica, ma l'insieme delle specifiche e personali competenze comunicativo-relazionali, cognitivo-comportamentali, di ascolto, di empatia, di modulazione affettiva e tonico-emozionale).

L'intervento con i bambini si attua in uno spazio e in un tempo ben precisi.

L'attività viene proposta al bambino attraverso strategie, *rituali di apertura e di chiusura*, che favoriscono la scansione temporale ed un rapporto di avvicinamento e presa di distanza dall'esperienza.

La seduta si articola in due tempi: un primo tempo, più rivolto all'espressività motoria, ai giochi sensomotori, di distruzione, di rassicurazione, simbolici, ed un secondo tempo, più rivolto alla rappresentazione grafica e plastica e alla rassicurazione profonda attraverso il linguaggio.

L'articolazione dello spazio in tre luoghi, dove il bambino si muove liberamente, (del gioco sensomotorio, simbolico e di rappresentazione) corrisponde alle esigenze e alle caratteristiche della crescita psicologica, affettiva, motoria e cognitiva, permette un percorso dall'azione alla rappresentazione, al pensiero, e facilita ciascun bambino nel cammino verso questa crescita.

Si utilizzano quindi le modalità proprie di una 'pedagogia indiretta' che non propone contenuti specifici ma, soprattutto, predispone una cornice perché il bambino possa giocare i suoi contenuti in modo creativo, trasformativo evolutivo.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

Si prevedono **10 sedute** di Pratica Psicomotoria Educativa con i bambini (un piccolo gruppo di massimo 8 bambini) +1/2 incontri con insegnanti + 1 incontro con genitori e insegnanti.

Il totale del monte ore è di **14 ore**. Il presente modulo di aggiornamento avrà un costo unitario di 700 €, IVA e oneri inclusi, (comprensivo di personale, progettazione, coordinamento, monitoraggio e documentazione)

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Gloria Ceseri

5. GLORIA CESERI

L'OTTICA PSICOMOTORIA DELLA PPA IN UNA CONSULENZA PER L'AZIONE EDUCATIVA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Area di intervento: disabilità, integrazione interculturale e disagio scolastico

Area tematica: centro d'ascolto per insegnanti

Destinatari: educatori ed insegnanti

PROGETTO

Questo progetto nasce dall'idea di offrire un luogo ed un tempo di ascolto, riflessione, elaborazione, supporto, progettazione e consulenza all'azione educativa dell'insegnante della scuola dell'infanzia, in un'ottica psicomotoria. Quindi come consulenza di aiuto e sostegno alla pratica educativa 3/6 anni.

Ho pensato che il mio specifico professionale di pedagoga, psicologa e soprattutto di psicomotricista specializzata nella Pratica Psicomotoria Aucouturier (PPA®),¹ con lunga ed ampia esperienza, in ambito prima educativo e poi soprattutto terapeutico, con bambini piccoli e molto piccoli, potesse costituire una possibile ed originale opportunità di aiuto alla pratica educativa, per ripensare, per costruire insieme strategie facilitanti, nelle diverse situazioni di difficoltà e di disagio che si possono presentare nella scuola dell'infanzia.

Ma anche per rendere più attuabili e sperimentabili delle idee che possano prevenirle. Soprattutto su come affrontare quelle che poi sono le particolarità del normale sviluppo evolutivo dei bambini, che, in certe fasi, possono però far sentire all'insegnante la necessità di un confronto con una professionalità diversa, che possa offrire nuovi punti di vista o nuove possibilità di lettura e di intervento. Uno spazio-tempo di consulenza da utilizzare quando ci si trovi ad operare con forte difficoltà, dubbi, incertezze, solitudine e disagio. Oppure anche come un luogo dove poter trovare possibilità di confronto in merito ad un'idea innovativa che si vorrebbe sperimentare con i bambini.

Quando nel plesso sia contemporaneamente in atto un intervento di PPA educativa e preventiva, e gli insegnanti vogliano provare a sperimentarne la possibile prosecuzione in laboratori espressivi che ne amplifichino e ne potenzino l'efficacia stessa.

O quando si intenda sperimentare una programmazione educativa che porti sempre più al centro l'espressività ed il gioco spontaneo del bambino secondo l'ottica della PPA, anche se nel plesso non si svolgono sedute specifiche di questa pratica. Sperimentando, nuove modalità da progettare monitorare e verificare proprio in questo specifico spazio-tempo di consulenza. Come, per es.:

- Una diversa strutturazione dello spazio sezione così da favorire l'espressività e il gioco spontaneo del bambino;
- L'attivazione e conduzione di laboratori espressivi di creazione trasformazione rappresentazione; o di laboratori sulla rappresentazione simbolica tramite il linguaggio come rassicurazione profonda, attraverso la creazione della fiaba, (momento caratterizzante del secondo tempo della seduta educativa di PPA, che si potrebbe provare ad attuare, riprendendone le specifiche modalità, in differenti contesti, magari collegandolo proprio al gioco spontaneo che si intenda valorizzare)

OBIETTIVI

Utilizzare la specifica professionalità psicomotoria del consulente per:

- Offrire all'insegnante un luogo di riflessione e di aiuto a sfondo psicomotorio al suo operare.
- Aiutarlo a leggere certi comportamenti dei bambini.
- Aiutarlo a comprendere le proprie componenti nell'interazione.
- Supportare nell'individuazione di possibilità diverse da quelle che non sembrano funzionare
- Facilitare la sperimentazione di differenti modalità di azione e di proposta, anche innovative

METODOLOGIE

I colloqui possono svolgersi:

- sia con un singolo educatore, (di classe o di sostegno), che può trovarsi a vivere una situazione particolare nella sua azione educativa, e sentire la necessità di un momento di riflessione e di aiuto personale

- sia *con un gruppo di educatori*, (di classe o di plesso), per attivare un percorso di riflessione per la messa a punto, monitoraggio e verifica di strategie e/o di progetti educativi innovativi che gli educatori possono poi provare ad attuare con i bambini

Per meglio osservare e riflettere insieme sull'intervento attuato con i bambini, si potranno anche utilizzare piccoli filmati.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

L'attività di consulenza per gli insegnanti si articolerà su un monte ore complessivo, di **12 ore**, con orario a disposizione di ciascun plesso di scuola dell'infanzia che ne farà richiesta, con modalità da stabilire di volta in volta in base alle necessità ed al tipo di domanda. (Per es. sarà possibile accedere su richiesta, prenotando la consulenza per uno o più appuntamenti individuali o per un gruppo classe o di plesso, a seconda della situazione)

L'orario effettivo di disponibilità, da stabilire nei diversi plessi, potrà essere di mattina, lunedì, venerdì e sabato, e/o venerdì pomeriggio.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Gloria Ceseri

6.ASSOCIAZIONE CHIRILU'

LABORATORIO MUSICA E MOVIMENTO

Area di intervento: disabilità e interculturali

Area tematica: musicali e pratico manuali

Destinatari: scuola dell'infanzia

La musica ci accompagna, ci consola, ci diverte, la musica è portatrice di esperienze e di saperi, è un linguaggio che va conosciuto e sperimentato fin dalla primissima infanzia in quanto:

-Stimola l'apprendimento mediante le emozioni ed il divertimento, dunque em-Aziona, inducendo al movimento attraverso la percezione del ritmo.

-Il gioco musicale è propedeutico allo sviluppo di sensibilità musicale, sviluppa capacità attentive e riconoscimento dei concetti logico matematici mediante esperienze reali e creative mediate dall'esperienza del proprio corpo e dai suoni dell'ambiente circostante

-Insegna a cogliere il valore del silenzio come modalità per incentivare l'attenzione e la concentrazione, elementi fondamentali per sviluppare relazioni che permettono di ascoltare e rispettare i tempi ed i modi espressivi dell'altro.

-La relazione mediata da parametri sonoro/musicali è in grado di offrire una privilegiata via di comunicazione, soprattutto là dove il linguaggio verbale è, per motivi diversi, interrotto, compromesso, inutilizzato.

-Il gioco musicale è occasione di scoperta delle possibilità sonore ed espressive del proprio corpo, della propria voce oltre che degli strumenti musicali.

-Le proposte sonore possono alimentare curiosità e stimolare l'imitazione attraverso la riproduzione dei suoni, dei canti e di oggetti sonori.

OBIETTIVI

- Ri-Conoscere il silenzio come assenza di suono e rispettare l'alternanza suono /silenzio;
- Capacità di comprendere, discriminare e riprodurre i parametri sonori (altezza, intensità, timbro e durata);
- Ascoltare e rispettare i tempi ed i modi espressivi dell'altro;
- Poter scoprire le possibilità timbriche, sonore ed espressive del corpo, della propria voce e degli strumenti musicali;
- Scoprire e sperimentare i suoni dell'ambiente circostante;
- Stimolare l'immaginazione e l'evocazione di storie e personaggi attraverso l'ascolto di suoni e musiche;
- Consolidare il coordinamento corporeo mimando l'andamento ritmico di un brano;
- Attivare canali comunicativi non verbali attraverso il linguaggio musicale;
- Stimolare giochi di relazione e collaborazione
- Conoscere, sperimentare e suonare piccoli strumenti musicali

DESCRIZIONE ATTIVITA'

- Giochi cantati, parlati, ballati, mimati e verbo ritmati
- Ascolto musicale, sollecitazione all'evocazione di personaggi e creazione di una storia da sonorizzare
- Semplici coreografie su brani suonati con strumenti dal vivo e su musiche registrate
- Rappresentazione grafica e verbale delle sensazioni suscitate dall'ascolto di brani musicali
- Momenti di relax guidato con ascolto di brani musicali
- Giochi ritmici con percussioni e sperimentazione di poliritmie, produzione musicale dal vivo
- Giochi di riconoscimento e discriminazione dei suoni attraverso l'uso delle capacità percettive

RISULTATI ATTESI

- Favorire nei bambini la partecipazione consapevole alle attività sonore - musicali, per contrastare la tendenza alla semplice fruizione passiva cui sono sottoposti naturalmente.
- Stimolare nei bambini l'abitudine ad osservare, esplorare ed ascoltare, a sperimentare una relazione di gruppo collaborativa canalizzando adeguatamente l'energia.
- Acquisizione di semplici competenze ritmo corporee e verbo cantate, consolidamento delle capacità collaborative e accrescimento della curiosità e della voglia di sperimentare in contesti musicali.
- Promuovere la relazione mediata da parametri sonoro/musicali (timbro, intensità, altezza, scansione, durata, velocità) in grado di offrire una privilegiata via di comunicazione, soprattutto là dove il linguaggio verbale è, per motivi diversi, interrotto, compromesso, inutilizzato

MATERIALI

- Strumentario musicale a percussione, a fiato ed a corda
- Metodologie di gioco cooperativo
- Supporti didattici per abbinamento suono / oggetto e giochi corporei
- Riproduttore audio e CD

ORGANIZZAZIONE E TEMPISTICA

La situazione ottimale prevede di lavorare per fasce di età omogenea, questo progetto è pensato per i bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia, suddividendo la sezione in due gruppi, con un numero ideale di 8/10 bambini circa: es. primo gruppo h 10.00 -11.00, secondo gruppo 11.00 – 12.00, da concordare comunque in base alle esigenze didattiche/organizzative;

- Insegnanti: 2 ore di programmazione /verifica
- Classe: 10 incontri di 1 ora e mezza

Una lezione aperta con la partecipazione dei genitori e parenti a gruppi unificati.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Rino Fortunato Iacopini

6.ASSOCIAZIONE CHIRILU'

SARABANDA MUSICANTE (laboratori di percezione del ritmo e della musica, esplorazione dello strumentario e costruzione di strumenti musicali mediante il riciclo di oggetti, giochi di relazione di musica-movimento)

Area di intervento: disabilità e interculturali

Area tematica: musicali e pratico manuali

Destinatari: scuola primaria e secondaria di primo grado

OBIETTIVI

- Ri-conoscere il silenzio come assenza di suono e rispettare l'alternanza suono / silenzio;
- Capacità di comprendere, discriminare e riprodurre i parametri sonori (altezza, intensità, timbro e durata);
- Ascoltare e rispettare i tempi ed i modi espressivi dell'altro;
- Poter scoprire le possibilità timbriche, sonore ed espressive del corpo, della propria voce e degli strumenti musicali;
- Scoprire e sperimentare i suoni dell'ambiente circostante;
- Favorire e sviluppare la consapevolezza personale del proprio vissuto motori, consolidare il coordinamento corporeo mimando l'andamento ritmico di un brano;
- Attivare canali comunicativi non verbali attraverso il linguaggio musicale;
- Stimolare giochi di accettazione, relazione e collaborazione all'interno del gruppo
- Conoscere, sperimentare e suonare piccoli strumenti musicali
- Consolidare le competenze manuali attraverso la costruzione di semplici strumenti musicali
- Miglioramento dei tempi di attenzione e di concentrazione

DESCRIZIONE ATTIVITA'

- Giochi cantati, parlati, ballati, mimati e verbo ritmati
- Esplorazione dei suoni della nostra voce: suoni forti e piano, lunghi e corti, acuti e gravi; giochi di intonazione
- Semplici coreografie su brani suonati con strumenti dal vivo e su musiche registrate
- Rappresentazione grafica e verbale delle sensazioni suscitate dall'ascolto di brani musicali
- Momenti di relax guidato con ascolto di brani musicali
- Giochi ritmici con percussioni e sperimentazione di poliritmie, produzione musicale dal vivo
- Giochi di riconoscimento e discriminazione dei suoni attraverso l'uso delle capacità percettive
- Lavorazione del legno e costruzione piccoli strumenti musicali

RISULTATI ATTESI

- Favorire nei bambini la partecipazione consapevole alle attività sonore - musicali, per contrastare la tendenza alla semplice fruizione passiva cui sono sottoposti naturalmente.
- Stimolare nei bambini occasioni di concentrazione, osservazione, esplorare ed ascolto, a sperimentare una relazione di gruppo collaborativa canalizzando adeguatamente l'energia.
- Acquisizione di semplici competenze ritmo corporee e verbo cantate, consolidamento delle capacità collaborative e accrescimento della curiosità e della voglia di sperimentare in contesti musicali.
- Promuovere la relazione mediata da parametri sonoro/musicali (timbro, intensità, altezza, scansione, durata, velocità) in grado di offrire una privilegiata via di comunicazione, soprattutto là dove il linguaggio verbale è, per motivi diversi, interrotto, compromesso, inutilizzato.

STRUMENTI

- Strumentario musicale a percussione ed a corda
- Giochi ritmici con percussioni e sperimentazione di poliritmie con il corpo e con la voce
- Metodologie di gioco cooperativo
- Supporti didattici per abbinamento suono /oggetto e giochi corporei
- Semplici coreografie su brani suonati con strumenti dal vivo
- Momenti di relax guidato con ascolto di brani musicali
- Realizzazione di performance di body percussion e strumenti ritmici
- Utensili per piccola falegnameria
- Costruzione di semplici strumenti musicali
- Riproduttore audio e CD

ORGANIZZAZIONE E TEMPESTICA

I presupposti teorici e gli obiettivi saranno calibrati in base all' età, così come la composizione numerica dei gruppi.

8 incontri di 1 ora per ogni classe con 2 operatori presenti, Periodo gennaio- maggio 2020

Orario scolastico da stabilire, sede scolastica preferibilmente in spazi diversi dall' aula e sufficientemente ampi da consentire le attività motorie dei gruppi.

Un incontro preliminare di circa 1 ora per la presentazione del laboratorio, la modalità di realizzazione, materiale necessario e pianificazione dell'attività, modalità di documentazione, calendarizzazione degli appuntamenti, Incontro di 1 ora di restituzione per comprendere gli elementi positivi e le eventuali criticità del progetto

Le famiglie saranno coinvolte nella fornitura di materiale di recupero, su indicazione degli operatori, in base a caratteristiche timbriche degli oggetti

Se gradito saranno coinvolti in una lezione aperta in occasione dell'ultimo incontro con la classe in data e orari da concordare.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Rino Fortunato Iacopini

7.CIRCO TASCABILE

SPECIALITÀ DI CIRCO LABORATORI DI CIRCO LUDICO EDUCATIVO PER L'INTEGRAZIONE

Area di intervento: disabilità

Area tematica: gioco e giocoleria

Destinatari: scuola dell'infanzia e primaria

“Specialità di Circo” è un laboratorio che attraverso la sperimentazione delle varie discipline circensi (giocoleria, equilibrismo, clown e acrobatica) facilita la motricità, l'espressività, lo sviluppo della creatività e della fantasia, il riconoscimento, la valorizzazione e il potenziamento delle diverse abilità di ciascun bambino, lo sviluppo dell'autostima, la coesione e la collaborazione di gruppo.

I bambini e i ragazzi attraverso le discipline del circo e il gioco impareranno a sfidare i propri limiti e a considerare l'errore un'occasione di crescita, a prendere coscienza delle proprie abilità, potenzialità ed emozioni, a comunicare con gli altri, a concentrarsi e ad assumersi responsabilità verso sé, gli altri e nei confronti dell'ambiente e delle risorse utilizzate (spazio, tempo, attrezzature).

OBIETTIVI

La proposta è un laboratorio strutturato di attività ed esperienze volte a raggiungere i seguenti obiettivi sviluppando:

- l'apprendimento attivo dei bambini attraverso il gioco e la creatività;
- le abilità fisiche e motorie, le capacità coordinative e condizionali;
- la fiducia in sé stessi e l'autostima;
- il senso di responsabilità e il rispetto verso sé stessi, gli altri, l'ambiente e le risorse a disposizione;
- la capacità di collaborare insieme, promuovendo il senso di appartenenza e di inclusione;
- la capacità di valorizzare la diversità come risorsa.

METODOLOGIE

Il laboratorio si configura come un contesto strutturato (regole, confini e strumenti creativi), in cui le discipline circensi che verranno utilizzate sono rese accessibili a tutti attraverso una ricerca e sperimentazione sui metodi e le strategie educative più efficaci.

Nel laboratorio la metodologia ludica e non competitiva facilita la partecipazione e la libera scelta dei bambini e il diritto all'espressione creativa.

Verrà dedicata particolare attenzione all'individualizzazione del lavoro per accogliere la diversità di ciascuno e alle dinamiche di gruppo per facilitare la collaborazione e lo scambio reciproco tra i bambini.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

Si prevede un incontro iniziale e momenti di confronto tra gli operatori e gli insegnanti durante il percorso del laboratorio.

L'incontro iniziale con gli insegnanti della classe, ha l'obiettivo di raccogliere informazioni sulla classe e programmare in modo specifico e individualizzato il percorso con il gruppo dei bambini (inclusando eventuali esigenze specifiche già dalla fase di progettazione);

Il laboratorio con ogni classe prevede una successione di 6 moduli tematici della durata di due ore ciascuno, per un totale di 12 ore/classe.

I moduli saranno impostati con la modalità del laboratorio esperienziale.

Ogni incontro si articola secondo le seguenti fasi:

- si aprirà con una fase ludica di conoscenza, riscaldamento e attivazione motoria;
- seguita da una parte dedicata alla conoscenza/familiarizzazione con l'oggetto, con il movimento o con l'attività espressiva proposta;
- sull'attività proposta/scelta si innestano e si sviluppano l'approfondimento della tecnica specifica e

un momento individuale o a gruppi;
- gioco di chiusura e saluto.

Unicamente per quanto riguarda le scuole materne, proponiamo la partecipazione di 2 classi per ciascun laboratorio suddividendo il lavoro in 6 ore + 6 ore per proporzionarlo al livello di attenzione dei bambini più piccoli.

Sono coinvolti operatori e assistenti dell'A.S.D. Circo Tascabile abitualmente impegnati in attività, corsi e progetti promossi dall'Associazione. Per ciascun laboratorio saranno presenti sempre 1 operatore + 1 assistente.

Gli operatori hanno la responsabilità dell'intero percorso e del raggiungimento degli obiettivi del laboratorio; è la persona esperta e competente nella gestione di tutte le attività proposte nel laboratorio; gli assistenti svolgono una funzione di supporto fondamentale per lo svolgimento delle attività a gruppi, per sostenere i bambini con esigenze particolari o con difficoltà che emergono durante il percorso;

Tutto il personale impegnato per la realizzazione dell'attività è in regola rispetto a quanto previsto dall'art. 2 D.L. n. 39/2014

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Claudia Brandani, Lapo Botteri

8.COOP 21

EMOZIONI IN GIOCO

Area di intervento: disabilità

Area tematica: musicali, pittoriche, artistiche e di comunicazione

Destinatari: scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

PROGETTO

Le linee guida per l'integrazione scolastica della disabilità ricordano che accettare le diversità presentate dagli alunni disabili e valorizzarle come arricchimento per l'intera classe è un presupposto fondamentale, come altresì favorire la strutturazione del senso di appartenenza e costruire relazioni socio-affettive positive.

Un percorso di educazione socio-emotiva aiuta i bambini a riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri e agire in modo positivo con i propri compagni e nel proprio contesto sociale.

La conoscenza e la comprensione del proprio spazio interiore permettono infatti di valorizzare tutti i vissuti e tutte le diversità, educando a esseri completi e liberi di potersi esprimere pienamente (Goleman & Gatzert Tenzin, 2004).

OBIETTIVI

La finalità generale consiste nel migliorare il clima relazionale all'interno della classe, favorendo gli scambi comunicativi di gruppo e rendendo consapevole ognuno della propria unicità.

L'alunno diversamente abile, in un ambiente attento alla sua sensibilità e rispettoso della sua persona, riuscirà a relazionarsi con la classe acquistando una maggior fiducia in sé, portando ad una maggiore integrazione col gruppo dei compagni.

Il percorso permetterà di identificare le diverse tipologie di emozioni, riconoscerle in sé stessi, requisito per poi riconoscerle negli altri, e di controllare e gestire l'emozione rispondendo in modo adeguato.

Ciò permetterà di apprendere l'esistenza di una diversità individuale, che possa aiutare a crescere nella tolleranza e nella stima reciproca e comunicare i propri pensieri, rispettando le regole della convivenza civile e democratica.

Gli obiettivi specifici saranno:

- Promuovere la consapevolezza e il riconoscimento delle proprie e altrui emozioni
- Favorire la conoscenza di sé e del proprio modo di relazionarsi
- Comprendere il valore dell'altro come persona, nella sua diversità, individualità ed unicità.

METODOLOGIE

Il laboratorio prevede un percorso tematico a tappe sulle emozioni, in cui vengono proposte alla classe una serie di attività che prevedono l'utilizzo di metodologie di tipo attivo e costruttivo, basate sul Cooperative Learning, il Circle time, brainstorming, roleplaying e attività ludiche, espressive e musicali. Il Cooperative Learning si rivela molto efficace per quanto riguarda l'attivazione di processi socio-relazionali positivi; ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento e cresce nelle abilità sociali. Il circle time ha la duplice funzione di aiutare i bambini/e oltre che ad esprimersi e a non giudicarsi/giudicare, anche a cercare insieme le soluzioni per risolvere i problemi di vita quotidiana tramite la pratica del problem solving. L'utilizzo delle tecniche espressive, attraverso cui bambini/e possono esprimere loro stessi e la loro creatività, consentono di affrontare la dimensione emotiva, cogliendo, grazie alla condivisione di un lavoro comune, gli aspetti fondamentali delle dinamiche relazionali del gruppo.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

Incontri di presentazione con gli insegnanti:

n. 1 ora di incontro con l'insegnante, coordinatrice di classe, per avere una descrizione della classe e delle particolari dinamiche di gruppo presenti.

Numero ore e incontri di laboratorio con la classe: n. 4 incontri di 2 ore ciascuno a cadenza

settimanale per un totale di 8 ore in classe

CONTENUTI

Il progetto promuove la costruzione di percorsi inclusivi per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, attraverso un laboratorio di educazione socio-affettiva in quanto si considera l'apprendimento emotivo-relazionale, non solo necessario e utile per la crescita dei bambini, ma anche funzionale al miglioramento delle loro relazioni sociali, favorendo l'inclusione e la socializzazione.

All'interno del gruppo-classe i bambini fanno esperienze di appartenenza, di esclusione, di conformismo, di prevaricazione ed è importante fornire loro strumenti per comprendere tale microcosmo relazionale in modo da imparare a gestire la propria emotività e a mentalizzare, superando gli automatismi.

In base alla classe destinataria del laboratorio e in base al tipo di disabilità del bambino/a e al livello di sviluppo psicofisico saranno realizzate attività che utilizzeranno diversi linguaggi comunicativi e espressivi per riconoscere ed esprimere i vari vissuti emotivi. Durante gli incontri il gruppo classe utilizzerà il linguaggio del corpo, la comunicazione non verbale e paraverbale per esprimere le emozioni primarie, ma anche il linguaggio artistico-espressivo attraverso la pittura, l'uso del colore, la creazione di collage e attraverso il linguaggio musicale si esploreranno i vissuti emotivi elicitati e la danza farà da cornice.

Le attività ludico-creative, prevalentemente di gruppo, consentiranno di fare esperienze positive e favoriscono l'acquisizione di competenze relazionali.

Il percorso proposto insegna ad accogliere, dare un nome e gestire le emozioni. Sollecita inoltre riflessioni sulle modalità di relazione all'interno del gruppo classe, per acquisire competenze relazionali funzionali.

OPERATORI

1 psicologa.

1 operatore con qualifica in ambito educativo.

I due operatori svolgeranno il laboratorio in compresenza

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Verusca Banci

8. COOP 21

IO E LA MIA CLASSE (percorso su dinamiche relazionali del gruppo-classe)

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: comunicazione

Destinatari: scuola secondaria di primo grado

PROGETTO

Le dinamiche relazionali all'interno di un gruppo classe possono influire sensibilmente sia sulla motivazione degli studenti che sui livelli di apprendimento. Le buone relazioni, inoltre, possono svolgere un'azione di prevenzione del rischio e del disagio in quanto un rapporto costruttivo tra pari e quello tra insegnanti e alunni costituiscono una risorsa per contrastare le situazioni di disagio.

Il percorso proposto è incentrato sulle dinamiche di interazione del gruppo classe e mira a promuovere riflessioni e a sviluppare capacità relazionali-comunicative.

OBIETTIVI

- Migliorare il clima relazionale del gruppo-classe
- Promuovere l'Intelligenza emotiva
- Prevenire episodi di bullismo

METODOLOGIE

Il laboratorio sarà articolato in diverse fasi; alle attività di rompighiaccio iniziali seguirà una fase esperienziale attraverso l'utilizzo di varie metodologie per affrontare le tematiche individuate. L'incontro proseguirà con una fase di rielaborazione dell'esperienza attraverso un lavoro prima individuale, poi in piccolo gruppo e infine di condivisione nel gruppo-classe.

Le metodologie utilizzate dai due operatori che condurranno il gruppo in compresenza saranno:

- Attività rompighiaccio e di team building per creare le condizioni favorevoli al confronto e allo scambio e introdurre alcuni concetti degli aspetti relazionali che saranno approfonditi durante l'incontro.
- Tecniche di partecipazione attiva attraverso l'utilizzo di brainstorming, role-playing,
- Circle time: è gruppo di discussione eterocentrato volto a favorire la comunicazione collaborativa e/o risolvere un problema
- Attività ludico-educative (gioco Io Sì/ Io No) e ludico-espressive attraverso il linguaggio delle immagini e del corpo (collage, le parole che feriscono, statue corporee)
- Il gioco delle carte dei conflitti favorisce la creazione di un clima dove ognuno esprime le emozioni, riflette sulle proprie esperienze, ascolta altre opinioni, si sperimenta nella negoziazione e si assume delle responsabilità.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

8 ore complessive. Incontri di presentazione con gli insegnanti:

1 ora di incontro con l'insegnante, coordinatrice di classe, per avere una descrizione della classe e delle particolari dinamiche di gruppo presenti.

4 incontri di 2 ore ciascuno a cadenza settimanale

CONTENUTI

La classe è un particolare tipo di gruppo che permette di soddisfare bisogni emotivi e sociali. Rappresenta una micro-comunità in cui si strutturano dinamiche relazionali che influiscono sul benessere individuale e collettivo. Esperienze di attaccamento, di appartenenza e di esclusione, di omologazione, di conformismo, di trasgressione sono solo alcuni esempi delle possibili esperienze che si avviciano in una classe.

Promuovere nei ragazzi/e le skills relazionali e comunicative per imparare a comunicare in modo assertivo è fondamentale per lo sviluppo di relazioni sane e funzionali allo sviluppo e per il benessere individuale e collettivo.

Il punto di partenza del progetto è la rilevazione della percezione che i ragazzi e le ragazze hanno

della loro classe e dei loro vissuti all'interno del gruppo-classe. In base a quanto emerso, gli incontri verranno strutturati per incrementare le capacità comunicative-relazionali e di gestione dei conflitti per offrire la possibilità di affrontare le problematiche in modo costruttivo.

Il modello teorico di riferimento è il Metodo Integrato di Gordon che propone la filosofia della psicologia umanista di Carl Rogers in un linguaggio concreto e operativo.

Le life skills che verranno incrementate sono:

Skills per le relazioni interpersonali: capacità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo per creare e mantenere relazioni significative, fondamentali per il benessere psico-sociale, sia in ambito amicale che familiare.

Gestione delle emozioni: significa riconoscere le emozioni in sé e negli altri, essere consapevoli di come le emozioni influenzano il comportamento e la capacità di gestirle in modo appropriato.

Problem solving: competenza che permette di affrontare in modo costruttivo i diversi problemi.

Senso critico: abilità nell'analizzare informazioni ed esperienze in modo oggettivo, valutandone vantaggi e svantaggi, al fine di arrivare ad una decisione più consapevole.

Altre tematiche affrontate riguardano i meccanismi di influenza della maggioranza sulla minoranza, tipiche di questa fascia di età e il concetto di conflitto nell'ottica di educazione alla pace. Il conflitto è inteso come uno stato della relazione in cui si presenta un problema che crea disagio, si configura quindi come un'occasione di confronto, scambio che permette di ristrutturare le relazioni.

OPERATORI

1 psicologa.

1 operatore con qualifica in ambito educativo.

I due operatori, con pluriennale esperienza nella progettazione e conduzione di percorsi educativi e di prevenzione, svolgeranno il laboratorio in compresenza.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Verusca Banci

8.COOP 21

CYBER LIFE

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: uso consapevole dei social e per il contrasto del cyberbullismo e di comunicazione

Destinatari: scuola secondaria di primo grado

PROGETTO

L'uso dei social network in tempi odierni si è diffuso capillarmente come mezzo di comunicazione personale e sociale accanto ad altre modalità più tradizionali, rivelandosi veloce ed efficace nella trasmissione di informazioni e opinioni; tuttavia, quando il social network tende ad essere il principale strumento attraverso cui comunicare, può esserci il rischio di restare coinvolti in problematiche derivanti da esso, talvolta minime, talvolta gravi (basti pensare al cyber-bullismo o alla diffusione di materiale pedo-pornografico). Quando poi si guarda al mondo adolescenziale, quasi totalmente immerso in questo mondo virtuale, si intravede la possibilità che i ragazzi sperimentino sempre meno mezzi di comunicazione alternativi e più arricchenti dal punto di vista relazionale; al tempo stesso, gli adolescenti sembrano conoscere solo superficialmente le implicazioni che può avere un uso non ragionato dei social network. Con questo progetto si vuole mirare a promuovere il benessere dell'adolescente di oggi, centrando l'attenzione sulla dimensione fondamentale della comunicazione consapevole.

OBIETTIVI

Obiettivi generali:

- Promuovere un uso consapevole dei social network tra gli studenti delle scuole secondarie di primo grado;
- Aumentare le conoscenze degli studenti relative alle implicazioni positive e negative delle personali modalità d'uso dei social network.

Obiettivi specifici:

- Sperimentare modalità comunicative alternative ai social network;
- Aumentare le conoscenze relative alle problematiche di divulgazione di informazioni personali sul web;
- Fornire strategie di autoregolamentazione dell'uso dei social network;
- Favorire l'acquisizione di consapevolezza riguardo la strutturazione e gestione di un'identità virtuale diversa da quella reale.

METODOLOGIE

Il progetto ricorre al modello di influenza sociale il quale considera come fondamentale l'apprendimento, da parte del ragazzo, di life skills quali: il senso critico, abilità comunicative e relazionali, *decision making* (capacità di prendere una decisione), *problem solving* (capacità di risolvere un problema), *coping* (capacità di affrontare situazione stressanti) e consapevolezza di sé. Si tratta di abilità molto importanti, funzionali a promuovere comportamenti alternativi a quelli a rischio. Prevenzione di comportamenti a rischio e promozione del benessere rappresentano quindi due aspetti dello stesso intervento che si integrano a vicenda. Il ragazzo perciò ha un ruolo attivo, non è mero destinatario dell'intervento, ma piuttosto partecipante alla costruzione dello stesso, nonché protagonista del proprio percorso e sviluppo. Durante gli incontri gli operatori si serviranno di metodologie quali, il *brainstorming*, la discussione guidata, giochi di gruppo, *role playing*, visione di filmati, laboratori e tecniche di partecipazione attiva. Il setting della classe verrà modificato, ponendo le sedie in cerchio al fine di favorire un approccio orizzontale alla discussione.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

Il progetto prevede **9 ore** complessive così suddivise:

1 ora di incontro con l'insegnante di presentazione, per avere una descrizione della classe e delle particolari dinamiche di gruppo presenti, una descrizione delle capacità individuali e collettive al fine di calibrare l'intervento e scegliere le specifiche attività.

4 incontri di 2 ore, in orario scolastico, a cadenza settimanale

CONTENUTI DEGLI INCONTRI

1 incontro (2 ore). Giochi di ruolo funzionali alla sperimentazione di modalità di comunicazione alternative a quella virtuale; successiva discussione in aula su ciò che è emerso, valorizzando la libera espressione e le esperienze e vissuti personali di ciascun ragazzo.

2 incontro (2 ore). Visione di video e filmati sul tema della diffusione di dati personali tramite i social network e successiva discussione in aula sulle problematiche emerse e su esperienze personali.

3 incontro (2 ore). Attività ludiche di iper stimolazione sensoriale aventi la finalità di far riflettere i ragazzi sull'impossibilità di svolgere più attività contemporaneamente in modo adeguato e sulla necessità di evitare l'uso di social network in momenti della giornata non consoni (es. durante le lezioni scolastiche, le ore di studio, i pasti in famiglia). Successiva rielaborazione con i ragazzi di ciò che è emerso.

4 incontro (2 ore). Verrà somministrato ai ragazzi un test a risposta multipla che affronterà temi quali i legami affettivi e relazionali che il ragazzo costruisce attraverso e fuori dai social network, nonché la costruzione della propria immagine e identità attraverso il web; le domande poste nel test potranno rappresentare un'opportunità per un'eventuale discussione e approfondimento dell'argomento in aula con i ragazzi, favorendo la libera espressione di questi.

OPERATORI

Per la realizzazione del progetto verranno impiegati 2 educatori in compresenza entrambi con esperienza pluriennale in servizi di Educativa di Strada rivolti ad adolescenti e giovani e con formazione specifica sull'argomento.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Verusca Banci

8.COOP 21

PHOTO VOICE

Area di intervento: il linguaggio visivo dei media e la rappresentazione del maschile e femminile (stereotipi di genere)

Area tematica: comunicazione

Destinatari: scuola primaria e secondaria di secondo grado

OBIETTIVI

Utilizzare le tecniche di fotografia e video per approfondire temi quali l'empatia, l'identificazione proiettiva, la comprensione degli stereotipi, il rispetto di sé stessi e dell'altro. Favorire la socializzazione, rafforzando le competenze relazionali e i processi di condivisione e partecipazione (Social Skills). Sviluppare nei partecipanti una maggior capacità di analisi dei social media, dei messaggi trasmessi e dei modelli proposti con particolare riferimento alle differenze di genere, per una scelta più attenta e consapevole.

Promuovere una società più inclusiva e rispettosa delle diversità attraverso una maggiore consapevolezza dei messaggi veicolati dai media,

Recuperare la centralità delle persone, valorizzando i punti di vista, le diverse identità e valori. Comprendere come vengono rappresentati il maschile e il femminile nei media e con quali scopi.

METODOLOGIE

Il progetto ricorre al modello di influenza sociale il quale considera come fondamentale l'apprendimento, da parte del ragazzo, di life skills quali: il senso critico, abilità comunicative e relazionali, *decision making* (capacità di prendere una decisione), *problem solving* (capacità di risolvere un problema), *coping* (capacità di affrontare situazione stressanti) e consapevolezza di sé. Si tratta di abilità molto importanti, funzionali a promuovere comportamenti alternativi a quelli a rischio. Prevenzione di comportamenti a rischio e promozione del benessere rappresentano quindi due aspetti dello stesso intervento che si integrano a vicenda.

Durante gli incontri gli operatori si serviranno di metodologie di partecipazione attiva quali, il *brainstorming*, la discussione guidata, giochi di gruppo, *role playing*, visione di filmati con relativi laboratori.

Per la realizzazione del progetto verranno utilizzati gli smartphone personali o macchine fotografiche digitali.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

Il progetto prevede **9 ore** complessive così suddivise:

5 incontri di 1,5 ore, in orario scolastico, a cadenza settimanale

1 incontro di 1,5 ore di restituzione aperto agli studenti di altre classi nell'ottica della peer education

CONTENUTI

Agli studenti verranno insegnate le tecniche base di fotografia e video, come strumento di analisi per la comprensione dei contenuti veicolati dalla rete.

Il laboratorio si svilupperà in modo dialogico e partecipativo, gli argomenti trattati saranno sviluppati all'interno del gruppo e sarà prioritaria la partecipazione ed il coinvolgimento di tutti. I partecipanti dovranno essere disponibili a condividere nel gruppo la loro "identità-social". Ogni studente sarà stimolato alla costruzione di una narrazione alternativa a quella sviluppata fino a quel momento.

OPERATORI

Per la realizzazione del progetto verranno impiegati 1 psicologa e 1 antropologo con esperienza pluriennale in incontri formativi scolastici.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Verusca Banci

8.COOP 21

XY DIVERSI/UGUALI

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: stereotipi di genere

Destinatari: scuola primaria e secondaria di primo grado

OBIETTIVI

Gli stereotipi di genere sono fortemente diffusi nella nostra società e condizionano lo sviluppo psicologico e la formazione di identità di bambini e ragazzi. Questi avvertono precocemente la pressione a conformarsi a tali stereotipi e nei casi in cui manifestino comportamenti di genere che non corrispondono agli stereotipi di genere, possono attivarsi dinamiche che portano all'isolamento, alla discriminazione o all'emarginazione. Per tale motivo gli studenti delle scuole sentono di doversi conformare a questi stereotipi per essere parte del contesto sociale, socializzare con i coetanei ed evitare possibili emarginazioni. Per questo motivo gli stereotipi di genere sono fattori importanti nello sviluppo di dinamiche di bullismo, specialmente di tipo omofobico.

Gli obiettivi del progetto sono:

- Favorire l'integrazione delle diversità e promuovere una formazione dell'identità più libera e autentica;
- Sensibilizzare e favorire un atteggiamento di consumo consapevole e critico dei contenuti dei mass media;
- Analizzare in modo critico le origini, le manifestazioni e le conseguenze degli stereotipi di genere nella nostra società e cultura;
- Sensibilizzare in senso preventivo gli studenti sulle diverse forme di discriminazione nei confronti di chi non si conforma agli stereotipi di genere;
- Promuovere un atteggiamento flessibile e aperto verso i generi e i ruoli di genere;
- Educare alle pari opportunità.

METODOLOGIE

Durante gli incontri previsti dal percorso educativo saranno proposte attività ludico-interattive come giochi esperienziali, role playing, brainstorming, disegno e produzione di materiali.

Saranno inoltre utilizzati letture di fiabe e brani a tema, visione di video e spezzoni di film o cartoni animati. Gli operatori stimoleranno e guideranno discussioni di gruppo di approfondimento e confronto sui temi proposti.

Tutte le attività e le metodologie proposte sono pensate e calibrate per l'età degli studenti coinvolti.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

È previsto un incontro preliminare al lavoro in classe con i docenti delle classi coinvolte, in orario extrascolastico. L'incontro ha lo scopo di spiegare le finalità e le modalità dell'intervento e per raccogliere informazioni sui bisogni e sulla composizione delle singole classi.

Sono previsti **4 incontri** nelle classi, **di 2 ore ciascuno**, in orario scolastico, preferibilmente con cadenza settimanale. Il monte orario complessivo è di 9 ore frontali oltre alle ore necessarie per la programmazione, la valutazione e il reporting.

CONTENUTI DEGLI INCONTRI

1 incontro: Cosa sono gli stereotipi di genere

Per scuola primaria

Proposta di giochi emotivi che favoriscano la libera e consapevole espressione delle proprie emozioni e aiutare i bambini a riconoscerle in sé e negli altri, considerandole indipendentemente dal genere.

Gioco esperienziale per conoscere il significato del concetto di stereotipo e come gli stereotipi condizionino il nostro modo di pensare e di conoscere gli altri.

Per scuola secondaria di I grado

Gli studenti comprendono attraverso un gioco esperienziale il significato della parola stereotipo e come gli stereotipi condizionano il nostro modo di pensare e di conoscere gli altri. Il tema degli stereotipi di genere viene introdotto con lavoro in sottogruppi e una discussione di gruppo.

2 incontro: Omologazione e discriminazione. La flessibilità dei ruoli di genere

Per scuola primaria

Attività guidata con domande su giochi e cartoni animati tipicamente da maschio e da femmina e discussione di gruppo.

Per scuola secondaria di I grado

La visione di video sugli stereotipi di genere nei film, nelle pubblicità e nei programmi televisivi e la compilazione di una scheda osservativa saranno lo stimolo per una discussione di gruppo degli studenti. Verrà inoltre svolto un gioco esperienziale che introduce le tematiche della pressione sociale a omologarsi e delle dinamiche di discriminazione nella storia, nella società, nei gruppi e nel contesto della classe.

3 incontro: La discriminazione verso le persone diverse dagli stereotipi di genere

Per scuola primaria

Lettura di racconti e visione di video caratterizzati da protagonisti che si differenziano dagli stereotipi di genere.

Per scuola secondaria di I grado

Attraverso la visione di alcuni spezzoni di film si approfondirà il tema della discriminazione verso le persone diverse dagli stereotipi di genere

4 incontro: Come diventare più accoglienti e sconfiggere gli stereotipi

Per scuola primaria

Nell'ultimo incontro verranno ripresi gli argomenti emersi nel corso degli incontri precedenti. Verranno inoltre realizzate sagome di figura umana non stereotipiche su cui i bambini rifletteranno e potranno inventare una storia

Per scuola secondaria di I grado

Nell'ultimo incontro verranno ripresi gli argomenti emersi nel corso degli incontri precedenti attraverso delle discussioni in sottogruppi e verranno sperimentati modi nuovi di relazionarsi con le diversità attraverso dei role-play.

OPERATORI

Gli incontri saranno condotti da 2 educatori in compresenza. Gli educatori sono dipendenti della cooperativa Coop.21, con esperienza pluriennale di percorsi educativi con minori a scuola e in contesti educativi informali.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Verusca Banci

9.DECORFOSCA

MODELLANDO DIAMO FORMA ALLA FANTASIA: CRESCERE IN FORMA

Area di intervento: disabilità, integrazione culturale e disagio scolastico

Area tematica: pratico manuali, pittoriche e artistiche

Destinatari: scuola dell'infanzia e primaria

PROGETTO

“La mia storia-dalle radici spicchiamo il volo”

Il progetto comprende un primo incontro con introduzione su storia e tecnica della ceramica e coinvolgimento della classe nella tematica proposta, al fine di stimolare la fantasia e decidere assieme cosa realizzare e come approntare la composizione che andremo a fare poi con le formelle fatte dagli alunni nei successivi incontri. Il progetto prevede la realizzazione sia individuale che collettiva di un manufatto ispirato all'albero della vita. Proporremo a ciascun alunno di realizzare un suo albero genealogico che gli ricordi l'importanza delle sue radici e del senso di appartenenza alla famiglia d'origine, per poi realizzare insieme ai compagni un lavoro di gruppo. Questo raffigurerà un grande albero, le cui radici sono le loro singole storie e le loro famiglie, il tronco è invece la scuola, intesa come percorso di crescita e formativo che conduce verso i rami e il fogliame, che rappresentano l'evoluzione e la crescita personale a cui ogni individuo deve poter mirare per sentirsi parte di un insieme (classe, scuola, società) e poter realizzare così i propri sogni e le proprie ambizioni con uno sguardo rivolto a un futuro, che gli dia la possibilità di spiccare il volo verso la vita. Nei successivi incontri i bambini sperimenteranno il modellato con argilla utilizzando tecniche diverse. Seguirà poi una pausa di almeno 15 giorni per dare modo agli oggetti di essiccarsi e essere cotti nel forno e essere quindi pronti per la decorazione. A seguire ci sarà la fase di decorazione con colori ceramici apiombici sotto cristallina e/o colori a freddo e una fase finale svolta presso il laboratorio Decor Fosca a Londa (FI) da noi operatrici per rifinire, invetriare e cuocere gli oggetti realizzati dagli studenti. I manufatti ottenuti saranno consegnati alla scuola alla fine del ciclo di incontri e gli istituti saranno liberi di realizzare dei murales a mosaico seguendo il nostro schema di posa o disporne a loro piacimento in altro modo.

Possibilità di realizzare il progetto a classi aperte e far lavorare i bambini in gruppi non omogenei per età, facendo sì che i loro diversi livelli di abilità siano un arricchimento nella realizzazione di un progetto comune favorendo la collaborazione e la socializzazione in modo verticale.

OBIETTIVI

Manipolazione argilla al fine di acquisire e sviluppare le varie tecniche di modellazione e decorazione utili per la manualità fine dei bambini.

L'approccio positivo al progetto sperimentato nelle esperienze precedenti e come avvalorato dalle insegnanti e da persone competenti in campo pedagogico porta anche proficui risultati nel modo di lavorare e rapportarsi dei bambini sia con la materia che con i compagni.

Il progetto vuole sviluppare la manualità fine e la creatività dei bambini, insegnando loro il valore artistico e artigianale della ceramica, come riscoperta e valorizzazione di uno dei più antichi mestieri, mestiere che permette di realizzare con le proprie mani un oggetto che nasce nella mente e che attraverso la fantasia, le abilità e le capacità tecniche, diventa poi qualcosa di bello e tangibile.

Elaborare assieme alla classe un percorso creativo che vada dalla materia prima e attraverso le varie fasi di lavorazione arrivare all'oggetto finito che con la cottura e la decorazione danno modo ai bambini di sviluppare la consapevolezza di come nasce un oggetto partendo da un'idea, fino alla sua realizzazione pratica.

Favorire il processo cognitivo e creativo, stimolando la fantasia e l'immaginazione

Condividere il processo creativo col gruppo, stimolando la creatività e le capacità individuali all'interno del gruppo di lavoro.

METODOLOGIE

Il ciclo di incontri si apre con una nostra presentazione ai bambini sulla storia e la lavorazione della ceramica, cercando di dare loro informazioni sui materiali, le varie fasi e le tecniche che utilizzeremo assieme.

Progettazione del pannello/murales da realizzare con la classe.

Le ceramiche saranno realizzate dai bambini partendo dalla manipolazione dell'argilla utilizzando varie tecniche: a lastra, a bassorilievo, a colombino e incisione.

La fase successiva è quella di essiccazione, rifinitura e prima cottura per biscottare i manufatti e si svolgerà interamente presso il mio laboratorio Decor Fosca di Londa.

Poi sarà la volta della decorazione, gli oggetti saranno dipinti con colori da ceramica apiombici, utilizzando le varie tecniche possibili: campitura a pennello, spugnatura stencil e stamping. Infine le ceramiche saranno invetriate presso il mio laboratorio con una cristallina lucida che conferirà grazie alla seconda cottura, la tipica brillantezza e impermeabilità caratteristica della maiolica.

I bambini avranno così modo di vedere l'evoluzione di un processo lavorativo completo che porta alla realizzazione di una ceramica artistica.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

- Incontro preliminare durante il quale, ci coordineremo con le insegnanti su quello che sarà realizzato in seguito con gli alunni, con la possibilità anche di improntare in modo personalizzato il progetto, sfruttando il tema interdisciplinare che l'istituto ha adottato per l'anno scolastico in corso o altre loro proposte. Saranno quindi decise le date degli incontri tenendo conto anche della possibilità di lavorare a classi aperte.

- 4 incontri a scuola di 2 ore consecutive per un monte ore complessivo di 8 ore con 2 operatrici e altre 2 ore con due operatrici presso il mio laboratorio per rifinitura, smaltatura e cottura dei manufatti per un totale di 10 ore (con 2 operatrici), rivolto a un numero massimo di 30 utenti.

- Primo incontro con introduzione su storia e tecnica ceramica e coinvolgimento della classe nella tematica proposta al fine di stimolare la loro fantasia e decidere assieme come approntare la composizione che andremo a realizzare poi con le formelle fatte dai bambini nei successivi incontri. 2 incontri di modellato con argilla utilizzando tecniche diverse. Seguirà poi una pausa di almeno 15 giorni per dare modo agli oggetti di essiccarsi e essere cotti nel forno e pronti quindi per la decorazione. 1 incontro di decorazione con colori ceramici apiombici sotto cristallina e 4 ore svolte nel mio laboratorio da noi operatrici per rifinire, invetriare e cuocere gli oggetti realizzati a scuola dai bambini e riconsegna dei lavori realizzati.

ORGANIZZAZIONE E TEMPISTICA

4 incontri a scuola con 2 operatrici qualificate, l'argilla, i colori da ceramica, la cristallina, le due cotture dei manufatti e le 4 ore necessarie alla rifinitura, smaltatura e cottura che svolgeremo noi direttamente presso il mio laboratorio.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Ilaria Chimenti

9.DECORFOSCA

MODELLANDO DIAMO FORMA ALLA FANTASIA: LA MIA STORIA -DALLE RADICI SPICCHIAMO IL VOLO

Area di intervento: disabilità, integrazione culturale e disagio scolastico

Area tematica: pratico manuali, pittoriche e artistiche

Destinatari: scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

PROGETTO

Il progetto comprende un primo incontro con introduzione su storia e tecnica della ceramica e coinvolgimento della classe nella tematica proposta al fine di stimolare la loro fantasia e decidere assieme cosa realizzare e come approntare la composizione che andremo a fare poi con le formelle fatte dagli alunni nei successivi incontri. Il progetto prevede la realizzazione sia individuale che collettiva di un manufatto ispirato all'albero della vita. Proporremo a ciascun alunno di realizzare un suo albero genealogico che gli ricordi l'importanza delle sue radici e del senso di appartenenza alla famiglia d'origine, per poi realizzare insieme ai compagni un lavoro di gruppo. Questo raffigurerà un grande albero, le cui radici sono le loro singole storie e le loro famiglie, il tronco è invece la scuola, intesa come percorso di crescita e formativo che conduce verso i rami e il fogliame, che rappresentano l'evoluzione e la crescita personale a cui ogni individuo deve poter mirare per sentirsi parte di un insieme (classe, scuola, società) e poter realizzare così i propri sogni e le proprie ambizioni con uno sguardo rivolto a un futuro che gli dia la possibilità di spiccare il volo verso la vita. Nei successivi incontri i bambini sperimenteranno il modellato con argilla utilizzando tecniche diverse. Seguirà poi una pausa di almeno 15 giorni per dare modo agli oggetti di essiccarsi e essere cotti nel forno e essere quindi pronti per la decorazione. A seguire ci sarà la fase di decorazione con colori ceramici apiombici sotto cristallina e/o colori a freddo e una fase finale svolta presso il laboratorio Decor Fosca a Londa (FI) da noi operatrici per rifinire, invetriare e cuocere gli oggetti realizzati dagli utenti. I manufatti ottenuti saranno consegnati alla scuola alla fine del ciclo di incontri e gli istituti saranno liberi di realizzarci dei murales a mosaico seguendo il nostro schema di posa o disporne a loro piacimento in altro modo.

Possibilità di realizzare il progetto a classi aperte e far lavorare i bambini in gruppi non omogenei per età, facendo sì che i loro diversi livelli di abilità siano un arricchimento nella realizzazione di un progetto comune favorendo la collaborazione e la socializzazione in modo verticale.

OBIETTIVI

Manipolazione argilla al fine di acquisire e sviluppare le varie tecniche di modellazione e decorazione utili per la manualità fine dei bambini.

L'approccio positivo al progetto sperimentato nelle esperienze precedenti e come avvalorato dalle insegnanti e da persone competenti in campo pedagogico porta anche proficui risultati nel modo di lavorare e rapportarsi dei bambini sia con la materia che con i compagni.

Il progetto vuole sviluppare la manualità fine e la creatività dei bambini, insegnando loro il valore artistico e artigianale della ceramica, come riscoperta e valorizzazione di uno dei più antichi mestieri, mestiere che permette di realizzare con le proprie mani un oggetto che nasce nella mente e che attraverso la fantasia, le abilità e le capacità tecniche, diventa poi qualcosa di bello e tangibile.

Elaborare assieme alla classe un percorso creativo che vada dalla materia prima e attraverso le varie fasi di lavorazione arrivare all'oggetto finito che con la cottura e la decorazione danno modo ai bambini di sviluppare la consapevolezza di come nasce un oggetto partendo da un'idea, fino alla sua realizzazione pratica.

Favorire il processo cognitivo e creativo, stimolando la fantasia e l'immaginazione

Condividere il processo creativo col gruppo, stimolando la creatività e le capacità individuali all'interno del gruppo di lavoro.

METODOLOGIE

Il ciclo di incontri si apre con una nostra presentazione ai bambini sulla storia e la lavorazione della ceramica, cercando di dare loro informazioni sui materiali, le varie fasi e le tecniche che utilizzeremo assieme.

Progettazione del pannello/murales da realizzare con la classe.

Le ceramiche saranno realizzate dai bambini partendo dalla manipolazione dell'argilla utilizzando varie tecniche: a lastra, a bassorilievo, a colombino e incisione.

La fase successiva è quella di essiccazione, rifinitura e prima cottura per biscottare i manufatti e si svolgerà interamente presso il mio laboratorio Decor Fosca di Londa. Poi sarà la volta della decorazione, gli oggetti saranno dipinti con colori da ceramica apiombici, utilizzando le varie tecniche possibili: campitura a pennello, spugnatura stencil e stamping.

Infine le ceramiche saranno invetriate presso il mio laboratorio con una cristallina lucida che conferirà grazie alla seconda cottura, la tipica brillantezza e impermeabilità caratteristica della maiolica.

I bambini avranno così modo di vedere l'evoluzione di un processo lavorativo completo che porta alla realizzazione di una ceramica artistica.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

- Incontro preliminare durante il quale, ci coordineremo con le insegnanti su quello che sarà realizzato in seguito con gli alunni, con la possibilità anche di improntare in modo personalizzato il progetto, sfruttando il tema interdisciplinare che l'istituto ha adottato per l'anno scolastico in corso o altre loro proposte. Saranno quindi decise le date degli incontri tenendo conto anche della possibilità di lavorare a classi aperte.

- 4 incontri a scuola di 2 ore consecutive per un monte ore complessivo di 8 ore con 2 operatrici e altre 2 ore con due operatrici presso il mio laboratorio per rifinitura, smaltatura e cottura dei manufatti per un totale di 10 ore (con 2 operatrici), rivolto a un numero massimo di 30 utenti.

- Primo incontro con introduzione su storia e tecnica ceramica e coinvolgimento della classe nella tematica proposta al fine di stimolare la loro fantasia e decidere assieme come approntare la composizione che andremo a realizzare poi con le formelle fatte dai bambini nei successivi incontri. 2 incontri di modellato con argilla utilizzando tecniche diverse. Seguirà poi una pausa di almeno 15 giorni per dare modo agli oggetti di essiccarsi e essere cotti nel forno e pronti quindi per la decorazione. 1 incontro di decorazione con colori ceramici apiombici sotto cristallina e 4 ore svolte nel mio laboratorio da noi operatrici per rifinire, invetriare e cuocere gli oggetti realizzati a scuola dai bambini e riconsegna dei lavori realizzati.

ORGANIZZAZIONE E TEMPISTICA

Il progetto comprende: 4 incontri a scuola con 2 operatrici qualificate, l'argilla, i colori da ceramica, la cristallina, le due cotture dei manufatti e le 4 ore necessarie alla rifinitura, smaltatura e cottura che svolgeremo noi direttamente presso il mio laboratorio.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Ilaria Chimenti

9.DECORFOSCA

MODELLANDO DIAMO FORMA ALLA FANTASIA: DALLA LETTURA ALLA LETTURA E' TUTTA UN'AVVENTURA

Area di intervento: disabilità, integrazione culturale e disagio scolastico

Area tematica: pratico manuali, pittoriche e artistiche

Destinatari: scuola primaria e secondaria di primo grado

PROGETTO

Il progetto comprende un primo incontro con introduzione su storia e tecnica della ceramica e coinvolgimento della classe nella tematica proposta al fine di stimolare la fantasia e decidere assieme cosa realizzare e come approntare la composizione che andremo a fare poi con le formelle fatte dagli alunni nei successivi incontri. Il progetto è volto a realizzare uno story-board (racconto composto da una sequenza d'immagini) formato da una serie di formelle su cui gli alunni andranno a modellare e raffigurare una storia. La storia da rappresentare può essere ispirata o ad un libro adottato dalla classe o ad una leggenda locale rielaborata dai bambini o ad una serie di proverbi o aneddoti intesi come esempi di antica saggezza. Il progetto ha lo scopo di valorizzare l'importanza della lettura come arricchimento personale, come stimolo della fantasia, per far prendere forma alle "immagini immaginate" attraverso la lettura e/o con il racconto di storie legate al proprio territorio d'appartenenza, riscoprire il valore delle proprie origini e tradizioni.

Nei successivi incontri i bambini sperimenteranno il modellato con argilla utilizzando tecniche diverse. Seguirà poi una pausa di almeno 15 giorni per dare modo agli oggetti di essiccarsi e essere cotti nel forno e essere quindi pronti per la decorazione. A seguire ci sarà la fase di decorazione con colori ceramici apiombici sotto cristallina e/o colori a freddo e una fase finale svolta da noi operatrici presso il laboratorio Decor Fosca a Londa (FI) per rifinire, invetriare e cuocere gli oggetti realizzati dagli utenti. I manufatti ottenuti saranno consegnati alla scuola alla fine del ciclo di incontri e gli istituti saranno liberi di realizzare dei murales a mosaico seguendo il nostro schema di posa o disporne a loro piacimento in altro modo.

Possibilità di realizzare il progetto a classi aperte e far lavorare i bambini in gruppi non omogenei per età, facendo sì che i loro diversi livelli di abilità siano un arricchimento nella realizzazione di un progetto comune favorendo la collaborazione e la socializzazione in modo verticale.

OBIETTIVI

Manipolazione argilla al fine di acquisire e sviluppare le varie tecniche di modellazione e decorazione utili per la manualità fine dei bambini.

L'approccio positivo al progetto sperimentato nelle esperienze precedenti e come avvalorato dalle insegnanti e da persone competenti in campo pedagogico porta anche proficui risultati nel modo di lavorare e rapportarsi dei bambini sia con la materia che con i compagni.

Il progetto vuole sviluppare la manualità fine e la creatività dei bambini, insegnando loro il valore artistico e artigianale della ceramica, come riscoperta e valorizzazione di uno dei più antichi mestieri, mestiere che permette di realizzare con le proprie mani un oggetto che nasce nella mente e che attraverso la fantasia, le abilità e le capacità tecniche, diventa poi qualcosa di bello e tangibile.

Elaborare assieme alla classe un percorso creativo che vada dalla materia prima e attraverso le varie fasi di lavorazione arrivare all'oggetto finito che con la cottura e la decorazione danno modo ai bambini di sviluppare la consapevolezza di come nasce un oggetto partendo da un'idea, fino alla sua realizzazione pratica.

Favorire il processo cognitivo e creativo, stimolando la fantasia e l'immaginazione

Condividere il processo creativo col gruppo, stimolando la creatività e le capacità individuali all'interno del gruppo di lavoro.

METODOLOGIE

Il ciclo di incontri si apre con una nostra presentazione ai bambini sulla storia e la lavorazione della ceramica, cercando di dare loro informazioni sui materiali, le varie fasi e le tecniche che utilizzeremo assieme.

Progettazione dello story-board da realizzare con la classe.

Le ceramiche saranno realizzate dai bambini partendo dalla manipolazione dell'argilla utilizzando varie tecniche: a lastra, a bassorilievo, a colombino e incisione.

La fase successiva è quella di essiccazione, rifinitura e prima cottura per biscottare i manufatti e si svolgerà interamente presso il mio laboratorio Decor Fosca di Londa.

Poi sarà la volta della decorazione, gli oggetti saranno dipinti con colori da ceramica apiombici, utilizzando le varie tecniche possibili: campitura a pennello, spugnatura stencil e stamping.

Infine le ceramiche saranno invetriate presso il mio laboratorio con una cristallina lucida che conferirà grazie alla seconda cottura, la tipica brillantezza e impermeabilità caratteristica della maiolica.

I bambini avranno così modo di vedere l'evoluzione di un processo lavorativo completo che porta alla realizzazione di una ceramica artistica.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

- Incontro preliminare durante il quale, ci coordineremo con le insegnanti su quello che sarà realizzato in seguito con gli alunni, con la possibilità anche di improntare in modo personalizzato il progetto, sfruttando il tema interdisciplinare che l'Istituto ha adottato per l'anno scolastico in corso o altre loro proposte. Saranno quindi decise le date degli incontri tenendo conto anche della possibilità di lavorare a classi aperte.

- 4 incontri a scuola di 2 ore consecutive per un monte ore complessivo di 8 ore con 2 operatrici e altre 2 ore con due operatrici presso il mio laboratorio per rifinitura, smaltatura e cottura dei manufatti per un totale di 10 ore (con 2 operatrici), rivolto a un numero massimo di 30 utenti.

- Primo incontro con introduzione su storia e tecnica ceramica e coinvolgimento della classe nella tematica proposta al fine di stimolare la loro fantasia e decidere assieme come approntare la composizione che andremo a realizzare poi con le formelle fatte dai bambini nei successivi incontri. 2 incontri di modellato con argilla utilizzando tecniche diverse. Seguirà poi una pausa di almeno 15 giorni per dare modo agli oggetti di essiccarsi e essere cotti nel forno e pronti quindi per la decorazione. 1 incontro di decorazione con colori ceramici apiombici sotto cristallina e 4 ore svolte nel mio laboratorio da noi operatrici per rifinire, invetriare e cuocere gli oggetti realizzati a scuola dai bambini e riconsegna dei lavori realizzati.

ORGANIZZAZIONE E TEMPISTICA

Il progetto comprende 4 incontri a scuola con 2 operatrici qualificate, l'argilla, i colori da ceramica, la cristallina, le due cotture dei manufatti e le 4 ore necessarie alla rifinitura, smaltatura e cottura che svolgeremo noi direttamente presso il mio laboratorio.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Ilaria Chimenti

10.IRENE DI GIROLAMO

SPORTELLLO DI ASCOLTO

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: centro di ascolto per insegnanti e famiglie

Destinatari: insegnanti e famiglie

La Legge n° 162 del 26 giugno 1990 ha istituito il **C.I.C.** (Centro di Informazione e Consulenza), più comunemente chiamato **Sportello di Ascolto**. Questo servizio dovrebbe funzionare in tutte le scuole e dovrebbe avere il compito di fornire attività di prevenzione, informazione, sostegno e consulenza, rivolte a tutte le componenti scolastiche. Vale a dire che allo sportello d'ascolto si possono rivolgere gli studenti, i genitori e i docenti.

OBIETTIVI

Obiettivi generici

- Creare un luogo di ascolto attivo, consulenza e sostegno rivolto agli insegnanti e ai genitori degli alunni, dove poter chiarire i dubbi e le preoccupazioni riguardo alle difficoltà (didattiche, comportamentali ed emozionali) incontrate nel percorso alla scuola secondaria di primo grado e ricevere eventuali informazioni e consigli.
- Favorire la cooperazione tra scuola e famiglia.
- Promuovere il benessere psico-fisico di alunni, insegnanti e genitori.

Obiettivi specifici per gli insegnanti

- Fornire una rete informativa e di sostegno sulle difficoltà comportamentali e di apprendimento degli alunni.
- Individuare le strategie di intervento più adeguate alla gestione del singolo alunno e del gruppo classe.
- Aiutare gli insegnanti e sostenerli nel riconoscimento dello stress da lavoro correlato e fornire loro le strategie per reagire in maniera costruttiva al disagio.

Obiettivi specifici per i genitori:

- Aiutare i genitori nel riconoscimento e nell'accettazione di determinate difficoltà didattiche, emozionali o comportamentali dei figli.
- Sostenerli nella ricerca e promozione di "piccoli cambiamenti".
- Sostenerli nella prevenzione del disagio e dell'abbandono scolastico, correlati e non ai DSA.

Obiettivi specifici per il "SISTEMA SCUOLA-FAMIGLIA"

- Istituzione del patto "Scuola e famiglia in armonia" per migliorare il benessere dell'alunno che presenta delle difficoltà comportamentali ed emozionali.
- Il patto coinvolgerà la famiglia e la scuola le quali, coordinate dalla psicologa, condivideranno strategie comportamentali, emozionali e didattiche da mettere in atto per migliorare il benessere dell'alunno.
- Il patto comprenderà dei termini di durata e di verificabilità.

In poche parole intenderei creare un luogo per docenti e genitori di accoglienza, ascolto, empatia, motivazione e ricerca attiva di strategie per reagire in maniera costruttiva al momento di disagio.

MODALITA'DI ACCESSO

Per i professori la cui richiesta è una consulenza per la classe:

- Il consiglio di classe individuerà una determinata difficoltà su cui è necessario agire.
- Il coordinatore richiederà un colloquio.
- Il coordinatore e la psicologa si confronteranno e definiranno le varie modalità di intervento. Decideranno insieme se coinvolgere o meno i genitori degli alunni.

Per i professori la cui richiesta è una consulenza motivata da situazioni di stress da lavoro correlato:

- Il professore contatterà direttamente la Dott.ssa.

Per i genitori:

- Il genitore contatterà per mail la Signora Laura Cencetti direttamente la Dott.ssa.
- Il servizio di SPORTELLLO per i genitori ha carattere puramente INFORMATIVO. Lo psicologo non prenderà alcuna nota scritta di quanto emerso dal colloquio con il genitore.

Avendo come obiettivo primario quello di fungere da collante tra scuola e famiglia e di migliorarne i rapporti, i “temi” dei vari incontri con i genitori verranno riportati alla Dirigente Dott.ssa Tiziana Torri, in maniera totalmente anonima. Per ulteriore chiarezza specifico che verrà riferito soltanto il TEMA in maniera estremamente sintetica, ad es: incontro per richiedere informazioni su diagnosi DSA, incontro per richiedere informazioni su un comportamento inadeguato, su una difficoltà emotiva del proprio figlio...

Se il genitore intende coinvolgere la Dirigente o il consiglio di classe, la psicologa può fungere da mediatore, a seguito della firma del consenso informato e di un'autorizzazione scritta.

Per l'istituzione del patto “Scuola e famiglia in armonia”

I docenti o la famiglia potranno richiedere un incontro per l'istituzione del patto.

Se la richiesta viene dalla famiglia verranno coinvolti anche i docenti e viceversa.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Irene Di Girolamo

10.IRENE DI GIROLAMO

EMOZIONI

Area di intervento: disagio scolastico e formazione 3/18 insegnanti

Area tematica: comunicazione (comunicazione delle proprie ed altrui emozioni), formazione personale scolastico.

Destinatari: insegnanti, scuola primaria e secondaria di primo grado

PROGETTO

Aiutare un bambino a crescere in maniera emotivamente equilibrata è un compito difficile.

Nella scuola troviamo un numero sempre maggiore di alunni con difficoltà comportamentali ed emozionali (incapacità di accettare le regole, demotivazione, aggressività, iperattività, ansia, bullismo).

Per questo motivo è molto importante incrementare nei bambini la conoscenza delle proprie emozioni, affinché riescano ad affrontare al meglio le varie situazioni “stressanti” che si presentano ogni giorno.

La consapevolezza delle proprie emozioni e dei propri pensieri è infatti fondamentale per comunicare in maniera efficace e per riuscire a raggiungere i propri obiettivi nel rispetto dell'altro.

OBIETTIVI

- Educare alle emozioni avvalendosi di diversi laboratori
- Stimolare l'empatia.
- Incrementare la capacità del bambino di esprimere ed interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti ed opinioni sia in forma orale che in forma scritta.

FASI DEL PROGETTO

1 colloquio conoscitivo col docente

2 osservazione della classe

3 progettazione insieme al docente, delle varie attività sulle emozioni che verranno svolte con lo psicologo in classe o all'esterno

4 incontro con i genitori con la finalità di restituire loro parte del lavoro svolto in classe e mostrare loro alcune strategie di comunicazione emozionale efficace con i figli

METODOLOGIE

- Conversazione
- Drammatizzazione
- Giochi a coppie e in piccoli gruppi
- Lavori individuali o in piccoli gruppi

DURATA DEL PROGETTO

10 ore comprensive di formazione, osservazione in classe, progettazione dell'intervento e verifica.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Irene Di Girolamo

10 IRENE DI GIROLAMO

LE REGOLE SONO IMPORTANTI

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: comunicazione, centro di ascolto per insegnanti e famiglie

Destinatari: insegnanti, scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

PROGETTO

Nel momento in cui i bambini entrano a far parte del contesto scolastico fanno molta fatica ad accettare le regole indipendentemente dall'età.

Le regole sono fondamentali per vivere in un contesto tranquillo e soprattutto perché fungono da contenimento emozionale e comportamentale per i bambini. Tutti abbiamo bisogno di regole.

OBIETTIVI

Creare un clima positivo e collaborativo in classe.

Modificare i comportamenti inadeguati degli alunni "difficili" e migliorare il comportamento degli altri componenti della classe.

FASI DEL PROGETTO

1 Presentazione della classe alla psicologa da parte dei docenti.

2 Osservazione in classe da parte della psicologa.

3 Progettazione di un intervento psicoeducativo (attività ludico-didattica concordata con il docente, gli alunni e la psicologa al fine di raggiungere i suddetti obiettivi).

4 Verifica del progetto con il docente e gli alunni (questionario).

METODOLOGIE

- Conversazione
- Drammatizzazione
- Giochi a coppie e in piccoli gruppi
- Lavori individuali o in piccoli gruppi

DURATA DEL PROGETTO

10 ore comprensive di formazione, osservazione, progettazione dell'intervento e verifica. Le insegnanti e la psicologa concorderanno insieme la suddivisione del monte orario in base alle necessità di ciascuna classe.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Irene Di Girolamo

11.ANTONIO DI PIETRO

IL GIOCO DELLE REGOLE / LE REGOLE DEL GIOCO

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: teatrali, psicomotorie e di espressione corporea, musicali, pratico manuali, lettura ad alta voce, gioco e giocoleria

Destinatari: insegnanti, scuola dell'infanzia, primaria e famiglie

PROGETTO

Recenti studi (funzioni esecutive e warm cognition) portano all'attenzione l'importanza di giocare nell'ottica di sostenere l'autoregolazione, che necessita di competenze per mettere in atto un comportamento adeguato di situazione in situazione. Autoregolarsi non significa ubbidire o fare il “bravo”. Piuttosto, saper valutare come agire a seconda del contesto.

Durante questo progetto si propongono “giochi popolari” (quelli tramandati di generazione in generazione, che i bambini hanno sempre fatto autonomamente) utili a potenziare l'autoregolazione, la flessibilità, l'attenzione.

Come ormai sappiamo la dimensione cognitiva non è separata da quella emotiva. In tal senso, nel corso di queste esperienze una particolare attenzione è dedicata alla creazione di un “clima emotivo caldo e leggero” per incoraggiare i bambini a fare “piccoli” cambiamenti che possono incidere sulla qualità delle relazioni e sull'autenticità degli apprendimenti.

OBIETTIVI

- Potenziare l'autoregolazione.
- Sostenere relazioni positive fra bambini e fra adulto e bambino.
- Favorire il benessere scolastico.

METODOLOGIE

Le metodologie s'ispirano ai principi dell'educazione attiva, mettendo al centro la dimensione ludica da intendersi come fonte motivazionale.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

Con i bambini (5 incontri da 2 ore): giochi che possono promuovere l'autoregolazione.

Con le insegnanti (1 incontro di 2 ore): incontro per confrontarsi sul tema (tecniche e metodologie) in modo da impostare le attività con i bambini come “formazione in situazione”.

Con i genitori (1 incontro di 2 ore): confronto in modo attivo sul tema di questo progetto, nell'ottica di rinforzare un dialogo fra genitori e sostenere un'alleanza educativa fra scuola e famiglia.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Antonio Di Pietro

11.ANTONIO DI PIETRO

LA LINGUA BATTE DOVE IL GIOCO VUOLE

Area di intervento: integrazione interculturale

Area tematica: teatrali, psicomotorie e di espressione corporea, musicali, pratico manuali, lettura ad alta voce, gioco e giocoleria

Destinatari: insegnanti, scuola dell'infanzia e famiglie

Le pratiche de “La lingua batte dove il gioco vuole” pone le basi sulle ricerche relative alle funzioni linguistiche.

Una funzione linguistica è lo “scopo” per cui avviene l'atto linguistico. Dunque, durante questo progetto si propongono giochi che possono attivare differenziati eventi comunicativi durante i quali è possibile utilizzare la lingua in diverse forme.

Tenere di conto delle “funzioni” ci permette di garantire ai bambini la possibilità di esplorare i diversi modi per mettere in gioco le competenze linguistiche.

Con questo progetto si vuole proporre giochi che mettono in funzione la lingua per raccontarsi, per dialogare, per riflettere.

Alcune di queste proposte sono state pubblicate nella rubrica “Laboratorio intercultura” della rivista “Scuola Dell'infanzia - Giunti Scuola” (a.s. 2018-19) e sono on-line nel blog “Intercultura dei piccoli” in “Sesamo-Didattica Interculturale - Giunti Scuola” (vedi: <https://bit.ly/2HQClzM>).

OBIETTIVI

- Attivare opportunità per comprendere, utilizzare e sviluppare la lingua italiana.
- Promuovere situazioni socializzanti fra bambini che hanno difficoltà a capirsi verbalmente.
- Valorizzare la storia personale (la lingua madre...).

METODOLOGIE

Le metodologie si ispirano ai principi dell'educazione attiva, mettendo al centro la dimensione ludica da intendersi come fonte motivazionale.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

Con i bambini (5 incontri da **2 ore**): giochi che possono promuovere sviluppo linguistico e inclusione.

Con le insegnanti (1 incontro di **2 ore**): incontro per confrontarsi sul tema (tecniche e metodologie) in modo da impostare le attività con i bambini come “formazione in situazione”.

Con i genitori (1 incontro di **2 ore**): confronto in modo attivo sul tema di questo progetto, nell'ottica di rinforzare un dialogo fra genitori e sostenere un'alleanza educativa fra scuola e famiglia.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Antonio Di Pietro

12. PAOLO DI IORIO

LABORATORIO DI PSICOMOTRICITÀ

Area di intervento: disabilità, disagio e integrazione interculturale

Area tematica: psicomotricità ed espressione corporea; centro di ascolto per insegnanti e famiglie

Destinatari: 0/6 scuola insegnanti, dell'Infanzia, scuola primaria e famiglie

PROGETTO

La proposta che segue ha come obiettivo principale quello di accompagnare i bambini della scuola dell'infanzia durante tutto l'anno scolastico, con particolare attenzione nella prima parte ai nuovi inserimenti in stretta collaborazione e condivisione con le insegnanti; a tal fine in fase organizzativa abbiamo elaborato la previsione di impegno orario che segue da calendarizzare più dettagliatamente in fase di programmazione. La caratteristica del progetto di massima rimane per la fascia dei 3 e dei 4 anni basata sull'attività Psicomotoria in palestra e sul gioco libero e strutturato coerentemente alla programmazione di plesso, mentre per i 5 anni l'attività in palestra avrà come obiettivo primario oltre all'aspetto relazionale e di inclusione che rimane per tutte le fasce d'età prioritario, l'instaurarsi ed il consolidarsi dei prerequisiti psicomotori necessari all'ingresso nel mondo degli apprendimenti e della letto-scrittura in particolare.

Crediamo fortemente che nella fascia 3/6 la Psicomotricità sia mezzo e strumento privilegiato di lettura del percorso evolutivo del bambino che con il suo agire attraverso il movimento ed il non verbale, comunica bisogni ed emozioni strettamente legate al suo essere ed al suo divenire, crediamo altresì nella necessità che ogni progetto venga accompagnato da una giusta quantità di ore da dedicare alla programmazione con le insegnanti e alla condivisione con i genitori, per questo sarebbe importante prevedere un adeguato tempo per il confronto con i genitori attraverso incontri di riflessione e di scambio che in una cornice inerente lo sviluppo Psicomotorio ed il comportamento dei propri figli, diventi luogo di riflessione su adeguate modalità educative e di coerenza con i principi educativi e pedagogici della scuola.

La psicomotricità considera la persona nella sua totalità o globalità integrando gli aspetti della psiche e quelli della motricità, quindi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, funzionali, motori. L'intervento psicomotorio in ambito preventivo riveste una particolare attenzione nella scuola dell'infanzia perché si vuole ulteriormente favorire lo sviluppo del bambino, aiutandolo ad esprimere il suo essere attraverso il linguaggio del corpo, il prendere coscienza delle proprie sensazioni, delle proprie emozioni, delle funzioni psicomotorie, dei comportamenti.

INDIRIZZATO A

0/6 scuola dell'infanzia e scuola primaria

Per lavorare su:

- La chiave motoria della relazione come importante mezzo di lettura, individuazione e prevenzione del disagio
- Stimolare il riconoscimento e l'integrazione della diversità
- Favorire attraverso giochi cooperativi l'instaurarsi di relazioni necessarie alla creazione del gruppo
- Guidare il consolidarsi dei prerequisiti fondamentali agli apprendimenti della letto-scrittura ed individuare eventuali problemi funzionali che possano comprometterne un normale sviluppo
- Dominanza e Lateralizzazione
- Aggiustamento posturale come base della capacità di attenzione il rilassamento globale e segmentario
- Sviluppo della coordinazione dinamica generale, coordinazione occhio- mano e oculo-motoria in genere,
- I numeri e la quantità attraverso il vissuto motorio
- Il tempo ed il ritmo come scoperta di sé e rispetto dell'altro.
- L'aggiustamento allo spazio e su musica.
- Sviluppare la creatività come prezioso strumento di comunicazione di sé

- Aumentare la capacità di attenzione attraverso la motivazione del piacere di fare e del coinvolgimento fantastico
- Offrire validi strumenti per l'integrazione e la redazione del profilo funzionale e psicomotorio dei bambini diversamente abili e/o in situazione di disagio e collaborazione nella definizione del relativo progetto di intervento

OBIETTIVI

- Favorire attraverso giochi cooperativi l'instaurarsi di relazioni necessarie alla creazione del gruppo
- Stimolare il gioco come strumento privilegiato per la scoperta di sé e delle proprie possibilità di relazione e di movimento
- Rilassamento globale e segmentario
- Sviluppare la coordinazione dinamica generale
- I numeri e la quantità attraverso il vissuto motorio
- Il tempo ed il ritmo come scoperta di sé e rispetto dell'altro.
- L'aggiustamento allo spazio e su musica.
- Sviluppare la creatività come prezioso strumento di comunicazione di sé
- Aumentare la capacità di attenzione attraverso la motivazione del piacere di fare e del coinvolgimento fantastico

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

Un modulo di **12 ore** (5 incontri di 2 ore in piccolo gruppo per la fascia 0/6) più **2 ore** di programmazione e verifica con le insegnanti un modulo di **12 ore** (6 incontri di 1,5 ore per classe per la primaria) più **3 ore** di programmazione e verifica

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Paolo Di Iorio

13.ECOTONDO

STORIE NEL BOSCO

Area di intervento: integrazione interculturale

Area tematica: lettura ad alta voce

Destinatari: scuola primaria

PROGETTO

- Animazione alla lettura ed educazione ambientale

- Educazione alla sostenibilità

- Integrazione e sviluppo sostenibile

Il progetto “Storie nel Bosco” intende coinvolgere i ragazzi in un percorso di educazione ambientale, proponendo loro linguaggi adatti a sviluppare una riflessione sui temi della sostenibilità. Si intende, in una prima fase esplorativa, prendere come riferimento storie e fiabe ambientate in Natura, dove la magia può offrire ai

lettori nuove dimensioni dell’immaginazione con cui poter decifrare la realtà. Grazie alle storie i bambini riescono ad esplorare un mondo particolare, come il Bosco, animato da abitanti particolari (e diversi) e con regole di convivenza reciproca dettate dalla Natura. Lo strumento della lettura viene utilizzato per decodificare il mondo grazie anche alla fuga nella fantasia. Il passaggio successivo prevede, insieme al gruppo, di scrivere e disegnare una nuova storia, ricca di personaggi e ambientata in un contesto naturale: la costruzione, insieme, di una vera e propria narrazione.

OBIETTIVI

Ciclo di incontri per contribuire ad avvicinare i ragazzi alla scoperta di alcuni ambienti naturali, in particolare l'Ambiente Bosco dove le esigenze dei diversi “abitanti” vengono valorizzate e la convivenza, necessaria, viene considerata una ricchezza.

METODOLOGIE

Il percorso prevede alcune fasi: ascolto di alcuni brani proposti dall'operatore (anche con l'utilizzo di immagini e sonoro). Introduzione ai temi legati alla sostenibilità:

- Invito alla creazione di una nuova storia, con la scelta di una trama, dei personaggi e del contesto ambientale

- L'elaborazione di testi e immagini per la costruzione della Storia e la divisione dei ruoli all'intero del gruppo

- L'allestimento di quanto elaborato

- La lettura a voce alta, con la giusta intonazione, tempi e ritmi di quanto elaborato, come dei veri Cantastorie.

Si cercherà di privilegiare il lavoro di gruppo come strumento didattico e di collaborazione e di permettere ai ragazzi di esprimere le loro diversità culturali.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

10 ore complessive

1 incontro di programmazione e organizzazione con le insegnanti;

5 incontri di 2 ore ciascuno (con una eventuale uscita, da concordarsi con le insegnanti). L'uscita sarà mirata all'osservazione specifica di alcuni elementi che caratterizzano l'ambiente Bosco.

MATERIALI

Per la creazione della narrazione verranno utilizzati testi e disegni realizzati dai ragazzi (a colori o B/N, secondo scelte motivate). Verranno realizzati dei cartelloni illustrati.

FASCE ORARIE DI DISPONIBILITA'

Mattino/pomeriggio, da concordare con gli insegnanti

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Caterina Gori

13.ECOTONDO

LE ARCHITETTURE DEGLI ANIMALI

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: pratico manuali

Destinatari: scuola dell'infanzia e primaria

Distinguere – conoscere – riconoscere per creare i presupposti per un rispetto consapevole della natura. Ci si avvicina cioè, attraverso semplici esempi, a capire come alcuni animali costruiscono le loro “case”. Si prendono in esame alcuni animali, se ne studiano le caratteristiche, si analizzano i loro comportamenti e si scopre come e perché costruiscono i loro nidi/tane. Si realizza una “tana”!

OBIETTIVI

Ciclo di incontri per contribuire ad avvicinare i bambini alla scoperta di alcune architetture degli animali. Animali che costruiscono edifici delle più varie forme con materiali estranei o con sostanze che essi producono.

Perché gli animali “costruiscono”:

- per proteggersi dai pericoli (shelter);
- per deporre e custodire uova o cuccioli;
- per contrastare le variazioni termiche (inverno/estate);
- per conservare il cibo.

Come “costruiscono”:

- analisi dei materiali utilizzati (paglia, fili d'erba, rametti, foglie, terra, sassi e altro) e dei tipi di composizione adottati (intrecci, incastri, sovrapposizioni).

Dove e quando “costruiscono”:

- scelta dei luoghi (tra i cespugli, sugli alberi più alti, sott'acqua, sotto terra, negli alberi, sulle rocce);
- descrizione dei periodi di costruzione in relazione al ciclo di riproduzione

METODOLOGIE

Il percorso prevede tre momenti: presentazione guidata con immagini e sonoro; osservazione; manipolazione.

Si cercherà di privilegiare il lavoro di gruppo come strumento didattico e di collaborazione.

Come vivono alcuni animali?

1. Scelta degli animali da studiare – con gli insegnanti (prevalentemente animali presenti nel territorio toscano, per potere fare esperienze dirette). ESEMPLI: Airone, Ape, Formica, Cuculo, Volpe, Picchio, Gallina/gallo, Merlo, Scoiattolo, Tricottero
2. Studio delle sue caratteristiche
3. Analisi dei comportamenti
4. Analisi del suo habitat
5. Studio di come costruisce il suo nido/tana
6. Curiosità
7. Laboratorio (costruiremo la tana (il nido del...))

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Caterina Gori

14.MARTINA ENGAZ

LO SGUARDO DELL' ALTRO

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: pittoriche e artistiche

Destinatari: scuola secondaria di primo grado

PROGETTO

Il tema dell'identità per i ragazzi è tanto delicato quanto fondamentale: è proprio in questa fase di vita che l'identità infantile deve essere messa in discussione e trasformata verso un'identità adulta. Quasi mai questo processo avviene senza attraversare un periodo di crisi dettato dal senso di frammentazione interno che non permette ancora la sensazione di possedere un sé integrato, rendendo i giovani particolarmente fragili ed esposti. L'esposizione del giovane spesso è sentita anche a livello del corpo che cambia e si trasforma creando interesse ma anche timori. In questo momento storico in cui le nuove tecnologie rendono particolarmente facile la riproduzione di immagini, chiunque può immortalare immagini con estrema facilità. Soprattutto per i ragazzi questo strumento è un mezzo di comunicazione importante anche se è connotato anche dal pericolo della troppa esposizione. Per questo è necessario porvi attenzione dando strumenti di riflessione ai ragazzi. Il laboratorio si pone come obiettivo principale un sostegno allo sguardo verso la propria immagine, verso l'immagine dei propri compagni che verrà mediato dall'espressione artistica. Il processo creativo, come processo attivo sostiene la capacità dei ragazzi nel dirigere la ricerca artistica- identitaria in base alle proprie aspirazioni e bisogni. Il lavoro su un oggetto artistico concreto protegge dall'eccessiva esposizione personale soprattutto se viene rispettato come tale, quindi osservandone le sue caratteristiche estetiche, prima di tutto in attesa che sia il giovane ad attribuire ad esso significati personali. Il lavoro di gruppo è uno strumento particolarmente adatto ai giovani perché attraverso di esso, oltre a creare legami affettivi, avviene il confronto e la possibilità di misurare i confini personali e dell'altro. Attraverso il gruppo, il giovane può imparare a differenziarsi, ma a sentire che le differenze non sono spaventose e che ogni differenza incontrata ha qualcosa di conosciuto nel vissuto personale.

SVILUPPO

Il percorso ideato avviene in 4 incontri inizialmente in un lavoro su autoritratti di artisti della storia dell'arte che verranno scelti in base all'interesse e al gusto dei ragazzi e su cui potranno lavorare con la tecnica del collage o altre tecniche artistiche trasformando l'immagine scelta. La fase successiva avvicinerà i ragazzi all' autoritratto artistico, attraverso un primo momento di scatto condiviso. Dalle foto scattate i ragazzi dovranno scegliere una o due immagine preferite che verranno stampate a colori o bianco e nero su cui lavoreranno attraverso una tecnica artistica scelta (collage, pittura, colori solidi come le cere). Nella fase finale ogni alunno lavorerà in modo artistico sull'immagine di un proprio compagno. Ogni incontro sarà concluso con la condivisione verbale dell'esperienza.

METODOLOGIE

Metodologia dell'arte terapia per l'educazione inclusiva: gli interventi di arte terapia sono sempre focalizzati su queste dimensioni cardine: Gruppo come contesto di relazione, condivisione, gioco, ascolto, rispetto, empatia, sospensione del giudizio, equità, cooperazione. **Espressione creativa**, come espressione di libertà personale, identità, diversità, molteplicità di linguaggi (verbale e non verbale), piacere del fare. Inclusione, come possibilità di modulare il laboratorio affinché la proposta sia accessibile e fruibile da chi partecipa, secondo le abilità personali. **Apprendere dall'esperienza**, sostenere l'esperienza personale sensoriale ed emotiva come base dello sviluppo del pensiero e del linguaggio verbale. **Cura di sé**, attenzione ai bisogni individuali di ognuno nel gruppo. Attraverso le metodologie dell'arte terapia psicodinamica e l'utilizzo di differenti linguaggi espressivi e artistici i laboratori di arte terapia contribuiscono alla creazione di spazi e ambienti accoglienti, sensibili alle diversità come valore. Gli interventi sostengono il clima relazionale positivo

nel gruppo, soprattutto in caso di situazioni complesse. Inoltre, sono occasione per osservare le competenze di bambine e bambini in un contesto nuovo di attività. Il metodo Art Therapy Italiana consiste nel modulare gli interventi in modo mai rigido tenendo sempre in considerazione i punti cardine sopraelencati.

Comunicazione e condivisione tra soggetti: il progetto prevede una restituzione finale del percorso attraverso una relazione scritta e documentazione audiovisiva. Al termine del percorso è prevista la somministrazione di un questionario di gradimento: uno per gli insegnanti e uno per gli alunni. Con possibilità di mostra finale.

OBIETTIVI

- **Obiettivi didattici:** apprendere la storia dell'arte attraverso l'esperienza, apprendere alcune tecniche artistiche e ad utilizzarle per l'espressione personale.

- **Obiettivi relazionali:** facilitare gli scambi positivi tra i compagni, imparare ad osservare l'altro e le proprie immagini senza giudizio affinché lavorare insieme significhi soprattutto: appartenenza, scambio, crescita e gioia nel perseguire obiettivi comuni.

- **Obiettivi metodologici:** stimolare l'apprendimento attraverso l'esperienza. Sostenere l'espressione emotiva artistica in assenza di giudizio.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

4 incontri di 2 ore

- Lavoro artistico sull'autoritratto di un artista famoso: scelta dell'immagine e trasformazione attraverso la tecnica del collage oppure attraverso altre tecniche scelte dal giovane.

- Incontro di fotografia, dando risalto e importanza alla relazione tra soggetto e fotografo, i ragazzi a turno fotografano e si fanno fotografare.

- Lavoro artistico ispirato alle immagini fotografiche oppure lavoro sulla fotografia stessa attraverso materiali artistici e non convenzionali.

- Lavoro artistico sull'immagine di un compagno.

15 ore per classe; 2 h incontri con le insegnanti, 8 h in classe e 5 h mostra finale e progettazione

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Martina Engaz

15.FANTULIN

BURATTINI...E ALTRE DIAVOLERIE!

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: teatrali

Destinatari: prime, seconde e terze primaria / 5 anni scuola dell'infanzia e famiglie

PROGETTO

Burattini e ...altre diavolerie! è un percorso di manualità creativa e di esperienza ludico/espressiva con i burattini.

Il percorso prevede tre momenti:

Presentazione dei topi fiabeschi attraverso giochi creati intorno alle situazioni universalmente conosciute. L'operatore accompagna con musica dal vivo i giochi che prevedono l'utilizzo di oggetti della quotidianità e materiali teatrali. A conclusione del primo incontro l'operatore rappresenterà un piccolo spettacolo con burattini in valigia per presentare l'oggetto che i bambini costruiranno. Negli incontri successivi il gruppo classe sperimenterà la costruzione di semplici burattini che personificano i personaggi delle fiabe. I burattini saranno realizzati con la tecnica della carta di giornale e nastro da carrozzieri oppure con la testa di legno. Per la realizzazione dei vestitini varrà chiesta la collaborazione di alcune nonne o mamme che, insieme all'operatore dell'Associazione, allestiranno una piccola sartoria. Conclusa la costruzione, i bambini saranno guidati in giochi di animazione e inventeranno piccole storie con i burattini costruiti. I materiali sono forniti dall'Associazione. Il percorso è dedicato ai gruppi classe delle prime, seconde e terze della Scuola Primaria e alle sezioni dei 5 anni della Scuola dell'Infanzia.

OBIETTIVI

- Migliorare la dinamica relazionale tra bambini attraverso la cooperazione in attività di tipo ludico-manuali e di drammatizzazione.
- Avvicinarsi ad un testo in modo animato e creativo, favorendo l'espressione dei bambini e la loro interazione.
- Costruire un elemento concreto, il burattino, che il bambino può adoperare durante tutto l'anno per esprimersi e giocare con i propri compagni.
- Sperimentare il gioco teatrale dei burattini, non necessariamente finalizzato ad una rappresentazione ma piuttosto ad un utilizzo quotidiano in contesto scolastico.
- L'esperienza si apre al contributo di nonni e familiari, valorizzando l'incontro tra le generazioni e la trasmissione dei saperi.

METODOLOGIE

Il carattere ludico-manuale degli incontri favorisce il coinvolgimento diretto e spontaneo dei bambini. Nei giochi e nella costruzione del burattino i bambini lavorano a piccoli gruppi in forma collaborativa. L'insegnante è coinvolta attivamente in tutte le fasi del percorso, in modo da sviluppare una propria personale autonomia riguardo alla costruzione e all'utilizzo didattico dei burattini. La scelta di lavorare con i burattini è motivata principalmente dalla facilità con cui i bambini manifestano le loro emozioni e sentimenti nel gioco con questi manufatti.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

10 ore complessive

1 incontro di programmazione e organizzazione con le insegnanti;

5 incontri di **2 ore** ciascuno

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Mauro Medeot

15.FANTULIN

POLLICINO CRESCE: TRA FIABA E SOGNO

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: gioco e giocoleria

Destinatari: scuola dell'infanzia, primaria e famiglie

PROGETTO

Pollicino cresce è un percorso di gioco e movimento che utilizza la fiaba come motore di un'avventura da giocare insieme. Gli spunti per l'attività ludica nascono dalle fiabe più conosciute della tradizione popolare italiana ed europea. Attraverso i giochi presentati, i bambini entrano in particolari ruoli, nei personaggi più disparati, in certe situazioni di prova e di rischio, nell'esplosione festante di un ballo di nozze... sperimentando simbolicamente il difficile e gratificante "lavoro" per crescere.

Il percorso è pensato per quei particolari momenti della vita dei piccoli, nei quali si prospetta un passaggio, un nuovo inserimento, una nuova stagione di esperienze e di opportunità, che possono a volte essere portatrici di ansie e preoccupazioni.

Si presta pertanto anche a fare da supporto ai "Progetti Continuità", per i bambini che concludono la Scuola dell'Infanzia ed entrano in primo contatto con il mondo della Scuola Primaria.

L'ultimo incontro può essere trasformato in una lezione aperta, nella quale i familiari prendono visione del percorso in modo attivo.

OBIETTIVI

- Accogliere il sogno ed accogliere la fiaba significa, anche per il bambino, rafforzare una visione positiva, avere fiducia nella possibilità di superamento delle situazioni più critiche o avverse, proprio come insegnano gli eroi di tutte le fiabe.
- Abituarsi a non reprimere e nascondere i vissuti più angosciosi e difficili, ma manifestarli e superarli attraverso la narrazione e il gioco nel gruppo e con il gruppo.
- Migliorare la dinamica relazionale tra bambini con attività di tipo ludico e di drammatizzazione.
- Giocare ad entrare in ruoli diversi permette di non fissarsi su di un'unica modalità di reazione agli eventi, ma di considerare diverse possibili uscite da una situazione, anche apparentemente chiusa.

METODOLOGIE

I racconti e le fiabe aiutano a far emergere emozioni e sentimenti; costruirsi sopra dei giochi da fare assieme aiuta a sdrammatizzare e ad assimilare anche i vissuti più "indigesti".

Nella prima parte dell'incontro un *micro spettacolo con burattini in valigia* introduce il lavoro.

Nella fase successiva avviene il racconto spontaneo dei bambini sulle fiabe preferite.

Vengono proposti, quindi, coinvolgenti giochi ed improvvisazioni teatrali, piacevolmente supportati da musica dal vivo, attraverso i quali i bambini rivivono in modo fantastico i momenti più salienti di una fiaba conosciuta.

La modalità ludica, semplice e diretta, rende queste proposte utili al coinvolgimento dei più piccoli e dei bambini con particolari difficoltà di espressione o relazione.

Per monitorare la situazione del gruppo e la risposta alla proposta ludica, consigliamo un'attività grafico-pittorica conseguente ad ogni incontro, realizzata a caldo dai bambini. Da queste espressioni è possibile cogliere le priorità da loro evidenziate e quindi i suggerimenti per una riproposizione più ancorata ai loro effettivi bisogni.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

10 ore complessive

1 incontro di programmazione e organizzazione con le insegnanti

5 incontri di **2 ore** ciascuno

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Mauro Medeot

15.FANTULIN

COSTRUIRE CON IL LEGNO

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: pratico manuali

Destinatari: secondo ciclo della scuola primaria e famiglie

PROGETTO

Costruire con il legno è un percorso di manualità creativa finalizzato alla realizzazione di manufatti in legno di recupero. L'intervento si articola in tre momenti:

Il primo, più ludico-progettuale, per scegliere il tema di lavoro (es. i dinosauri e animali preistorici, gli uomini primitivi, il medioevo, gli animali della fattoria, i mezzi di locomozione), in base alla sensibilità dei ragazzi e/o alla programmazione scolastica.

Il secondo per costruire i manufatti in legno di recupero, già precedentemente progettati, all'interno di una piccola falegnameria attrezzata per i bambini, in completa sicurezza. In questa fase possono essere invitati alcuni nonni o genitori che aiutano i bambini nella costruzioni.

Il terzo per allestire una mostra espositiva rivolta alle altre classi e/o ai genitori, con produzione di didascalie esplicative e cornice scenografica nella quale inserire le costruzioni.

Banchi di lavoro, attrezzature e materiale di recupero sono forniti dall'Associazione.

Il percorso è consigliato alle classi del secondo ciclo della Scuola Primaria

OBIETTIVI

- Offrire al bambino, attraverso l'artigianato del legno, particolari esperienze di motricità fine: gli alunni sperimentano non solo lo stretto legame tra mano/manualità e mente/progettualità, ma anche quanto il primo aspetto possa rafforzare quello più razionale-analitico.
- Cooperare nel lavoro scambiandosi consigli, aiuto e punti di vista.
- Sviluppare un'attenzione al non spreco e al riutilizzo dei materiali.
- Favorire l'incontro generazionale e la valorizzazione dei saperi.
- Affrontare le difficoltà di una progettazione e risolvere i problemi per la sua realizzazione.

METODOLOGIE

- In fase di costruzione i bambini si aiutano lavorando in coppia: cercano di risolvere insieme concretamente i problemi legati alla realizzazione del progetto.
- Coinvolgendo nonni o genitori nel momento laboratoriale le generazioni si incontrano e si scambiano consigli e competenze.
- I bambini sono invitati ad una partecipazione attiva recuperando a casa i materiali utili all'attività.
- La progettazione e lo studio sono maggiormente motivati dall'aspetto pratico di una costruzione che dipende da loro stessi.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

- 1 incontro di programmazione e organizzazione con le insegnanti
- 1 incontro di **2 ore** di ideazione/progettazione/presentazione con la classe
- 3 incontri-laboratorio di **2 ore**
- 1 incontro di **2 ore** per l'allestimento della mostra/lezione aperta

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Mauro Medeot

16.FLORA FONTANA

ATELIER DI MUSICOPEDAGOGIA®: suono, ritmo e movimento

Area di intervento: disabilità, disagio e integrazione culturale

Area tematica: psicomotoria e di espressione corporea, musicale, pittorico artistica, ludica educativa e di comunicazione

Destinatari: scuola dell'infanzia e primaria

PROGETTO

PREMESSA: La musica è un linguaggio universale, che utilizza gli elementi sonori del ritmo, della melodia, dell'armonia, ma anche altre esperienze connesse al suono quali il movimento, lo spazio-tempo, il dinamismo respiratorio, la relazione e può favorire condizioni di benessere emotivo, migliorare la stabilità e flessibilità fisica, aprire canali di comunicazione e attivare nuovi processi di socializzazione. La *MusicoPedagogia*® ha diverse funzioni: incentiva la capacità di relazionarsi e di apprendere, stimola le connessioni tra le varie esperienze emotive, cognitive e sensoriali, permettere l'espressione diretta delle emozioni senza la mediazione del linguaggio parlato, promuove la presa di coscienza e la padronanza del corpo.

OBIETTIVI

- Favorire i processi relazionali, l'integrazione e la socializzazione all'interno della sezione o del gruppo classe, nonché il miglioramento dei livelli di autonomia personale;
- Favorire il benessere emotivo della persona;
- Favorire l'apertura di nuovi canali di comunicazione;
- Prevenire fenomeni di disagio scolastico e di comportamenti a rischio.

METODOLOGIE

La Pedagogia Clinica® in Aiuto alla Persona (maggiori informazioni sul sito web dell'ANPEC – Associazione Nazionale Pedagogisti Clinici www.clinicalpedagogy.com), quale scienza dell'educazione, pone tra le sue finalità la valorizzazione delle risorse personali attraverso l'ascolto dei bisogni e il rispetto delle peculiarità della persona. *MusicoPedagogia*® è un metodo Pedagogico Clinico che propone una serie di tecniche atte a sviluppare la percezione e la sincronizzazione ad un ritmo, la disponibilità a vivere l'armonia e la melodia, componenti fondamentali della musica, attraverso esperienze perseguite con un criterio di spiralizzazione. Il progetto sarà inoltre arricchito dall'utilizzo di tecniche ed esperienze tratte dai metodi Pedagogico Clinici *Edumovement*®, *Cyberclinica*®, *BonGeste*® e *Inter.Art*®.

DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI E CONTENUTI (per n.1 sezione o gruppo classe)

Al fine di garantire esperienze significative, l'atelier sarà svolto in piccolo gruppo omogeneo per età, con un massimo di 10 bambini per ogni incontro di 30 minuti.

FASE 1: VERIFICA INIZIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Obiettivo specifico: conoscenza degli insegnanti, dei genitori, degli alunni, dell'ambiente scolastico e verifica delle Potenzialità, Abilità e Disponibilità presenti.

Metodologia: incontro iniziale con il corpo docente e con i genitori e incontri di osservazione in classe per un totale di **5 ore**.

FASE 2: ATTUAZIONE DEL PERCORSO

composto da:
- 6 incontri con gli alunni della durata di n. 1 ora ciascuno condotti da n. 1 Pedagogista Clinico con i seguenti contenuti:

- Esperienze orientate a favorire un riequilibrio emozionale attraverso ritmo, suono, movimento;
- Esperienze immaginative e socio-drammatiche
- Esperienze di organizzazione ritmo-respiratorio cinetica;
- Esperienze creativo-espressive.

FASE 3: *VERIFICA CONCLUSIVA E CONDIVISIONE*

- 1 incontro conclusivo di n. 1 ora con il corpo docente e i genitori, per illustrare la documentazione raccolta durante il percorso.

MONTE ORE COMPLESSIVO

12 ore complessive

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Flora Fontana

17.FOSCA

LETTERA

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: lettura ad alta voce

Destinatari: scuola secondaria di primo grado

PROGETTO

Proposta di attività formativa basata sul concetto di letteratura come insieme delle attività di scrittura e di lettura, attraverso la parola scritta e la vocalizzazione di essa. Utilizzando le caratteristiche delle pratiche teatrale e musicali, si indaga un valore espressivo che utilizzi i cardini della ricerca del teatro contemporaneo (l'utilizzo del proprio corpo, l'esplorazione vocale come elemento materico, relazione tra corpi nell'atto del gesto scenico) nell'ottica di coniugare la dimensione di ascolto con quella espressiva e relazionale. L'idea progettuale consiste nel formare un gruppo di allievi in grado di stabilire una modalità di comunicazione e ascolto e di portare avanti un percorso di sperimentazione dei linguaggi verbali e non verbali. Il gruppo classe affronterà la lettura ad alta voce di fiabe e altri testi che potranno essere concordati con le insegnanti. L'utilizzo di basi ritmiche musicali ed espressive all'interno della lettura ha l'obiettivo di rimettere al centro non la performance, ma il divertimento del leggere, e del riscattare, nel leggere ad alta voce, un testo che diventa concreto ed acquisisce un senso maggiore e profondo. La lettura ad alta voce che diviene un gioco musicale ed espressivo può essere uno strumento per sostenere chi ha maggiore difficoltà.

FINALITA'

L'obiettivo principale della proposta progettuale è quello di incentivare la lettura fra i giovani partecipanti, sviluppando la verbalizzazione ad alta voce e l'ascolto al fine di favorire lo sviluppo linguistico, la conoscenza e la comprensione di se stessi e degli altri, la condivisione di una buona pratica.

Gli interventi andranno ad agire sulla dimensione narrativa, comunicativa e di ascolto, oltre a quella espressiva dei soggetti, promuovendo le competenze interpersonali, la conoscenza delle differenze culturali, le capacità relazionali e progettuali dei partecipanti.

OBIETTIVI

- Creare uno spazio protetto e non giudicante, in cui promuovere la lettura ad alta voce e in gruppo, in uno spirito collaborativo in modo ludico e non invasivo;
- Favorire l'attenzione e l'ascolto di sé stessi e dell'altro, attraverso un percorso relazionale coinvolgente e mai costrittivo, concetto di suono circolare;
- Esplorare le diverse possibilità e peculiarità espressive e creative attraverso varie tecniche di linguaggi;
- Favorire l'aggregazione e il piacere della condivisione della lettura, la lettura come mezzo di conoscenza;
- Sviluppare le capacità linguistiche, di ascolto e percezione attraverso esperienze ludiche su voce, corpo e spazio;
- Promuovere l'autonomia espressiva e di scelta all'interno del gruppo.

Un ruolo centrale avrà un diverso approccio al testo, alla poesia, alla letteratura, in una prospettiva di contemporaneità, con particolare attenzione alle tematiche interculturali e alla contaminazione dei linguaggi.

METODOLOGIE

La metodologia applicata, oltre a promuovere l'approfondimento culturale, mira ad affinare una serie di competenze psicofisiche quali la capacità di ascolto, di concentrazione, vocalizzazione, estro creativo, autonomia intellettuale.

ARTICOLAZIONE ATTIVITA' E TEMPI

Il laboratorio prevede incontri settimanali di 2 h per le scuole secondarie di primo grado e incontri di 1,5 h per le scuole primarie. Gli incontri si svolgono in orario curriculare e sono da concordare con gli insegnanti referenti.

Il laboratorio prevede complessivamente **15 ore** di lavoro suddivise in incontri con le classi (6 per le scuole secondarie, 8 per le scuole primarie e 3 incontri di 1 h di programmazione con gli insegnanti da svolgere all'inizio, in itinere ed a conclusione del progetto).

Il laboratorio si articola nelle seguenti fasi di lavoro:

FASE 1 - Socializzazione, riscaldamento del gruppo e presentazione del laboratorio, training finalizzato ad allentare le tensioni, contribuendo così alla creazione di un clima favorevole al lavoro di ascolto.

Introduzione ai linguaggi verbali e non verbali: movimento libero nello spazio, ascolto del corpo unito ad esercizi di respirazione e vocalizzazione del suono circolare. Giochi a coppie e invito all'ascolto, osservarsi, sonorizzare, interagire. Prima fase di lettura del testo scelto.

FASE 2 - Introduzione alla lettura ad alta voce attraverso testi specifici e giochi teatrali e musicali finalizzati alla pratica del respiro circolare che coinvolge corpo, suono e spazio. Favorire l'ascolto e il proprio stare all'interno del gruppo. Giochi di sonorizzazione e di sperimentazione vocale per migliorare le capacità linguistiche e di relazione all'ascolto.

Costruzione collettiva di appuntamenti sonori individuali e di gruppo durante la lettura.

FASE 3 - Individuazione del materiale più interessante e condiviso, traslazione di questo in un linguaggio poetico e teatrale, la letteratura e la lettura come mezzi di conoscenza, esplorazione e condivisione. Creazione di una performance di lettura, ritmo e suono sulla base del testo scelto.

RISULTATI ATTESI

- Realizzazione di un processo espressivo che conduca all'accettazione/ comprensione della propria esperienza attraverso il confronto con l'altro e la relazione con il testo.
- Riconoscimento e narrazione attraverso linguaggi poetici, verbali e sonori.
- Incremento della qualità della lettura ad alta voce ed espressiva.
- Incremento dell'interesse verso la lettura.

Durante il laboratorio verrà utilizzato come indicatore di verifica l'analisi dell'andamento del percorso attraverso il confronto diretto con il gruppo e con eventuali referenti del progetto.

Questo lavoro verrà svolto in fase iniziale, in itinere e in fase conclusiva. In fase iniziale verranno spiegati gli obiettivi del laboratorio e sulla base di questo il gruppo sarà stimolato nell'esplicitazione delle proprie aspettative rispetto alle attività. In itinere verrà ascoltato il bisogno del gruppo rispetto al percorso attuato. Questo potrebbe produrre un ri-orientamento dell'esperienza in base alle nuove esigenze espresse. In fase conclusiva saranno confrontate le aspettative iniziali con i risultati del lavoro svolto nell'arco del laboratorio.

Indicatori di esito: Aumento della capacità di ascolto e attenzione; desiderio di condivisione della pratica della lettura; competenze espressive; ricerca di modalità di comunicazione condivisibili; aumento del livello di coesione e di fiducia nel gruppo nel rispetto della propria specificità e differenza.

Indicatori di processo: Coinvolgimento emotivo dei partecipanti alle esperienze proposte, autonomia nel proporre contributi artistici e narrativi al processo stesso, clima di fiducia e capacità di rielaborare in termini gruppali perplessità e disagi.

PERSONALE

L'associazione culturale FOSCA dispone di docenti esperti di arti della scena, danza e musica, formati nel campo dell'educazione, della psicologia e dell'arte terapia, attivi professionalmente in entrambi i contesti.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Maura Pieri

17.FOSCA

INSETTO STECCO

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: teatrali

Destinatari: scuola primaria e secondaria di primo grado

PROGETTO

Proposta di attività teatrale ed espressiva con valenza artistico-attoriale che affianca alla metodologia teatrale tecniche proprie del teatro sociale, nell'ottica di coniugare la dimensione artistica con quella espressiva e relazionale. L'idea progettuale consiste nel formare un gruppo di allievi in grado di stabilire, attraverso la pratica teatrale, una modalità di comunicazione ed apertura e di portare avanti un percorso di sperimentazione espressiva libera da stereotipi e cliché. In questo senso il teatro diventa un'occasione di confronto e di conoscenza che soddisfa il bisogno di socializzazione e facilita l'espressione delle emozioni, dei desideri e delle potenzialità creative di ciascuno.

FINALITA'

L'obiettivo principale della proposta progettuale è quello di influenzare positivamente le relazioni e il livello di comunicazione all'interno del gruppo di partecipanti, offrendo a ciascuno l'opportunità di condividere la propria specificità espressiva e vedendo valorizzarsi nell'incontro e nell'accoglienza reciproca la ricchezza della propria storia di vita.

Gli interventi andranno ad agire sulla dimensione creativa, sociale ed empatica dei soggetti, promuovendo le competenze interpersonali, affettive, organizzative e progettuali dei partecipanti.

OBIETTIVI

- Creare uno spazio protetto e non giudicante, in cui promuovere lo spirito collaborativo e la fiducia nell'altro in modo ludico e non invasivo;
- Favorire l'attenzione e la cura al percorso relazionale per promuovere il benessere della persona;
- Esplorare le diverse possibilità e peculiarità espressive e creative attraverso varie tecniche di gioco teatrale;
- Favorire l'aggregazione, la condivisione e la relazione con sé stessi;
- Sviluppare alcune capacità psicomotorie, di percezione e dell'agire che nascono da esperienze pratiche e ludiche sul corpo e lo spazio;
- Promuovere l'autonomia espressiva e di scelta all'interno del gruppo.

Un ruolo centrale avrà un diverso approccio al testo, alla poesia, alla letteratura, all'arte visiva, in una prospettiva di contemporaneità, con particolare attenzione alle tematiche interculturali e alla contaminazione dei linguaggi.

METODOLOGIE

La metodologia applicata, oltre a promuovere l'approfondimento culturale, mira ad affinare una serie di competenze psicofisiche quali la capacità di ascolto, di concentrazione, l'estro creativo, l'autonomia intellettuale. Verrà condotto un lavoro propedeutico di educazione all'espressione vocale, al movimento, allo spazio, all'interazione, prediligendo il contatto sia direttamente corporeo che mediato dall'ascolto e dalla coordinazione, tenendo conto delle peculiarità di ogni singolo soggetto.

ARTICOLAZIONE ATTIVITÀ E TEMPI

Il laboratorio prevede incontri settimanali di 2 h per le scuole secondarie di primo grado e incontri di 1,5 h per le scuole primarie. Gli incontri si svolgono in orario curriculare e sono da concordare con gli insegnanti referenti.

Il laboratorio prevede complessivamente **15 ore** di lavoro suddivise in incontri con le classi (6 per le scuole secondarie, 8 per le scuole primarie e 3 incontri di 1 h di programmazione con gli insegnanti da svolgere all'inizio, in itinere ed a conclusione del progetto).

Il laboratorio si articola nelle seguenti fasi di lavoro:

FASE 1

- Socializzazione, riscaldamento del gruppo e presentazione del laboratorio, training finalizzato ad allentare le tensioni e favorire la creazione di un clima favorevole.
- Introduzione ai linguaggi non verbali: movimento libero nello spazio, ascolto del corpo unito ad esercizi leggeri di scioglimento
- Giochi a coppie e prima introduzione al contatto, osservarsi, imitarsi, interagire
- Condivisione e rielaborazione delle esperienze vissute e manifestazione di sensazioni e perplessità.

FASE 2

- Introduzione di giochi teatrali finalizzati a favorire l'empatia e la collaborazione all'interno del gruppo.
- Giochi di fiducia e di sperimentazione corporea per migliorare le strategie di contatto e di relazione.
- Ricerca e pratica di attività e modalità espressive calibrate sulle singole diversità e generate da bisogni specifici.

FASE 3

- Individuazione del materiale più interessante e condiviso e traslazione di questo in un linguaggio poetico e teatrale.
- Approfondimento degli strumenti necessari per la creazione di un eventuale atto performativo inerente al tema del laboratorio. Scelta di uno stile comunicativo e di una modalità espressiva in cui il gruppo possa riconoscersi e attraverso la quale manifestare all'esterno i risultati della propria ricerca.

RISULTATI ATTESI

- Realizzazione di un processo trasformativo che conduca all'accettazione/ comprensione della propria esperienza attraverso il confronto con l'altro e l'espressione dei propri vissuti.
- Riconoscimento e narrazione delle proprie esperienze di vita, sviluppata attraverso linguaggi poetici e non verbali
- Attivazione di un processo di assunzione di responsabilità nei confronti dei propri e degli altrui atteggiamenti, credenze e convinzioni facilitandone la manifestazione.

Durante il laboratorio verrà utilizzata come indicatore di verifica l'analisi dell'andamento del percorso attraverso il confronto diretto con il gruppo e con eventuali referenti del progetto. Questo lavoro verrà svolto in fase iniziale, in itinere e in fase conclusiva. In fase iniziale verranno spiegati gli obiettivi del laboratorio e sulla base di questo il gruppo sarà stimolato nell'esplicitazione delle proprie aspettative rispetto all'attività. In itinere verrà ascoltato il bisogno del gruppo rispetto al percorso attuato. Questo potrebbe produrre un riorientamento dell'esperienza in base alle nuove esigenze espresse. In fase conclusiva saranno confrontate le aspettative iniziali con i risultati del lavoro svolto nell'arco del laboratorio.

Indicatori di esito: Capacità di ascolto, attenzione e assenza di giudizio all'interno del gruppo; competenza espressiva nella ricerca di modalità di comunicazione altre; aumento del livello di coesione e di fiducia nel gruppo nel rispetto della propria specificità e differenza.

Indicatori di processo: Coinvolgimento emotivo dei partecipanti alle esperienze proposte, autonomia nel proporre contributi artistici e narrativi al processo stesso, clima di fiducia e capacità di rielaborare in termini gruppali perplessità e disagi.

PERSONALE

L'associazione culturale FOSCA dispone di docenti esperti di arti della scena, danza e musica, formati nel campo dell'educazione, della psicologia e dell'arte terapia, attivi professionalmente in entrambi i contesti.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Maura Pieri

17.FOSCA

LEARNING THROUGH MOVEMENT

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: psicomotricità ed espressione corporea

Destinatari: scuola primaria e secondaria di primo grado

PROGETTO

Proposta di attività teatrale, coreutica e musicale che utilizza i principi della danza contemporanea, della musica e del teatro contemporaneo in lingua inglese.

Attraverso esercizi e giochi incentrati sulla consapevolezza del movimento, sulla relazione con gli altri e l'associazione tra parola e gesto, si esplora la terminologia e l'espressività della lingua inglese nelle emozioni, le azioni, i movimenti, i suoni e la pronuncia, parti del corpo e concetti spazio-temporali.

FINALITA'

Al gruppo di allievi verranno offerti gli strumenti per comunicare ed esprimersi in lingua inglese sperimentando una pratica teatrale e del movimento che ha l'obiettivo di creare una dimensione di ascolto e rispetto reciproco, in massima apertura verso la libertà di espressione.

OBIETTIVI

- Favorire l'associazione tra il linguaggio delle arti della scena e la lingua inglese
- Creare uno spazio protetto e non giudicante, in cui promuovere lo spirito collaborativo e la fiducia nell'altro in modo ludico e non invasivo;
- Esplorare le diverse possibilità di espressione attraverso il corpo e la parola;
- Creare un ambiente in cui si è immersi nella lingua inglese e si possa imparare ad ascoltare il suo suono e ritmo;
- Promuovere l'autonomia espressiva e di scelta all'interno del gruppo.

METODOLOGIE

Verrà condotto un lavoro propedeutico di educazione all'espressione vocale, al movimento, allo spazio, all'interazione prediligendo il contatto sia direttamente corporeo che mediato dall'ascolto e dalla coordinazione, tenendo conto delle peculiarità e del livello di conoscenza della lingua del gruppo e dei singoli.

Per le attività coreutiche verranno utilizzati elementi dell'analisi di Rudolf Laban che suddivide il movimento in cinque aree principali: corpo, ritmo, spazio, relazione, azioni verranno create connessioni tra i principi del movimento ai termini corrispondenti in lingua inglese.

ARTICOLAZIONE ATTIVITA' E TEMPI

Il laboratorio prevede incontri settimanali di **2 h** per le **scuole secondarie di primo grado** e incontri di **1,5 h** per le **scuole primarie**. Gli incontri si svolgono in orario curriculare e sono da concordare con gli insegnanti referenti.

Il laboratorio prevede complessivamente **15 ore** di lavoro suddivise in incontri con le classi (6 per le scuole secondarie, 8 per le scuole primarie e 3 incontri di 1 h di programmazione con gli insegnanti da svolgere all'inizio, in itinere ed a conclusione del progetto).

Il laboratorio si articola nelle seguenti **fasi** di lavoro:

FASE 1 - Socializzazione, riscaldamento del gruppo e presentazione del laboratorio (in inglese), training finalizzato ad allentare le tensioni e favorire la creazione di un clima favorevole.

Introduzione ai linguaggi non verbali: movimento libero nello spazio, ascolto del corpo unito ad esercizi leggeri di scioglimento. Introduzione ai termini in lingua che saranno tema di studio della lezione. Giochi in gruppo e a coppie e prima introduzione al contatto, osservarsi, imitarsi, interagire. Condivisione e rielaborazione delle esperienze vissute e manifestazione di sensazioni e perplessità.

FASE 2 - Introduzione di giochi di movimento e teatrali finalizzati a favorire l'associazione tra il movimento ed i corrispettivi termini. Ricerca e pratica di attività e modalità espressive calibrate sulle singole diversità e generate da bisogni specifici.

FASE 3 - Individuazione del materiale più interessante e condiviso e traslazione di questo in un linguaggio teatrale e coreografico.

Approfondimento degli strumenti necessari per la creazione di un eventuale atto performativo inerente al tema del laboratorio. Scelta di uno stile comunicativo e di una modalità espressiva in cui il gruppo possa riconoscersi e attraverso la quale manifestare all'esterno i risultati della propria ricerca.

RISULTATI ATTESI

- Riconoscimento e apprendimento di termini in lingua inglese
- Realizzazione di un processo trasformativo che conduca all'accettazione/ comprensione della propria esperienza attraverso il confronto con l'altro e l'espressione di sé
- Attivazione di un processo di maturazione e responsabilità nei confronti del gruppo.

Durante il laboratorio verrà utilizzata come indicatore di verifica l'analisi dell'andamento del percorso attraverso il confronto diretto con il gruppo e con eventuali referenti del progetto.

Questo lavoro verrà svolto in fase iniziale, in itinere e in fase conclusiva. In fase iniziale verranno spiegati gli obiettivi del laboratorio e sulla base di questo il gruppo sarà stimolato nell'esplicitazione delle proprie aspettative rispetto all'attività. In itinere verrà ascoltato il bisogno del gruppo rispetto al percorso attuato. Questo potrebbe produrre un ri-orientamento dell'esperienza in base alle nuove elezioni. Giochi in gruppo e a coppie e prima introduzione al contatto, osservarsi, imitarsi, interagire. Condivisione e rielaborazione delle esperienze vissute e manifestazione di sensazioni e perplessità.

FASE 2 - Introduzione di giochi di movimento e teatrali finalizzati a favorire l'associazione tra il movimento ed i corrispettivi termini. Ricerca e pratica di attività e modalità espressive calibrate sulle singole diversità e generate da bisogni specifici.

FASE 3 - Individuazione del materiale più interessante e condiviso e traslazione di questo in un linguaggio teatrale e coreografico.

Approfondimento degli strumenti necessari per la creazione di un eventuale atto performativo inerente al tema del laboratorio. Scelta di uno stile comunicativo e di una modalità espressiva in cui il gruppo possa riconoscersi e attraverso la quale manifestare all'esterno i risultati della propria ricerca.

RISULTATI ATTESI

- Riconoscimento e apprendimento di termini in lingua inglese
- Realizzazione di un processo trasformativo che conduca all'accettazione/ comprensione della propria esperienza attraverso il confronto con l'altro e l'espressione di sé
- Attivazione di un processo di maturazione e responsabilità nei confronti del gruppo.

Durante il laboratorio verrà utilizzata come indicatore di verifica l'analisi dell'andamento del percorso attraverso il confronto diretto con il gruppo e con eventuali referenti del progetto.

1 Questo lavoro verrà svolto in fase iniziale, in itinere e in fase conclusiva. In fase iniziale verranno spiegati gli obiettivi del laboratorio e sulla base di questo il gruppo sarà stimolato nell'esplicitazione delle proprie aspettative rispetto all'attività. In itinere verrà ascoltato il bisogno del gruppo rispetto al percorso attuato. Questo potrebbe produrre un ri-orientamento dell'esperienza in base alle nuove esigenze espresse. In fase conclusiva saranno confrontate le aspettative iniziali con i risultati del lavoro svolto nell'arco del laboratorio.

Indicatori di esito: Capacità di ascolto, attenzione e assenza di giudizio all'interno del gruppo; competenza espressiva nella ricerca di modalità di comunicazione altre; aumento del livello di coesione e di fiducia nel gruppo nel rispetto della propria specificità e differenza.

Indicatori di processo: Coinvolgimento emotivo dei partecipanti alle esperienze proposte, autonomia nel proporre contributi artistici e narrativi al processo stesso, clima di fiducia e capacità

di rielaborare in termini gruppi perplessità e disagi.

PERSONALE

L'associazione culturale FOSCA dispone di docenti esperti di arti della scena, danza e musica, formati nel campo dell'educazione, della psicologia e dell'arte terapia, attivi professionalmente in entrambi i contesti. Gli educatori di FOSCA che seguiranno questo progetto sono madrelingua inglese o hanno svolto il proprio percorso di studi all'estero ed hanno una eccellente conoscenza e padronanza della lingua inglese.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Maura Pieri

17.ASSOCIAZIONE FOSCA

ATTENZIONE, CONCENTRAZIONE, RITMO E

Area di intervento: disabilità

Area tematica: teatrali e musicali

Destinatari: infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado

PROGETTO

I disturbi legati alla sfera cognitiva e comportamentale dell'attenzione (generalmente definiti con l'acronimo ADHD) sono una realtà che coinvolge non solo i/le singoli/e bambini/e ma tutto il contesto educativo. Le difficoltà a mantenere la concentrazione, l'agitazione psicomotoria, l'incapacità a rimanere seduti o composti, la ridotta capacità di ascolto, di regolazione della voce e di attesa del proprio turno sono tratti che richiedono specifici approcci e modalità di lavoro. L'attenzione e la qualità della concentrazione sono una funzione centrale nel processo di apprendimento e in classe, quando ai bambini viene richiesta una attenzione specifica e prolungata l'insegnante si confronta con una abitudine alla sovra stimolazione e a tempi di attenzione che sono sempre più brevi. Una delle problematiche riscontrate è che i bambini (non solo quelli che hanno una diagnosi di ADHD) non sanno come migliorare la propria attenzione e non sanno come gestire le situazioni di stress che riducono la capacità di attenzione e concentrazione.

OBIETTIVI

Le finalità del progetto sono di sviluppare nei/nelle singoli/e alunni/e e nella classe una consapevolezza circa i fattori che determinano l'attenzione e come essa può essere facilitata e sostenuta e quindi aumentare le possibilità di apprendimento e facilitare il lavoro dell'insegnante.

Gli obiettivi specifici riguardano il riconoscimento e l'ascolto della propria esperienza (interna ed esterna), del proprio respiro, delle proprie sensazioni corporee, degli aspetti prossemici e non verbali nella relazione con gli altri, del movimento, delle emozioni e dei fattori ambientali che determinano la qualità dei processi di attenzione e comprensione.

Le finalità sono dunque sia rivolte ai/alle singoli/e alunni/e con ADHD ma anche a tutta la classe come luogo dove le specifiche caratteristiche di ogni allievo si rivelano e vengono più o meno accolte. In tal senso il progetto ha come finalità il miglioramento delle capacità attentive del singolo e della classe.

METODOLOGIE

Le metodologie utilizzate sono il risultato di più di dieci anni di lavoro nella conduzione di laboratori teatrali nelle scuole. Queste prevedono l'uso di esperienze performative e giochi di percezione e relazione inseriti all'interno di un contesto di attenzione alla persona e alle relazioni. Nelle tecniche (per esempio esperienze sullo spazio, sul tempo e sulle forme di ascolto e contatto) l'attenzione non è rivolta esclusivamente agli aspetti performativi quanto alle dinamiche in atto nelle singole persone e nel gruppo classe. Ampio spazio verrà dato alla ritualizzazione e alla possibilità di rendere quella singola esperienza il risultato di un processo di costruzione condivisa piuttosto che una mera attualizzazione di un protocollo.

Nelle esperienze proposte si possono annoverare: le pratiche sul rilassamento, sul movimento, sulla percezione sensoriale, sulla reciprocità, sulle autoregolazioni del gruppo.

NUMERO INTERVENTI, OPERATORI COINVOLTI E CONTENUTO DEL

PROGETTO

Per ogni percorso sarà presente un operatore referente. L'operatore/trill progetto si rivolge alle situazioni specifiche con ADHD e ai contesti non diagnosticati nei quali è difficile creare i presupposti per l'attenzione e la concentrazione del gruppo classe.

Il progetto propone strategie per un'analisi dei processi relativi alla attenzione e una pratica per favorire maggiore abitudine e familiarità con la concentrazione in quanto processo dinamico.

Sulla base dell'esperienza che proviene dall'arte della scena (teatro, danza, e musica), integrate con un ampio lavoro sulla consapevolezza percettiva, il percorso favorisce un apprendimento esperienziale sui processi dell'attenzione individuale e collettiva.

Gli incontri integrano giochi ed esperienze di osservazione, di relazione, di ascolto del proprio corpo e dell'ambiente circostante per favorire una migliore comprensione di come comprendere, riconoscere e gestire l'andamento della propria attenzione. Queste esperienze non sono meri esercizi mutuati dal teatro o dalla danza o dalla musica, ma sono il distillato di una riflessione dove processi creativi e processi di apprendimento condividono una matrice comune basata sull'attenzione in quanto esperienza di gruppo.

In particolar modo l'accento verrà messo sugli strumenti che le singole persone possono trovare all'interno di determinate esperienze per comprendere come e quanto la propria attenzione è determinata da aspetti legati al corpo, alle emozioni, e alla presenza degli altri.

Gli incontri prevedono sia esperienze pratiche che momenti di discussione che poi verranno ripresi in ulteriori esperienze attivando quindi una sorta di processo virtuoso nel quale le singole parti collaborano tra di loro.

Il progetto si sviluppa in sei incontri di due ore (otto di un'ora e mezzo fino alla classe seconda della scuola primaria) a cadenza settimanale per un totale di 12 ore.

Sono previsti due incontri con gli/le insegnanti di un'ora ciascuno di presentazione del progetto e verifica finale.

ESITI ATTESI E LORO MISURABILITA'

Gli esiti attesi saranno la qualità generale delle interazioni e della autoregolazione di gruppo della classe e nello specifico in relazione alla persona con ADHD. La misurabilità di tali esiti è complessa e richiederebbe un progetto specifico in quanto si basa sulla analisi delle interazioni non verbali e su un'infinità di microinterazioni che devono essere prese in esame. In modo sommario possiamo dire che una maggiore capacità del gruppo di autoregolarsi, di gestire una pratica collettiva, di stare in un momento di silenzio o di osservazione prolungato sono elementi che attestano un risultato positivo dell'intervento svolto. Un dato oggettivo che sarà preso in esame (ma che non esaurisce il valore e l'efficacia del percorso) è basato sui tempi di attenzione. Quando i tempi di attenzione e di "tenuta" di una certa attività aumentano questo indicherà un positivo esito circa l'intervento proposto.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Maura Pieri

17.ASSOCIAZIONE FOSCA

IL TEATRO DEL NON DETTO

Area di intervento: disabilità

Area tematica: teatrali e musicali

Destinatari: infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado

PROGETTO

Una delle problematiche più significative delle disabilità legate ai disturbi dello spettro autistico, al deficit cognitivo comportamentale e al deficit di attenzione è l'espressione della propria sensibilità e intelligenza e, nello specifico del contesto scolastico, la comunicazione e la relazione in un ambiente che comprende *pari e adulti* al di fuori dell'ambiente familiare. Favorire una maggiore attenzione al linguaggio non verbale (gesti, sguardi, prossemica) privando il percorso del *testo* è funzionale al riconoscimento, la comprensione e la comunicazione tra soggetti diversi e potenzia la percezione di sé e degli altri nei soggetti più fragili. I linguaggi contemporanei delle arti della scena (teatro, performance, danza e musica) offrono un canale privilegiato che sollecita la riflessione e la consapevolezza sugli aspetti non verbali nella espressione e nella comunicazione all'interno di un setting rigoroso e al tempo stesso ludico caratteristica del gioco/teatro. Il progetto ha l'obiettivo di ampliare ascolto, attenzione e relazione.

OBIETTIVI

Il progetto ha come obiettivo il potenziamento di alcune competenze trasversali, (la capacità di relazione, il lavorare in gruppo, l'autonomia decisionale, la comunicazione di sé e del proprio sentire, l'organizzazione del proprio lavoro in autonomia, la gestione del tempo, l'adattamento a diversi ambienti culturali, la gestione dello stress) nei soggetti la cui disabilità trova una maggiore difficoltà nella relazione, nell'attenzione e nel seguire le regole condivise della vita scolastica.

Mutuando l'esperienza delle arti della scena verranno svolti dei percorsi di osservazione ed esplorazione del gesto, del suono e del movimento che facilitino l'espressione e la relazione all'interno della classe. Le esperienze proposte saranno occasione per una indagine e una conoscenza del proprio corpo, delle modalità con cui esso è strumento di relazione con il mondo e di come anche nei contesti di maggiore difficoltà il lavoro sugli aspetti impliciti (sguardo, postura, prossemica, ascolto reciproco) sia fondamentale per favorire l'integrazione della disabilità.

Nello specifico, il percorso prevede esperienze di ascolto, movimento, e teatralizzazione nelle quali l'obiettivo non è la rappresentazione di un testo quanto la consapevolezza che tali esperienze generano all'interno della persona e del gruppo classe.

METODOLOGIE

Le metodologie in uso sono basate su un'esperienza decennale che l'associazione proponente ha maturato nell'ambito dei percorsi nelle scuole. I giochi di relazione, ascolto, azione e movimento vengono proposti non come un'applicazione di un esercizio ma sono il risultato di una dinamica di ascolto che si tenderà di attivare con l'insegnante e all'interno del gruppo.

Il metodo è quindi basato su una modalità nella quale si innescano dei processi di scoperta e di consapevolezza del proprio sé corporeo e delle relazioni che si mettono in atto con gli altri.

Questa consapevolezza - basata sulla turnazione e sull'osservazione reciproca - è perseguita attraverso semplici giochi ed esperienze che sono alla base delle formazioni teatrali ma che vengono attualizzate in una ottica di relazione e non in quella esclusivamente performativa.

Il percorso prevede lavoro in gruppo, a coppie e in gruppi ristretti per facilitare i processi di relazione nei soggetti più in difficoltà.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO/OPERATORI COINVOLTI

Il percorso si articola in **6 incontri della durata di 2 ore ciascuno** (8 di un'ora e mezzo per i bambini e le bambine fino alla seconda primaria) **per un totale di 12 ore**. Sono previste anche 2 ore di incontro con i docenti di presentazione del percorso e verifica finale. Per ogni percorso sarà presente un operatore referente. L'operatore avrà comprovate competenze ed esperienza

professionale nella conduzione di laboratori con bambini e nello specifico con bambini con disabilità. L'operatore avrà inoltre comprovate competenze ed esperienza professionale nell'ambito dell'arte dellascena (teatro, danza, musica).

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Maura Pieri

18.GIROPOGGIO

LA TELA DELLA VITA - PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE INTEGRATA ALL'ESPRESSIONE CREATIVA

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: pratico manuali, pittoriche e artistiche

Destinatari: scuola primaria e secondaria di primo grado

Sede di svolgimento: aula e ambiente naturale (uscita didattica)

INTRODUZIONE

"Questo noi sappiamo: la terra non appartiene all'uomo, è l'uomo che appartiene alla terra. Tutte le cose sono collegate, come il sangue che unisce una famiglia. Non è stato l'uomo a tessere la tela della vita, egli ne è soltanto un filo. Qualunque cosa egli faccia alla tela, lo fa a se stesso".

Tratto dalla lettera inviata nel 1855 al presidente degli Stati Uniti Franklin Pierce dal capo Sealth della tribù Duwanish.

La percezione della comunità "classe" come un insieme coeso di individui, in cui siano presenti elementi di riconoscibilità e identificazione, può rendere possibile l'attivazione di dinamiche e fattori di responsabilità per il raggiungimento di una condizione positiva per la collettività. Viceversa, la percezione di organismi sociali frammentati, i cui destini individuali siano reciprocamente indipendenti o spesso in contrapposizione, rischia di minare alle fondamenta qualsiasi iniziativa di carattere etico e di ricerca di valori condivisi. Ne deriva l'importanza di mantenere viva la riconoscibilità dell'altro, inteso anche come insieme di piccoli gruppi di appartenenza, per acquisire valori condivisi e opportunità di scambio e/o contaminazione.

Il progetto "La tela della vita" si divide in **tre diversi percorsi** di approfondimento relativo agli Ambienti naturali: ambiente umido, il bosco e la radura (con una particolare attenzione alle tipologie presenti nel Parco Nazionale delle FCMFC) dove gli esseri viventi che li popolano vivono costantemente in una stretta rete di connessioni e scambi tale per cui ogni singolo individuo diviene elemento fondamentale per lo stato di salute e la sopravvivenza di quel determinato ambiente (concetto di BIODIVERSITÀ). Conoscere alcuni animali selvatici e i loro comportamenti nei propri habitat di appartenenza è il fulcro del progetto che si svilupperà integrando apprendimenti e attenzione sui vissuti personali di ogni ragazzo nel gruppo classe. Arte terapia psicodinamica si integra rispetto alle conoscenze teoriche acquisite con la propria metodologia attraverso l'espressione creativa, la narrazione, l'attenzione al lavoro di gruppo rispecchiato nell'ambiente naturale e negli animali costruiti insieme.

SVILUPPO DEL PROGETTO

1 incontro (2 ore x 2 operatori)

- *Prima parte:* Le Aree Protette: come funzionano e cosa proteggono. il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna. Accenni agli ecosistemi naturali. Principali caratteristiche e ciclo biologico di alcune piante e animali. Relazioni all'interno dell'ambiente naturale scelto. Biodiversità come risorsa. Presentazione di alcuni animali che popolano l'habitat selezionato, caratteristiche morfologiche e comportamentali.

- *Seconda parte:* Che animale sono? Lavoro manuale costruzione del proprio animale. Gli alunni verranno invitati a sperimentare anche materiale non consueti di origine naturale. Conclusione condivisione verbale di gruppo.

2 incontro (2 ore x 2 operatori)

- *Prima parte:* Approfondimenti sull'habitat, luogo le cui caratteristiche fisiche e ambientali possono permettere a una data specie di vivere, svilupparsi, riprodursi, garantendo, qualità della vita la quale può diminuire o aumentare in base ai cambiamenti climatici o demografici. La nicchia ecologica un attributo specie-specifico.

- *Seconda parte:* lavoro manuale: costruzione dell'habitat semplificato. I luoghi necessari per lo svolgimento del ciclo biologico dell'animale. Conclusione con condivisione verbale di gruppo.

3 incontro (4 ore x 2 operatori)

- Uscita didattica in ambiente naturale da concordare. L'uscita sarà un momento di apprendimento e divertimento in cui i ragazzi potranno applicare e vivere i concetti appresi in aula. L'uscita sarà preparata secondo la tipologia di ambiente in cui si decide di andare e sarà comunque funzionale al quarto incontro conclusivo in aula.

4 incontro (2 ore x 2 operatori)

- Costruzione dell'habitat studiato in gruppo, conclusione con condivisione verbale di gruppo.

METODOLOGIE

Integrare le conoscenze teoriche acquisite con la propria esperienza personale attraverso l'espressione creativa, la narrazione, l'attenzione al lavoro di gruppo rispecchiato nell'ambiente naturale e negli animali conosciuti e creati insieme.

COMUNICAZIONE E CONDIVISIONE TRA SOGGETTI

Il progetto prevede una restituzione finale del percorso attraverso una relazione scritta, documentazione audiovisiva e modelli elaborati in classe. Al termine dei percorsi è prevista la somministrazione di un questionario di gradimento e uno di valutazione degli apprendimenti. Realizzazione di una mostra finale di quanto prodotto durante gli incontri aperta a tutti, sono previste presentazioni da parte dei ragazzi che saranno organizzate in collaborazione con le insegnanti di riferimento.

OBIETTIVI

- **Obiettivi didattici:** imparare a conoscere la natura per rispettarla; Tre percorsi didattici per tre ambienti naturali: ambiente umido, il bosco, la radura. Apprendere il comportamento di alcuni animali selvatici in habitat presenti nel nostro territorio, il loro ruolo, l'importanza della biodiversità.

- **Obiettivi relazionali:** stimolare un clima di solidarietà affinché lavorare insieme significhi soprattutto: appartenenza, scambio, crescita e gioia nel perseguire obiettivi comuni.

- **Obiettivi metodologici:** stimolare la curiosità verso la natura e la ricerca scientifica, stimolare l'apprendimento attraverso l'esperienza e sostenere l'espressione emotiva artistica in assenza di giudizio.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

Incontro di programmazione con le insegnanti + 3 incontri in classe + 1 uscita didattica + Mostra finale.

24 ore per la classe calcolato per due operatori.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Carlo Visca

19.HIMALAYAN INSTITUTE

HYI YOGA A SCUOLA

Area di intervento: disabilità, integrazione culturale e disagio scolastico

Area tematica: psicomotorie e di espressione corporea

Destinatari: scuola primaria e secondaria di primo grado

PROGETTO

L'esperienza dello yoga a scuola, attraverso la percezione del corpo e del respiro, accompagna il bambino e il ragazzo, disabile e non, alla scoperta di sé e al riconoscimento delle proprie potenzialità. I partecipanti vengono guidati dall'insegnante alla scoperta di modi alternativi di relazione e di apprendimento, esplorano i sensi, osservano e riconoscono le proprie emozioni. Il contesto rilassante stimola l'attitudine al silenzio e all'ascolto interno ed esterno. Le attività non competitive favoriscono l'accoglienza, l'inclusione e la partecipazione dei ragazzi diversamente abili promuovendo, inoltre, il senso di appartenenza al gruppo classe e la valorizzazione di aspetti fondamentali quali rispetto, tolleranza e non violenza.

Lo yoga è una lingua universale che tutti possono comprendere: l'uso del corpo favorisce l'eliminazione delle barriere, consente di entrare in contatto con l'altro e di capire che tutti siamo unici e irripetibili, permette l'accoglienza di ogni forma di diversità, rappresenta un mezzo per ritrovarsi.

OBIETTIVI

- Sviluppare la consapevolezza dello schema corporeo;
- Sviluppare la consapevolezza del respiro;
- Sviluppare la capacità di rilassarsi;
- Migliorare la capacità di concentrazione;
- Sviluppare la consapevolezza di sé e del mondo esterno;
- Migliorare la capacità di comunicare (attraverso il corpo e la parola) e relazionarsi con il gruppo;
- Stimolare processi di apprendimento, attenzione e concentrazione.

Si tiene a evidenziare che l'attività dello yoga nella scuola non ha nessuna implicazione religiosa e utilizza un linguaggio inclusivo verso ogni realtà culturale.

METODOLOGIE

La struttura di una lezione-tipo di yoga per bambini è molto simile a quella per ragazzi ed è caratterizzata da una serie di moduli, o fasi fondamentali, con pause, che devono essere sempre preparati e studiati. Si cerca di alternare momenti di attività a momenti di ascolto, e la durata di questi momenti varia in relazione all'età degli alunni e al grado di disagio e/o disabilità, così come variano i contenuti e le modalità didattiche delle attività proposte nelle varie fasi, in relazione alla fascia di età presa in considerazione.

Ogni lezione deve essere equilibrata rispetto agli obiettivi fondamentali, quindi, qualsiasi attività scelta deve contemplare il lavoro sul corpo, sul respiro, sul rilassamento, sull'attenzione/ascolto/concentrazione e sul rispetto di sé e degli altri. È possibile collegare il laboratorio di yoga con alcune materie del programma scolastico così da proporre una maggiore continuità didattica.

Nel caso della scuola primaria, si darà più spazio all'uso del gioco, quale strumento per unire e creare gruppo, contribuire alla formazione cognitiva, agire sulla sfera affettiva, coltivare la fiducia in sé stessi e negli altri.

Nella scuola secondaria di I grado, invece, si darà più importanza alla percezione del proprio corpo e del proprio respiro, strumenti di conoscenza di sé e delle proprie potenzialità.

Ai fini del buon esito del progetto si sottolinea l'importanza della partecipazione cooperativa dell'insegnante durante la lezione. Se richiesto, è possibile prevedere inoltre, ai fini del coinvolgimento dei genitori, una lezione finale aperta alle famiglie.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

11 ore complessive

2 incontri di 1 ora ciascuno con gli insegnanti, di programmazione e verifica, da svolgersi, presso la sede scolastica, uno prima dell'inizio del laboratorio e uno alla sua conclusione

- Progettazione (**3 ore**), comprensiva di materiale

6 incontri in classe di 1 ora ciascuno, a cadenza settimanale, da svolgersi presso la sede scolastica (palestra o ambiente idoneo all'attività)

CONTENUTI

Scuole primarie

Ogni incontro prevede la seguente struttura:

- Rito iniziale/accoglienza del gruppo;
- Attività di riscaldamento psico-fisico/movimenti nello spazio/giochi di gruppo;
- Studio ed esecuzione di semplici posizioni yoga attraverso storie, filastrocche, carte o ideogrammi, giochi della tradizione popolare;
- Giochi di respiro;
- Tecniche di rilassamento;
- Saluto finale.

Scuole secondarie di I grado

Ogni incontro prevede la seguente struttura:

- Rito iniziale/accoglienza del gruppo;
- Momento di ascolto e propriocezione;
- Attività di riscaldamento psico-fisico/movimenti nello spazio;
- Studio ed esecuzione di posizioni yoga (eventualmente introdotte dal racconto mitologico o da frasi positive per incoraggiare la crescita individuale);
- Tecniche di rilassamento;
- Pratiche di consapevolezza del respiro e/o di concentrazione;
- Momento di condivisione sull'esperienza vissuta;
- Saluto finale.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Antonella Panzani

20.LISA INNOCENTI

ALLA SCOPERTA DELLE EMOZIONI

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: comunicazione

Destinatari: scuola secondaria di primo grado

PROGETTO

Il progetto nasce con l'idea di dedicare ai giovani uno spazio in cui abbiano l'opportunità di ascoltare e gestire le proprie emozioni, di condividere il proprio sentire e accogliere quello degli altri con empatia. L'obiettivo primario è quello di fornire loro degli strumenti per costruire relazioni interpersonali incentrate sulla comunicazione e il rispetto.

OBIETTIVI

Obiettivo generale:

Permettere ai giovani di riconoscere e rispettare le proprie emozioni e quelle altrui, sensibilizzandoli all'empatia e al rispetto.

Obiettivi specifici:

- Favorire l'accettazione di sé stessi e degli altri
- Rafforzare la capacità di ascolto e di auto-ascolto
- Facilitare il superamento degli stati d'animo spiacevoli
- Prevenire gli episodi di bullismo e cyberbullismo
- Promuovere la navigazione sicura nel web

METODOLOGIE

In ciascun incontro le tematiche verranno presentate avvalendosi per la prima ora di stimoli teorici e visivi (slide, foto e video) e nella seconda ora di stimoli cinestesici (attivazioni).

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

8 ore complessive

3 incontri di 2 ore ciascuno con gli studenti della classe destinataria

2 incontri di 1 ora ciascuno con gli insegnanti della classe destinataria

CONTENUTI

- Incontro iniziale con gli insegnanti: descrizione dei temi e delle metodologie che verranno presentati negli incontri con gli studenti destinatari del progetto. Raccolta di informazioni sulle dinamiche presenti nella classe per modulare l'intervento e calibrarlo a seconda delle esigenze.
- Primo incontro con la classe, "Le mie emozioni": descrizione delle emozioni primarie (gioia, tristezza, paura, rabbia, disgusto), come riconoscerle, ascoltarle e gestirle.
- Secondo incontro con la classe, "Le emozioni altrui": Descrizione della differenza tra scherzo, prepotenza e reato e dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, quali sono gli attori coinvolti e come affrontarli. Definizione del concetto di empatia.
- Terzo incontro con la classe, "Le emozioni condivise": Confronto sulle nuove emozioni in adolescenza. Strumenti per promuovere la sicurezza in rete, l'uso consapevole dei social network e la privacy sul web.
- Incontro finale con gli insegnanti: restituzione del lavoro svolto nelle classe destinataria del progetto.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Lisa Innocenti

21.LA LEGGERA ASSOCIAZIONE

DANZA TRADIZIONALE

Area di intervento: integrazione culturale

Area tematica: musicali

Destinatari: scuola primaria

PROGETTO

Il linguaggio della danza nelle culture tradizionali, compreso quella di matrice contadina dell'Appennino e della Valle dell'Arno, viene usato nelle comunità come canale comunicativo alternativo a quello verbale per conoscere e conoscersi, scambiarsi informazioni su sé stessi e sulle relazioni tra i partecipanti, rinsaldare legami, sanare conflitti.

Si propone un percorso teso allo sviluppo della consapevolezza nel bambino ad essere un agente attivo nel processo collettivo di produzione culturale, di percezione come portatore di cultura nella società ad iniziare dal ristretto gruppo tra pari. Abbiamo posto una forte attenzione sulla presa di responsabilità individuale nella costruzione di un momento comunicativo-rituale.

OBIETTIVI

Trasmettere la conoscenza di un linguaggio gestuale teso alla comunicazione individuale e di gruppo nel rispetto del vissuto di appartenenza e delle diversità.

Potenziare l'attenzione verso sé e l'altro, considerandosi all'interno di relazioni dinamiche costituenti e definenti il gruppo-classe.

Sviluppare la capacità di cooperazione tra ragazzi.

Apprendere l'uso del movimento e della danza come risoluzione dei conflitti nello svolgersi delle dinamiche di gruppo.

METODOLOGIE

Attraverso le forme del gioco incontreremo e analizzeremo:

- Le analogie e le diversità tra il linguaggio sonoro, quello verbale e quello gestuale;
- L'elaborazione di propri codici gestuali condivisi interni al gruppo come "micro-comunità";
- La danza come espressione delle relazioni del gruppo con le valorizzazioni delle diversità di ogni individuo;
- La danza come modo rituale di affrontare il conflitto, di approfondire la percezione di sé all'interno della comunità, di tentare il raggiungimento dell'equilibrio delle tensioni interne a sé e relative alle relazioni interpersonali.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

- **6 incontri di 2 ore ciascuno** (di cui ultimo incontro finale di festa) + **2 incontri di 1 ora** di programmazione/relazione con insegnanti; monte ore complessivo = **14**
- Utilizzeremo le forme del linguaggio della danza nelle comunità tradizionali toscane soffermandoci sulle funzioni inerenti agli assi tematici: tensione/equilibrio, conflitto/forza, coralità/sicurezza.
- Operatore: Marco Magistrali
- Fasce orarie di disponibilità: mattine

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Filippo Marranci

21.LA LEGGERA ASSOCIAZIONE

MUSICA E CANTO TRADIZIONALE

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: musicali

Destinatari: scuola primaria

PROGETTO

Attività di musica e di canto: esplorazione e produzione collettiva del ritmo, del timbro e della frequenza dei suoni usati come comunicazione.

Nella cultura tradizionale il canto, la danza e la musica sono utilizzati come strumenti per la formazione delle persone e lo sviluppo delle capacità di relazione con gli altri e l'ambiente circostante. Viene qui proposta un'esperienza musicale collettiva che si fonda sulla cooperazione, usando i linguaggi del gesto, del suono e del canto.

OBIETTIVI

Potenziare le capacità di relazione del singolo con il gruppo-classe. Sviluppare la competenza individuale sul linguaggio sonoro-musicale.

METODOLOGIE

Ogni incontro viene caratterizzato come percorso di esplorazione da parte del gruppo classe con un coinvolgimento partecipativo dei bambini guidato dal ruolo animativo dell'operatore.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

14 ore complessive

6 incontri di 2 ore ciascuno (di cui ultimo incontro finale di festa) + **2 incontri di 1 ora** di programmazione/relazione con insegnanti

CONTENUTI

Distinzione tra suono come atto comunicativo (degli esseri viventi) e fenomeno sonoro (ambiente)

Esplorazione dei principali parametri del suono: timbro, durata, frequenza e intensità.

Conoscenza dei sistemi di produzione sonora, dalla vibrazione al suono: apparato vocale, risonanze acustiche, materiali di amplificazione sonora.

La circolarità del tempo, ovvero l'interpretazione data dal ritmo del passaggio cronologico condiviso da tutti i "viventi".

Dal suono parlato all'intonazione degli intervalli musicali, ovvero il suono come segnale e richiamo per non sentirsi soli.

La festa, ovvero la condivisione con gli altri.

- fasce orarie di disponibilità: mattine

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Filippo Marranci

21.LA LEGGERA ASSOCIAZIONE

LEGGIAMOCI (progetto di Lettura ad alta voce)

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: teatrali

Destinatari: scuola primaria e secondaria di primo grado

Presentazione: Leggimi subito, leggimi forte Dimmi ogni nome che apre le porte Chiama ogni cosa, così il mondo viene Leggimi tutto, leggimi bene Dimmi la rosa, dammi la rima Leggimi in prosa, leggimi prima Bruno Tognolini

OBIETTIVI

- Migliorare le competenze linguistiche e le abilità di lettura e comprensione di un testo.
- Incidere positivamente sulle capacità di organizzazione del pensiero e del ragionamento.
- Instaurare un buon rapporto fra la parola detta e quella scritta, ascoltando la realtà intera della parola mentre la si pensa, la si scrive e la si legge, ascoltare il ritmo della sintassi, l'intonazione del periodo, il timbro del brano.
- Migliorare le capacità di esposizione orale.
- Controllare l'emissione della voce e della pronuncia.
- Aumentare i tempi di attenzione, accrescere il desiderio di imparare a leggere.
- Favorire l'ascolto e la relazione.

METODOLOGIE

- Esercizi teatrali sulla vocalità, la gestualità, la creazione di personaggi attraverso la voce.
- Prove di lettura
- Allestimento di una performance
- Scelta dei testi

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

14 ore complessive

6 incontri di 2 h. ciascuno

2 incontri di programmazione e verifica con le insegnanti di 2 h

CONTENUTI

- Lettura di un testo da parte dell'operatore e verifica delle capacità di lettura della classe.
- Esercizi di respirazione e vocalizzazione.
- Esercizi di emissione della voce e creazione del personaggio vocale
- Scelta dei testi e lettura
- Preparazione della performance di lettura
- Performance

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Filippo Marranci

22.ASSOCIAZIONE CULTURALE NOI SIENA

SEMINARI PEDAGOGICI

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: centro di ascolto insegnanti e famiglie

Destinatari: insegnanti, scuola primaria, secondaria di primo grado e famiglie

INTRODUZIONE E ANALISI DEI BISOGNI

Gli alunni portano a scuola i loro vissuti che condizionano pesantemente non solo il rendimento scolastico ma creano un sottosistema di sofferenza. Per sostenere i bambini e i ragazzi nel loro percorso di crescita è importante che l'esperienza educativa della famiglia entri in relazione con quella che si svolge fuori dal contesto familiare. E' necessario creare un percorso di continuità.

I bambini e ragazzi che presentano difficoltà comportamentali, di disagio rappresentano oggi una realtà che ha un'alta rilevanza nella popolazione scolastica e possono generare situazioni di malessere e abbandono scolastico. Per questo è importante identificare il prima possibile il tipo di disagio e saper gestire opportunamente e con tempi adeguati lo sviluppo del bambino e futuro adolescente per ridurre il disagio di tipo emotivo-relazionale oltre che di apprendimento.

OBIETTIVI

Il progetto prevede incontri di condivisione e presentazione di metodologie pedagogiche, strumenti pratici rivolti agli insegnanti ed alle famiglie attraverso un lavoro sinergico e di collaborazione che permettano di conoscere e prendere consapevolezza delle diverse espressioni del disagio. Le radici della sofferenza possono iniziare ad essere cercate nell'inadeguatezza degli atteggiamenti con cui gli adulti si relazionano alle domande problematiche dei giovani. Il problema essenziale del disagio giovanile va dunque ravvisato in una possibile difficoltà del mondo adulto a riconoscere le esigenze della realizzazione.

METODOLOGIE

Lo scopo del progetto pedagogico-didattico è quello di attivare un intervento educativo che abbia una continuità nel tempo e crei la possibilità di dare strumenti operativi per gli insegnanti, le famiglie e naturalmente i bambini e ragazzi. L'attenzione alla globalità e centralità dell'individuo è di fondamentale importanza, come la realizzazione di un ambiente educante dove ciascuno possa trovare i suoi modi di espressione e di realizzazione, sviluppando la propria motivazione personale.

Inoltre è metodologicamente rilevante mettere in atto azioni per condividere il proprio essere genitori, essere insegnanti, essere figli/alunni confrontandosi e condividendo ansie, paure, aspettative ecc., quello di poter andare verso una sempre maggiore consapevolezza del proprio ruolo e favorire il benessere familiare e scolastico a livello di relazione e comunicazione.

Si tratta di un approccio metodologico-didattico partecipativo nato all'interno delle scienze dell'educazione che valorizza la dimensione operativa degli interventi.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: David Chiti

22.ASSOCIAZIONE CULTURALE NOI SIENA

SPORTELLLO PEDAGOGICO DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: centro di ascolto insegnanti e famiglie

Destinatari: insegnanti, scuola primaria, secondaria di primo grado e famiglie

INTRODUZIONE E ANALISI DEI BISOGNI

Nella scuola si confrontano quotidianamente dinamiche educative formali, informali e non formali. I servizi che vengono offerti dalla scuola devono rappresentare un incontro, opportunità e sostegno alle famiglie. L'attenzione a sostenere e seguire il cammino educativo dei bambini con le famiglie dovrebbe essere diretto alla loro sollecitazione e partecipazione alla vita scolastica, educativa e formativa.

Per sostenere i bambini e i ragazzi nel loro percorso di crescita è importante che l'esperienza educativa della famiglia entri in relazione con quella che si svolge fuori dal contesto familiare, creando un percorso di continuità.

Lo sportello pedagogico curato dalla pedagoga **Dott.ssa Eleonora Piazza**, ha il compito di sostenere, recuperare, accrescere e rafforzare le competenze genitoriali, creare rete con le figure docenti e creare una sinergia tra i genitori ed insegnanti attivando strumenti di aiuto per la realizzazione del progetto educativo dei figli.

L'idea pedagogica vuole riuscire a mettere in atto un percorso di crescita condiviso e mira ad integrare il lavoro degli insegnanti, le famiglie ed il contesto educativo informale con la finalità ultima di promuovere una continuità educativa e didattica.

OBIETTIVI

Il progetto si propone di attivare un intervento che si caratterizza in un coinvolgimento attivo dei genitori e dei docenti creando un luogo che offra occasioni di sostegno reciproco in cui condividere l'esperienza della genitorialità, come supporto per la gestione e la comprensione dei propri figli/alunni nella fase evolutiva.

Si possono così trovare soluzioni educative proprie, adatte al sistema di valori e allo stile di vita del proprio nucleo familiare, anziché assimilare in modo passivo e acritico le informazioni provenienti dai libri e dai mass-media.

Obiettivi specifici:

- Sostenere, recuperare, accrescere e rafforzare le competenze genitoriali e fornire ai genitori gli strumenti di aiuto per la realizzazione del progetto educativo dei figli nelle diverse fasce di età. L'attività di consulenza pedagogica, personalizzata sulla base delle esigenze manifestate dalle famiglie, ha lo scopo di supportare una comunicazione al dialogo ed offrire sostegno alla genitorialità al fine di promuovere un armonico sviluppo dei figli, migliorare la qualità delle relazioni o gestire le eventuali difficoltà nelle varie aree evolutive.
- Attivazione di un processo partecipativo e di scambio con gli insegnanti ed educatori che incontrano nel loro lavoro quotidiano difficoltà sia nel contesto classe che nelle dinamiche relazionali con i colleghi, i genitori, il territorio.
- Assistenza alle famiglie ed insegnanti per interventi non di competenza psicologica ma di livello pedagogico-didattico e formativo su problematiche emotivo relazionali, disturbi del comportamento e dell'attenzione, dell'apprendimento come disgrafia e disortografia, discalculia, disturbi di lettura, ecc.

METODOLOGIE

Gli incontri hanno lo scopo, da una parte, di socializzare il proprio essere educatori confrontandosi e condividendo ansie, paure, aspettative ecc. e, dall'altro, quello di poter andare verso una sempre maggiore consapevolezza e favorire il benessere familiare e scolastico. Oltre che mettere al centro del proprio processo formativo i bambini/e ed i ragazzi/e.

Si tratta di un approccio metodologico partecipativo nato all'interno delle scienze dell'educazione che valorizza i saperi personali e sociali creando un potenziale di conoscenze e competenze riguardanti la famiglia, la scuola ed il ruolo dei vari componenti all'interno di tali istituzioni.

L'utilizzo della pedagogia attiva ha il compito non solo di fornire gli elementi metodologici, ma anche di esercitare pratiche d'aiuto nei percorsi delle nuove tecnologie in relazione alle mutate condizioni cognitive dell'apprendimento.

A CHI E' RIVOLTO

- *Consulenza per l'infanzia e la scuola primaria*: si rivolge a genitori ed ai bambini/e ed agli insegnanti con lo scopo di supportare una comunicazione al dialogo ed offrire sostegno alla genitorialità ed alle figure educative al fine di promuovere un armonico sviluppo dei figli/alunni migliorare la qualità delle relazioni o gestire le eventuali difficoltà nelle varie aree evolutive. Oltre che creare una rete tra scuola-famiglia per supportare adeguatamente i bambini nell'apprendimento, in ambito metodologico e didattico.

- *Consulenza per la preadolescenza e l'adolescenza*: si rivolge a genitori, ai ragazzi/e ed ai docenti con lo scopo di fornire gli strumenti per prevenire o riconoscere precocemente sia segnali comportamentali sia situazioni di "rischio relazionale", oltre che aiutare la gestione organizzativa per lo studio e la didattica e le difficoltà di apprendimento.

- *Consulenza e supporto per attivare un'alleanza educativa tra gli insegnanti ed i genitori al fine di favorire una buona relazione per il benessere dei figli-alunni*.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: David Chiti

23.GIULIA NUCCIONI

ALFABETIZZAZIONE EMOTIVA E LIFE SKILLS

Area di intervento: disabilità e disagio scolastico

Area tematica: comunicazione

Destinatari: insegnanti, scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado e famiglie

PROGETTO

La scuola nei suoi vari passaggi è un contesto relazionale significativo ed importante, dove il bambino prima e il ragazzo poi, si forma sia dal punto di vista didattico che personale e relazionale.

L'inserimento alla scuola primaria è un momento molto significativo e complesso per ogni bambino, si struttura il ruolo sociale, nascono e prendono forma le dinamiche interpersonali, si iniziano a comprendere le varie emozioni e le loro sfumature, si definiscono le regole sociali e ogni bambino si mette a confronto con le proprie competenze.

La scuola secondaria di primo grado è un momento invece molto delicato ed importante, si definisce e struttura il ruolo sociale più adulto, si definiscono in modo più chiaro le dinamiche interpersonali, la comprensione delle emozioni e le loro sfumature, inizia ad essere più profonda, le regole sociali sono interiorizzate e ha inizio la fase molto complessa dello sviluppo puberale, in cui sia l'aspetto della sessualità che dell'affermazione di sé divengono determinanti.

Il Progetto nasce dal desiderio di accompagnare e supportare i bambini e i ragazzi in questo percorso di scoperta della socialità e delle emozioni, di affermazione di sé e di ridefinizione delle regole sociali e delle emozioni, e di facilitare la comunicazione e le relazioni in ogni gruppo classe, sia esso un gruppo in cui possono essere presenti bambini stranieri, disagio familiare o scolastico, bambini o ragazzi con disabilità e difficoltà del comportamento, favorendo l'acquisizione di capacità sociali e relazionali, il confronto ed il rispetto delle regole e promuovendo l'alfabetizzazione emotiva.

Si utilizzeranno attività non competitive, gioco, lettura di storie, role playing e momenti di riflessione e condivisione di gruppo, modificate ed adattate al gruppo classe e all'età di riferimento.

Si deciderà a valuterà con i docenti come strutturare il lavoro e come adattarlo al gruppo classe.

OBIETTIVI

- Conoscere, riconoscere e discriminare le regole sociali
- Conoscere, riconoscere e discriminare le emozioni e le loro sfumature
- Comprendere il proprio ruolo sociale nel confronto con gli altri
- Riconoscere e comprendere le proprie competenze
- Riconoscere e comprendere i propri limiti personali
- Promuovere e stimolare le competenze cooperative
- Promuovere e stimolare le competenze comunicativo-relazionali
- Sostenere ed affiancare l'inserimento di bambini con bisogni speciali

METODOLOGIE

Le metodologie utilizzate riguarderanno i vari campi di esperienza, all'interno del panorama psico-educativo.

La metodologia base di intervento resta l'apprendimento collaborativo e cooperativo, che si basa sull'interazione all'interno di un gruppo, affiancando ad esso la condivisione emotiva.

Gli allievi collaborano quindi per raggiungere un obiettivo comune; l'apprendimento cooperativo quindi utilizza il coinvolgimento emotivo e cognitivo del gruppo come strumento d'elezione per l'apprendimento. Parallelamente, e in base alle specifiche necessità, potrà essere affiancata una strutturazione visiva, dell'ambiente e o dell'attività, ai fini di aiutare i ragazzi con bisogni specifici a comprendere ed affrontare le attività.

Si prevede quindi di utilizzare il gioco di gruppo, i role playing, le drammatizzazioni, le imitazioni, il racconto e la verbalizzazione.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

10 ore complessive

1 incontro di presentazione con gli insegnanti di **1 ora**

Una verifica finale con gli insegnanti di **1 ora**

- **4** incontri con la classe di **2 ore (8ore complessive)**

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'intervento è rivolto a tutte le classi della scuola elementare e della scuola media inferiore in particolare alle classi che ospitano bambini certificati in base alla legge 104 o in via di certificazione e approfondimento, o a quelle classi che hanno specifiche esigenze di lavoro sul gruppo classe.

Il laboratorio proposto nasce quindi dal desiderio di creare sperimentazioni didattiche ed esperienze significative per la valorizzazione e il sostegno del bambino, attraverso il canale imprescindibile del gioco e del piacere.

A seconda della classe coinvolta saranno utilizzate storie o libri di lettura adatti ad affrontare tematiche significative o si cercherà di intercettare argomenti interessanti per il gruppo classe, cercando contemporaneamente di comprendere quali sono le difficoltà che il gruppo stesso si trova a dover affrontare nel tempo scuola.

Si cercherà di creare un clima di condivisione ed allo stesso tempo disteso e non giudicante, che possa lasciare spazio alle specificità di ogni bambino e ragazzo, così da far emergere vissuti spiacevoli o il disagio che i bambini o i ragazzi possono sperimentare.

Ogni classe è un'unità con caratteristiche specifiche, che lascerà emergere aspetti differenti a seconda delle caratteristiche e delle specificità del gruppo, ogni bambino o ragazzo avrà modalità e percezioni diverse e così ogni gruppo, pertanto le attività prenderanno forma sulla base di quello che ogni classe farà emergere con il confronto e la cooperazione.

Si prevedono attività di drammatizzazione, role playing, di gioco frontale, di verbalizzazione e di brainstorming.

Le attività, e le strategie educative ad esse correlate, potranno poi essere riprese e generalizzate dall'insegnante sia durante attività curricolari che sfruttate ogni qual volta questo si renda necessario.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Giulia Nuccioni

24. QUELLI DEL BAZAR

GLOBAL GOALS CITTADINI DEL MONDO

Area di intervento: integrazione interculturale

Area tematica: teatrali e di comunicazione

Destinatari: classi V scuola primaria e secondaria di primo grado

PROGETTO

Il progetto vuole essere un approccio propedeutico per gli insegnanti e i ragazzi per conoscere i 17 Global Goals (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile), adottati a settembre 2015 da 193 leader globali. Per costruire un mondo più giusto, più equo e in pace e discuterne in classe

Il laboratorio si attua in 6 incontri adottando la metodologia del Teatro Sociale TDO come mezzo di comunicazione non verbale adattata alle attività propedeutiche della piattaforma per le scuole. La peculiarità del teatro sociale è che la sua pratica permette di affrontare e decodificare molteplici tematiche inerenti gli obiettivi del Global Goals: cambiamenti climatici, parità di genere, diritto all'istruzione, intercultura e mondialità, diritto alla nutrizione e cure mediche, energie rinnovabili, tecnologie sostenibili, giustizia, cura delle risorse e ambiente, sostenibilità del lavoro, uguaglianza, partecipazione globale. La scelta dell'obiettivo verrà condivisa con i docenti e il gruppo classe

Cosa sono i Global Goals? I Global Goals sono 17 obiettivi contenuti in un grande piano d'azione su cui quest'anno i governi dei 193 Paesi membri dell'ONU hanno trovato un accordo. I Paesi si impegnano a raggiungerli entro il 2030. Rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo, per la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico. 'Obiettivi comuni' significa che i Global Goals riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui. Servono per costruire un mondo più giusto, più equo e in pace e discuterne in classe.

Cosa è lo sviluppo sostenibile? E' un processo che ci permette di migliorare le nostre condizioni di vita senza distruggere o danneggiare irrimediabilmente le risorse per chi verrà dopo di noi. Ad esempio, lo sviluppo NON è sostenibile se si utilizzano tutte le risorse subito, senza lasciare nulla alle generazioni future. Lo sviluppo sostenibile significa condividere idee e conoscenze, unire le forze e lavorare insieme per migliorare la vita di tutti rispettando e proteggendo il pianeta.

OBIETTIVI

- Diffondere i valori educativi e didattici dei temi della piattaforma Global Goals;
- Incentivare ed educare alla responsabilità e alla partecipazione civile e civica su temi di importanza globale;
- Migliorare la creatività linguistica e visiva e gli strumenti critici
- Fornire agli insegnanti informazioni sulla piattaforma e sulla pedagogia del teatro sociale e del teatro dell'oppresso
- Incentivare un uso educativo e didattico delle risorse della rete.

METODOLOGIE

Il progetto si attua attraverso un approccio multimediale della piattaforma Global Goals e la metodologia del Teatro Sociale. Le due metodologie sono adattabili per alunni dai 10 ai 14 anni

Global goals: la piattaforma fornisce attività didattiche e creative per ogni obiettivo, strutturate secondo l'età degli alunni.

Teatro sociale: viene utilizzato in ambiti scolastici per affrontare temi di carattere sociale, civico ed educativo. La sua capacità trasformatrice risiede nell'arte come strumento dell'azione e del vivere. Il teatro sociale si occupa dell'espressione, della formazione e dell'interazione di persone, gruppi e comunità, attraverso attività formative. Il Teatro sociale si compone di diverse tecniche che hanno il fine di drammatizzare e rendere visibili concetti globali come quelli attuati dai Global Goals.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

In Classe. Laboratorio di **6 incontri di 2 ore ciascuno**. Monte ore complessivo di **12 ore**

Ogni incontro sarà condotto da due educatori teatrali. Il laboratorio viene svolto nella scuola. Si necessita della lavagna Lim per il I incontro e di uno spazio ampio per quelli successivi

I incontro - Piattaforma Global Goals, studio dei propositi e degli obiettivi. Condivisione dell'obiettivo da affrontare

II e III incontro - Attività didattiche fornite dalla piattaforma attuate con il teatro sociale: dinamica dei sensi e teatro immagine sull'obiettivo prescelto

IV incontro - Attività didattiche fornite dalla piattaforma attuate con il teatro sociale: dinamica dei sensi e teatro forum sull'obiettivo prescelto

V incontro - ideazione del materiale di diffusione

VI incontro - realizzazione del materiale di diffusione e somministrazione del questionario di valutazione per gli alunni

Con I docenti. Si prevedono **2 incontri** con gli insegnanti referenti del progetto

I Incontro di 2 ore - Conoscenza gruppo classe e sue dinamiche. Approccio alla piattaforma Global Goals e alle tecniche del teatro sociale. Condivisione di una rosa di possibili temi da proporre e affrontare rispetto alle necessità del gruppo classe. Strutturazione calendario incontri.

II Incontro di 2 ore - Valutazione del lavoro svolto e somministrazione del questionario di valutazione per gli insegnanti

MATERIALE

La natura del materiale inerente l'obiettivo scelto viene condivisa con gli insegnanti durante il I incontro di programmazione. La scelta può essere tra:

- Materiale cartaceo e/o creativo (canzone, installazione, cartellone, racconti, poesie ect)
- Spot fotografico o Spot video collettivo di comunicazione sociale
- Flash mob

Il materiale prodotto verrà inserito nella piattaforma Global Goals nella sezione "partecipazione scuole", sarà messo a disposizione della scuola e/o durante la festa di fine anno scolastico ed esposto o rappresentato alla Rassegna TeatroAmoreMio 2020/2021 della Fondazione Toscana Spettacolo onlus e dell'aps Quelli del Bazar onlus che si terrà nella seconda metà del mese di maggio 2020/21

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Tatiana Saltarello

24. QUELLI DEL BAZAR

IO SONO COME TE

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: teatrali e di comunicazione

Destinatari: scuola primaria e secondaria di primo grado (Classi I e II)

PROGETTO

L'idea progettuale nasce perché si vuole stimolare la coscienza civica dei ragazzi in merito al concetto della parità di genere, attraverso la metodologia del teatro sociale e delle arti visive. La nostra contemporaneità stimola ed incentiva immagini, parole e stereotipi, che spesso deviano o annullano, il concetto della parità dei generi, quello del rispetto tra uomo e donna e dell'uguaglianza. Così si manifestano spesso espressioni sessiste e discriminatorie, concetti di supremazia maschile e razzismo. Il macromodo, si interseca inevitabilmente nei micro mondi personali, a tal punto che può soffocare gli strumenti critici personali rispetto all'esistenza del principio di parità di genere. Si necessita quindi di supportare i ragazzi nello sviluppo di uno spirito critico tale da renderli consapevoli dell'esistenza e dell'importanza di istanze profonde come quelle dei diritti umani ed particolare e del rispetto della parità di genere. La manifestazione di questo percorso avviene poi attraverso **la produzione artistica e la realizzazione di spot di comunicazione sociale**

OBBIETTIVI

- Contribuire ad eliminare gli stereotipi associati al genere e promuovendo e valorizzando il principio di pari opportunità tra uomo e donna
- Stimolare il processo educativo come miglioramento delle risorse e degli strumenti critici
- Incentivare il valore educativo delle metodologie del teatro sociale e delle arti visive
- Lavorare sull'autostima e valorizzazione di se stessi, come forma di inclusione sociale
- Fornire ai ragazzi ulteriori strumenti utili alla gestione dei conflitti nel gruppo classe
- Sviluppare la creatività linguistica, visiva e la spontaneità nell'espressione
- Stimolare l'interesse verso le arti performative visive e teatrali e creare pubblico futuro

METODOLOGIE adottate con specifico riferimento al target prescelto

Metodologia del TdO

Il Teatro dell'Oppresso è un metodo teatrale inventato da Augusto Boal negli anni '60, prima in Brasile e poi in Europa, e ora diffuso in tutto il mondo, che usa il teatro come mezzo di conoscenza e trasformazione della realtà interiore, relazionale e sociale.

Consiste essenzialmente nell'uso del linguaggio teatrale diffuso, nell'uso dello spazio estetico e delle sue proprietà gnoseologiche. In altre parole si propone lo sviluppo della teatralità umana al fine di analizzare e trasformare le situazioni di disagio, malessere, conflitto, ecc. Il TdO si compone di diverse tecniche che hanno il fine di rendere l'uomo protagonista dell'azione drammatica per allenarlo a essere protagonista della propria vita insieme ai suoi simili. Dall'influenza del pensiero di Freire il TdO prende l'atteggiamento non indottrinale ma maieutico: non dà risposte ma pone domande e crea contesti utili per la ricerca collettiva di soluzioni. Una delle sue principali ipotesi base è che il corpo pensa, ovvero una concezione dell'essere umano come globalità di corpo, mente ed emozione dove l'apprendimento/ cambiamento vede coinvolti tutti e tre gli aspetti, in stretta relazione

Metodologia spot comunicazione sociale

Metodologia innovativa e informale. Lo spot è un genere filmico la cui immediatezza porta ad una riflessione istantanea sulla tematica trattata. I partecipanti del progetto saranno coinvolti nella stesura dell'intreccio e nella partecipazione attoriale e /o l'utilizzo di metafore. Questa ulteriore metodologia vuole essere uno strumento informale con il quale il ragazzo può diventare ATTORE del proprio percorso educativo e creativo.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

Ogni incontro ha la durata di **2 ore**.

Gli incontri complessivi sono **10** per un totale di **14 ore complessive**.

Gli incontri sono **2 con i docenti** per un totale di **4 ore** (a).

Gli incontri sono **6 con il gruppo classe** per un totale di **12 ore** (b).

Incontri con i docenti **6 ore complessive**.

1 incontro 2 ore con 1 educatore socio-teatrale.

Presentazione progetto. Conoscenza del gruppo classe. Dinamiche relazionali gruppo classe anche in rispetto al tema della parità di genere. Approccio alla pedagogia del TDO.

2 Incontro 2 ore con 1 educatore socio-teatrale.

Verifica e feedback. Produzione delle relazioni di verifica per docenti e rappresentanti di classe

Laboratorio in classe 12 ore complessive

- **1 incontro 2 ore** con 2 educatori socio-teatrali e 1 videomaker

Laboratorio di TDO. Dinamica dei sensi. Esposizione della tematica da condividere. Carta Europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita

- **2 incontro 2 ore** con 2 educatori socio-teatrali

Laboratorio di TDO dinamica dei sensi e flic dans la tete

- **3 incontro 2 ore** con 2 educatori socio-teatrali 1 videomaker

Laboratorio di TDO dinamica dei sensi e teatro immagine e Improvvisazione per stesura spot comunicazione sociale

- **4 incontro 2 ore** con 2 educatori socio-teatrali

Laboratorio TDO dinamica dei sensi e Improvvisazione per stesura spot comunicazione sociale

- **5 incontro 2 ore** con 2 educatori socio-teatrali e 1 videomaker

Laboratorio TDO. Riprese spot

- **6 incontro 2 ore** con 2 educatori socio-teatrali e 1 videomaker:

Riprese spot e lavoro con TDO per verifica e feedback

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Tatiana Saltarello

24. QUELLI DEL BAZAR

UN CIAK SU DI NOI

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: teatrali e di comunicazione

Destinatari: scuola primaria (classe V) e secondaria di primo grado

PROGETTO

Il concetto di cittadinanza è oggi fortemente connesso al fenomeno migratorio, al tema dell'intercultura e della solidarietà. Spesso assistiamo ad episodi di intolleranza magari dovuti alla non conoscenza dell'altro creando quindi una lontananza tra varie culture. Soprattutto in questo momento storico gli accadimenti e connessioni di eventi socio-economici hanno sviluppato un senso di xenofobia e intolleranza tale da identificare nello straniero un pericolo per la propria sussistenza sociale. Il progetto è un laboratorio di teatro sociale che mira a sviluppare un concetto più ampio di Intercultura e solidarietà e definire un ruolo sociale nella contaminazione tra varie culture. Principi fondamentali del lavoro saranno i concetti di diversità, collaborazione e fiducia. La tematica del progetto si attua attraverso la metodologia del Teatro Sociale TDO come mezzo di comunicazione non verbale che oltrepassa barriere linguistiche e culturali. La manifestazione di questo percorso avviene poi attraverso la produzione artistica e la realizzazione di spot di comunicazione sociale

OBIETTIVI

- Valorizzare il ragazzo come veicolo di esperienze e identità culturali
- Responsabilizzare il ragazzo nel processo dello sviluppo della cultura interetnica.
- Incentivare il valore della contaminazione culturale e promuovere la tolleranza per rafforzare il senso della coesione sociale.
- Stimolare il processo educativo inteso come miglioramento delle capacità, risorse e degli strumenti critici
- Incentivare il valore educativo delle metodologie del teatro sociale e delle arti visive
- Sviluppare la creatività linguistica, visiva e la spontaneità nell'espressione

METODOLOGIE adottate con specifico riferimento al target prescelto

Metodologia del TdO

Il Teatro dell'Oppresso è un metodo teatrale inventato da Augusto Boal negli anni '60, prima in Brasile e poi in Europa, e ora diffuso in tutto il mondo, che usa il teatro come mezzo di conoscenza e trasformazione della realtà interiore, relazionale e sociale.

Consiste essenzialmente nell'uso del linguaggio teatrale diffuso, nell'uso dello spazio estetico e delle sue proprietà gnoseologiche. In altre parole si propone lo sviluppo della teatralità umana al fine di analizzare e trasformare le situazioni di disagio, malessere, conflitto, ecc. Il TdO si compone di diverse tecniche che hanno il fine di rendere l'uomo protagonista dell'azione drammatica per allenarlo a essere protagonista della propria vita insieme ai suoi simili. Dall'influenza del pensiero di Freire il TdO prende l'atteggiamento non indottrinale ma maieutico: non dà risposte ma pone domande e crea contesti utili per la ricerca collettiva di soluzioni. Una delle sue principali ipotesi base è che il corpo pensa, ovvero una concezione dell'essere umano come globalità di corpo, mente ed emozione dove l'apprendimento/ cambiamento vede coinvolti tutti e tre gli aspetti, in stretta relazione

Metodologia spot comunicazione sociale

Metodologia innovativa e informale. Lo spot è un genere filmico la cui immediatezza porta ad una riflessione istantanea sulla tematica trattata. I partecipanti del progetto saranno coinvolti nella stesura dell'intreccio e nella partecipazione attoriale e /o l'utilizzo di metafore. Questa ulteriore metodologia vuole essere uno strumento informale con il quale il ragazzo può diventare ATTORE del proprio percorso educativo e creativo.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

Ogni incontro ha la durata di **2 ore**.

Gli incontri complessivi sono **10** per un totale di **14 ore complessive**.

Gli incontri sono **2 con i docenti** per un totale di **4 ore** (a).

Gli incontri sono **6 con il gruppo classe** per un totale di **12 ore** (b).

Incontri con i docenti **6 ore complessive**.

1 incontro 2 ore con 1 educatore socio-teatrale.

Presentazione progetto. Conoscenza del gruppo classe. Dinamiche relazionali gruppo classe anche in rispetto al tema della migrazione e Intercultura. Approccio alla pedagogia del TDO

2 Incontro 2 ore con 1 educatore socio-teatrale.

Verifica e feedback. Produzione delle relazioni di verifica per docenti e rappresentanti di classe

Laboratorio in classe 12 ore complessive

- **1 incontro 2 ore** con 2 educatori socio-teatrali e 1 videomaker

Laboratorio di TDO. Dinamica dei sensi. Esposizione della tematica da condividere.

- **2 incontro 2 ore** con 2 educatori socio-teatrali

Laboratorio di TDO dinamica dei sensi e flic dans la tete

- **3 incontro 2 ore** con 2 educatori socio-teatrali 1 videomaker

Laboratorio di TDO dinamica dei sensi e teatro immagine e Improvvisazione per stesura spot comunicazione sociale

- **4 incontro 2 ore** con 2 educatori socio-teatrali

Laboratorio TDO dinamica dei sensi e improvvisazione per stesura spot comunicazione sociale

- **5 incontro 2 ore** con 2 educatori socio-teatrali e 1 videomaker

Laboratorio TDO. Riprese spot

- **6 incontro 2 ore** con 2 educatori socio-teatrali e 1 videomaker:

Riprese spot e lavoro con TDO per verifica e feedback

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Tatiana Saltarello

25.DOPPIAGGIO IN CARROZZA

LA VOCE COME SEI

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: teatrali, psicomotorie e di espressione corporea, lettura ad alta voce e comunicazione

Destinatari: scuola primaria e secondaria di primo grado

PROGETTO

Il nostro è un percorso formativo che aiuta a riscoprire il ruolo della propria voce partendo prima di tutto da una conoscenza di sé stessi. Quante volte gli studenti si sono trovati:

- Bloccati emotivamente
- Inconsapevoli del linguaggio utilizzato
- Sguardo e postura che rivelano una totale o quasi assenza di volontà di esprimersi
- Discontinui nel ritmo del parlato la **voce** assume un ruolo essenziale sia nella vita scolastica che privata, in modo particolare in quest'età, detta l'età del "no", dove esprimersi è sinonimo di fatica e noia.

METODOLOGIE

Per aiutare gli studenti a riconoscere questo loro strumento ci avvaliamo di molti mezzi, ma in modo particolare del *doppiaggio*.

Io ed il mio team di professionisti abbiamo visto come trovarsi di fronte ad un microfono ed imparare a costruire la voce per un personaggio di un film, cartone animato o documentario li aiuti a liberare e gestire le loro emozioni che spesso nascondono proprio dietro la loro voce.

INTERVENTO NELLE CLASSI

L'incontro complessivo ha una durata di **6 h** diviso per 3 gruppi di massimo 10 persone con 2h ciascuno.

Sarà strutturato in:

- Valorizzazione di voce e comunicazione in ambito scolastico e privato
- Breve introduzione sulla storia del doppiaggio italiano
- Proiezione video documentario delle lezioni che si svolgono nella nostra scuola.
- Inviteremo il doppiatore professionista Simone Marzola da Roma che chiamerà gli studenti da mettere alla prova con il DOPPIAGGIO di un FILM o CARTONE ANIMATO

OBIETTIVI

Ecco cosa avranno appreso i vostri studenti al termine di questo evento:

- Come il loro modo di esprimersi può influenzare la vita quotidiana
- Come il linguaggio del corpo diventa determinante nel rapporto con l'altro
- Dove e perché è nato il DOPPIAGGIO ITALIANO
- Come si costruisce la voce per un personaggio di un film o cartone animati

L'evento formativo che proponiamo vuole sensibilizzare gli studenti ad una continua ricerca interiore della loro unicità espressiva che attraverso la voce viene filtrata e percepita.

Abbiamo cercato di riportare in modo sintetico quello che vorremo realizzare.

Se volete approfondire nel concreto quello che facciamo nei nostri corsi potete dare un'occhiata al nostro sito: www.doppiaggioincarrozza.com

Oppure visitare le nostre pagine facebook ed instagram.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Valentina Buono e Carlotta Collini

26. RITMO DEL CARIBE

METTERSI IN GIOCO (progetto di educazione e sport)

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: psicomotoria e di espressione corporea

Destinatari: scuola primaria e scuola secondaria di primo grado

PROGETTO

L'ASD "Ritmo del Caribe School Dance", ispirandosi alla Carta Europea dello Sport del CONI e alla Carta Etica dello Sport della Regione Toscana, ne condivide i principi e riconosce all'attività sportiva la capacità di favorire la prevenzione del DISAGIO SCOLASTICO attraverso la trasmissione di valori educativi e sociali quali l'integrazione, il lavoro di squadra, la collaborazione reciproca, la solidarietà, il rispetto delle regole, il senso di responsabilità, l'abbattimento di barriere razziali e di genere, l'inclusione sociale.

OBIETTIVI

- Favorire i processi relazionali, l'integrazione e la socializzazione, nonché il miglioramento dei livelli di autonomia personale, all'interno del gruppo classe
- Prevenire fenomeni di disagio scolastico, che può manifestarsi attraverso una gradazione di comportamenti che possono andare dall'isolamento del singolo studente, a scarsa attenzione e interesse, a fenomeni di irrequietezza, disturbo in classe, aggressività verso i compagni, fino ad arrivare all'abbandono scolastico;
- Promuovere il benessere a scuola grazie ad esperienze collegate all'attività sportiva e alla conoscenza di modelli di riferimento positivi provenienti dal mondo dello sport in grado di fornire esempi concreti di collaborazione reciproca, solidarietà, rispetto delle regole e di sani stili di vita, inclusione sociale, motivazione.

METODOLOGIE

Il progetto sarà attuato da un Team di professionisti formato dalle seguenti figure: Pedagogista Clinico® in Aiuto alla Persona ed esperto in Scienze Motorie. Ogni professionista utilizzerà i metodi e le tecniche che gli sono proprie per condurre esperienze di gruppo.

DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI per n.1 classe di studenti:

PRIMO MODULO A

- n. 2 incontri con gli studenti in classe condotti da n. 1 pedagogista clinico per un monte ore complessivo di 3 ore e con i seguenti contenuti: nel corso del primo modulo saranno introdotti modelli di riferimento positivi provenienti dal mondo dello sport, inoltre saranno proposte esperienze ludico-creative in grado di favorire negli studenti l'apertura a nuovi canali comunicativi. Questi primi incontri saranno l'occasione per fare conoscenza con la classe e porsi in osservazione delle dinamiche esistenti al suo interno. Verranno utilizzate tecniche tratte dai metodi pedagogico clinici, tra i quali *Reflecting®*, *Edumovement®*, *Inter.Art®* e *MusicoPedagogia®*.
- n. 3 incontri con gli studenti in palestra della durata di n. 2 ore ciascuno condotti da n. 1 esperto di scienze motorie e n. 1 pedagogista clinico (in osservazione), per un monte ore complessivo di 6 ore (essendo presenti n. 2 operatori, le ore utili per la retribuzione sono 12 in quanto il calcolo è n. 3 incontri x 2 ore x 2 operatori = totale 12 ore) con i seguenti contenuti: in questo modulo inizieremo a sensibilizzare i partecipanti nei confronti della danza, che oltre ad essere un'attività sportiva è anche un linguaggio nuovo con il quale esprimersi, una forma d'arte, capace di aiutare i giovani a comprendere l'importanza dell'ordine, della disciplina e del rispetto in una forma armonica. Cominceremo quindi dalle regole di base di ogni disciplina, che sono il rispetto dei compagni, l'utilizzo dello spazio comune, la cura dei materiali utilizzati (oggetti utili allo svolgimento delle attività).

SECONDO MODULO B

- 2 incontri con gli studenti in classe condotti da n. 1 pedagogista clinico per un monte ore complessivo di 3 ore e con i seguenti contenuti: questo secondo modulo offrirà l'occasione di approfondire le tematiche introdotte nel modulo precedente, grazie anche a momenti di riflessione di gruppo condotti attraverso il metodo *Reflecting®*.

- 3 incontri con gli studenti in palestra della durata di n. 2 ore ciascuno condotti da n. 1 esperto di scienze motorie e n. 1 pedagogista clinico (in osservazione), per un monte ore complessivo di 6 ore (essendo presenti n. 2 operatori, le ore utili per la retribuzione sono 12 in quanto il calcolo è $n. 3 \text{ incontri} \times 2 \text{ ore} \times 2 \text{ operatori} = \text{totale } 12 \text{ ore}$) con i seguenti contenuti: in questo secondo modulo, che rappresenta il graduale sviluppo del primo modulo, faremo esperienza dell'entrare in contatto gli uni con gli altri attraverso il movimento naturale, guidato dall'esperto e coadiuvato dall'utilizzo della musica che diventa parte integrante della lezione, quindi affineremo l'attenzione dei partecipanti nel seguire non solo comandi vocali ma anche il messaggio musicale.

Si prevede inoltre n. 1 incontro iniziale con gli insegnanti per verificare criticità e risorse presenti nella classe e n. 1 incontro conclusivo in plenaria con genitori e insegnanti per mostrare la documentazione raccolta durante il percorso progettuale.

MONTE ORE COMPLESSIVO

9 ore per ogni Modulo, alle quali si aggiungono n. 3 ore per l'incontro iniziale e l'incontro conclusivo.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Leonardo Bastiani

27.RUINART

IL TEATRO NELLA SCUOLA

Area di intervento: disabilità, integrazione culturale e disagio scolastico

Area tematica: teatrali e lettura ad alta voce

Destinatari: scuola primaria e secondaria di primo grado

PROGETTO

Nel presente progetto vengono tracciate le linee generali di un percorso di lavoro teatrale rivolto a ragazzi che rientrino in una fascia d'età che va dal secondo ciclo della Scuola primaria fino alla classe terza della scuola secondaria di primo grado.

Il percorso offre diverse possibilità di svolgimento secondo le specificità del gruppo classe cui è rivolto, in accordo con le indicazioni suggerite dai docenti e, ove possibile, sviluppando progettualità già parzialmente realizzate dagli stessi docenti.

Il lavoro di base da noi privilegiato, prima ancora di voler affrontare a crudo momenti di recitazione, è strutturato secondo una successione di esercizi teatrali che, proposti in una dimensione ora ludica e leggera, ora riflessiva e controllata, offrono quasi sempre situazioni non usuali, porte aperte che permettono talvolta svelamenti insospettabili nel carattere e nelle inclinazioni dei singoli.

Il coinvolgimento del solo corpo/voce attiva necessariamente la sfera emozionale: sarà compito del conduttore cercare con cautela di aprire spiragli, occasioni e possibilità di aperture verso gli altri, sostenendo, nei limiti del contesto, la ricerca di fiducia e forza in sé stesso da parte dei ragazzi. Negli incontri finali vengono solitamente proposti sketch di improvvisazione teatrale, nelle diverse tipologie, dove la recitazione su copione viene sostituita da una più spontanea e genuina interpretazione dei ruoli.

Il lavoro è tutto orientato verso l'esercitazione dell'autocontrollo sul proprio corpo/voce, dalla propriocezione all'azione interattiva. Controllo come condizione essenziale per la liberazione del movimento, della parola, dell'atto creativo nell'esibizione del sé sciogliendo gradualmente ansie e giudizi.

Il percorso con la classe prevede 6 incontri di due ore e una lezione aperta in presenza di pubblico ed è ugualmente funzionale per diverse disabilità, per l'integrazione culturale e per il disagio scolastico.

OBIETTIVI

Le problematiche più frequenti incontrate nella maggior parte dei gruppi/classe, oltre a quelle specifiche di alunni con disabilità o disagi di diversa natura, riguardano la separazione fra i due sessi, la formazione di sottogruppi in conflittualità più o meno esplicitate, all'isolamento di qualcuno per volontà propria o da parte del gruppo, ad alleanze dominanti con diversi esiti relazionali. Due obiettivi primari: il primo è quello di innescare una condizione di complicità e accettazione reciproca che, in un certo senso, li prepari a vivere e condividere un'avventura comune. Si cercherà quindi di aprire possibilità espressive percorribili con diversi approcci emotivi, liberando fantasia e creatività, tese al superamento delle diverse forme di resistenza all'esibizione di sé, rispettando la regola fondamentale del rispetto reciproco. Una pratica liberatoria, tuttavia, che mantenga sempre vivo un vincolo: il controllo del proprio corpo nel suo agire, come movimento e vocalità. Esercitarsi a questo tipo di controllo aiuta il processo di conoscenza consapevole di sé stessi. Esercitarsi a rispettare le regole di un gioco aiuta a rispettare anche quelle della vita quotidiana. Secondo obiettivo dunque: migliorare la capacità di autocontrollo.

Gli obiettivi specifici perseguibili verranno individuati nel corso dell'incontro preliminare con i docenti in base alla particolare composizione del gruppo classe.

METODOLOGIE

La finzione teatrale è prima di tutto un gioco (*jouer une pièce*.) e alla base del metodo da noi utilizzato c'è proprio il gioco. Ogni esercizio, ogni prova, se vissuta come un gioco diventa subito

altro che non un dovere. Porta con sé anche l'ansia della prestazione, ma con una connotazione affatto diversa. Se sbaglio non ci sarà nessuno a cui dovrò dar conto se non a me stesso.

Attingendo alla vasta gamma di esercizi sperimentati nel corso degli anni, alcuni classici, altri di nostra concezione, utilizzeremo pertanto giochi teatrali più o meno impegnativi secondo le potenzialità di partenza del gruppo classe. Man mano che verranno superate difficoltà e blocchi emotivi si potrà aumentare il grado di complessità degli esercizi cercando sempre, fin dove possibile, di non compromettere il senso d'insieme del gruppo.

Nelle situazioni, invece, in cui esistono le condizioni per la costruzione di un piccolo spettacolo, si terrà conto, in prima istanza, delle progettualità proposte dai docenti.

Il percorso di lavoro può essere strutturato in modo differente laddove vengano indicate particolari esigenze da parte dei docenti, purché la prestazione rientri nelle competenze del conduttore e non tradisca gli obiettivi e le finalità dell'attività.

CONTENUTI

Giochi ed esercizi teatrali o brevi messe in scena atti a migliorare le capacità psicofisiche e di comunicazione, a favorire il superamento di blocchi emotivi e di interrelazione, a esercitare il controllo del proprio agire, il rispetto reciproco e delle regole, il lavoro condiviso, il superamento di ogni forma di pregiudizio verso le differenze di abilità, di razza, di genere, di cultura e di nazionalità.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Gaetano Carducci

28.ASSOCIAZIONE SHUMUS

TUTTI UGUALI, TUTTI DIVERSI! MUSICOTERAPIA E PSICOSINTESI PER L'INTEGRAZIONE

Area di intervento: disabilità e disagio scolastico

Area tematica: musicali e di comunicazione

Destinatari: insegnanti, scuola dell'infanzia, primaria, secondaria e famiglie

PROGETTO

Il percorso vuol promuovere l'integrazione degli alunni disabili nella classe o stimolare relazioni costruttive nel gruppo classe in presenza di disagio o problematiche comunicative. Verranno utilizzate tecniche di Musicoterapia e Counselling creativo-artistico. Mediante il linguaggio universale della musica e gli aspetti non-verbali delle relazioni, vogliamo stimolare tutti i partecipanti ad andare oltre l'aspetto patologico del "limite" e provare a focalizzarsi sulle potenzialità di ciascuno. Tutti custodiamo talenti e limiti; conoscerli e sperimentarli nell'incontro favorisce l'armonia nelle relazioni ed una crescita condivisa. La "musica dell'incontro" non è fatta solo di parole ma anche di silenzi, emozioni in altro modo espresse, movimenti interiori manifestati su piani non-verbali e creativi. Osservarli, farne esperienza e dargli valore sviluppa la cooperazione ed accresce il clima relazionale del gruppo-classe. L'incontro congiunto famiglie/insegnanti sarà uno spazio di condivisione sul laboratorio e sulla collaborazione nelle diverse attitudini dell'educazione di alunni e figli.

OBIETTIVI

- Favorire l'integrazione con sé, gli altri, l'ambiente
- Favorire la comunicazione, l'espressività, l'esplorazione, attraverso l'uso funzionale e riabilitativo di strumenti corporeo-sonoro-musicali
- Favorire relazioni armoniche e di scambio reciproco
- Favorire l'auto e l'etero osservazione su piani di comunicazione corporea, emotiva, psichica
- Favorire il contatto con le risorse e le potenzialità e l'acquisizione di competenze legate al linguaggio non verbale
- Favorire la condivisione sui contenuti legati alla "diversità" nella collaborazione dei sistemi educativi

METODOLOGIE

La metodologia musicoterapica è pratico-esperienziale.

Improvvisazioni libere e tematiche, strumentali e vocali

- Musica e movimento
- Musica e segno grafico
- Canto e vocalismi

Attività recettive:

- Ascolti condivisi. Immagini di sé in musica. Ritratti e ricordi musicali.
- Rilassamento guidato su schema sonoro. Visualizzazioni su base sonora

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

14 ore complessive. Il progetto si svilupperà dopo un primo incontro con gli insegnanti di riferimento per presentare il percorso e raccogliere informazioni ed eventuali documentazioni.

La fase di sviluppo sarà effettuata con il laboratorio a favore dell'alunno certificato ed il gruppo-classe.

Al termine del laboratorio con gli alunni avverrà l'incontro congiunto tra insegnanti e genitori degli alunni per la sensibilizzazione comune sul tema della "differenza" e sull'approccio costruttivo. In fase finale avverrà l'incontro di verifica e restituzione con gli insegnanti di riferimento.

Insegnanti: **2 incontri di 1h ora ciascuno**

Genitori/insegnanti: **1 incontro di 2 h**

Classe: **7 incontri di 1,5 h ciascuno**

CONTENUTI

Secondo la sua WFMT la musicoterapia è:

L'uso della musica e/o degli elementi musicali (suono, ritmo, melodia ed armonia) da parte di un musicoterapeuta, con un utente o un gruppo, in un processo atto a facilitare e favorire la comunicazione, la relazione, l'apprendimento, la motricità, l'espressione, l'organizzazione e altri rilevanti obiettivi terapeutici al fine di soddisfare le necessità fisiche, emozionali, mentali, sociali e cognitive.

La musicoterapia mira a sviluppare le funzioni potenziali e/o residue dell'individuo in modo tale che questi possa meglio realizzare l'integrazione intra e interpersonale e conseguenzialmente possa migliorare la qualità della vita grazie a un processo preventivo, riabilitativo o terapeutico

La musicoterapia si prefigge di sviluppare i potenziali, riabilitare le funzioni dell'individuo, per ottenere una migliore integrazione interpersonale ed una migliore qualità della vita.

Nell'handicap, nelle sindromi autistiche e nelle varie forme di disagio la musicoterapia può divenire un efficace strumento per migliorare l'espressione e la comunicazione, riuscendo ad evocare la relazione tra mente e corpo ed emozioni, tra vissuti e piani di realtà, che non sono comunicabili attraverso il canale verbale.

La musica media tra il soggetto e il mondo esterno.

Ascoltare e fare musica, è un'esperienza che coinvolge le parti di sé: la mente, le emozioni, la fisicità fino alla parte più profonda di noi.

Il lavoro col suono e con la musica, applicato secondo la psicosintesi, è lo strumento che consente di osservare, ascoltare, percepire e agire attivando comunicazioni autentiche e migliorative. Proprio quella comunicazione che risulta difficoltosa e spesso sconosciuta a chi è affetto da una patologia grave.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Paolo Lupi

28.ASSOCIAZIONE SHUMUS

INCONTR-ARTI! MUSICA, ARTE E DANZA PER LA COSTRUZIONE DI RELAZIONI AUTENTICHE. LABORATORIO DI ARTITERAPIE E PSICOSINTESI

Area di intervento: disabilità e disagio scolastico

Area tematica: musicali e di comunicazione

Destinatari: scuola secondaria di primo grado e famiglie (se coinvolte in una o più fasi/momenti/eventi dei progetti rivolti alle classi)

PROGETTO

Educare ad una cultura dell'ascolto ed alla costruzione di relazioni umane più armoniche e costruttive, presuppone l'accompagnamento dei giovani nell'osservazione di sé e nello stimolo alla consapevolezza ed alla conoscenza di talenti e limiti. Accogliere ed integrare le diversità, in noi e fuori da noi, parte dall'esperienza personale e di gruppo. Sentirsi, riconoscersi, accogliere, per imparare a dirigere le nostre azioni. E' attraverso l'esperienza relazionale della musica, della danza, dell'arte che vogliamo accompagnare le classi nel cominciare ad esplorare gli ampi spazi della relazione, ascoltando, suonando, danzando, scrivendo, creando, immaginando...

L'incontro con gli insegnanti avrà il valore di condividere l'atteggiamento e la modalità relazionali delle Artiterapie e della Psicosintesi.

OBIETTIVI

- Favorire l'integrazione con sé, gli altri, l'ambiente
- Favorire la comunicazione, l'espressività, l'esplorazione, attraverso la musica, la danza, l'arte
- Favorire relazioni armoniche e di scambio reciproco
- Favorire l'auto e l'etero osservazione su piani di comunicazione corporea, emotiva, psichica
- Favorire il contatto con le risorse e le potenzialità e l'acquisizione di competenze legate al linguaggio non verbale
- Favorire la condivisione sui contenuti legati alla "diversità" nella collaborazione dei sistemi educativi

METODOLOGIE

La metodologia musicoterapica, della danzaterapia e dell'arteterapia è pratico-esperienziale con esercizi e tecniche attive, individuali, a coppia, di gruppo:

Improvvisazioni libere e tematiche, strumentali, vocali e corporee

- Musica e movimento
- Movimento espressivo
- Musica e segno grafico
- Canto e vocalismi
- Pittura, disegno e grafomotricità
- Relazione materia/forma
- Narrazione e scrittura
- Immagini e fotografia

Attività recettive:

- Ascolti condivisi. Immagini di sé in musica. Ritratti e ricordi musicali.
- Rilassamento guidato su schema sonoro. Visualizzazioni su base sonora

Orientamento integrativo. Pensiero umanistico esistenziale e psicosintetico (sviluppo armonico della personalità e ricerca di un centro unificatore tra le parti). Centralità della relazione ed importanza di favorire l'incontro autentico (principio dialogico).

L'improvvisazione e l'ascolto sono i mezzi primari per favorire il cambiamento; insieme all'esecuzione, alla verbalizzazione, al movimento, al segno grafico, alla poesia, all'arte. Il bambino utilizza principalmente la propria voce, il corpo, gli strumenti musicali da soli e associati.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

16 ore complessive. Il progetto si svilupperà dopo un primo incontro con gli insegnanti di riferimento per presentare il percorso e raccogliere informazioni ed eventuale documentazione. La fase di sviluppo sarà effettuata con il laboratorio a favore dell'alunno disabile ed il gruppo-classe. Al termine del laboratorio con gli alunni avverrà l'incontro congiunto tra insegnanti e genitori degli alunni per la sensibilizzazione comune sul tema della "differenza" e sull'approccio costruttivo. In fase finale avverrà l'incontro di verifica e restituzione con gli insegnanti di riferimento.

Insegnanti: **2 incontri di 1h ora ciascuno** in fase iniziale e finale

Genitori/insegnanti: **1 incontro di 2 h**

Classe: **7 incontri di 1,5 h ciascuno**

CONTENUTI

La qualità dell'offerta educativa, incarnata principalmente dalle istituzioni scolastiche, ha da sempre rappresentato l'essenza stessa delle varie comunità territoriali. Si rivela uno "specchio" della società, nei suoi obiettivi primari e nelle sue intenzioni future, manifestate attraverso le tipologie di offerta e promozione dell'integrazione socio-culturale dei suoi cittadini. Riteniamo che nella scuola, oltre all'aspetto didattico, sia prioritario respirare un'atmosfera affettivo-relazionale positiva e densa di quella presenza a sé ed agli altri che risulta essere pre-requisito per uno sviluppo armonico psico-fisico di ciascun ragazzo, disabile o normodotato. Questo atteggiamento aiuterà i ragazzi nella loro crescita orientata al bene comune, alla creatività e ad una visione costruttiva della società in cui vive. Risulta così centrale non solo il lavoro educativo-riabilitativo prioritario offerto all'alunno disabile, ma anche quello formativo e psicagogico riferito al gruppo-classe, al corpo docente ed alle famiglie, per stimolare una presenza condivisa e partecipata dei vari livelli educativi centrata sulla "cultura dell'ascolto e dell'accoglienza". Intendiamo offrire percorsi di crescita rivolti agli alunni con handicap o non, ed alla classe ma anche alle categorie di persone che con la loro presenza quotidiana sono essi stessi "attori" partecipi dello sviluppo del bambino con disabilità. Gli alunni e gli stessi docenti, con il loro procedere esistenziale determineranno un effetto-eco (evolutiva od involutiva) che contribuirà necessariamente alla creazione di elementi armonici o disfunzionali, inclusivi o separativi rispetto allo sviluppo psico-fisico ed affettivo del ragazzo con handicap. La finalità primaria del progetto si centra così sullo stimolo e sulla creazione di una maggior "cultura dell'ascolto e dell'accoglienza" per tessere, possibili percorsi di buona inclusione ed integrazione socio-culturale. Questa finalità ha una valenza multipla.

Secondo la sua WFMT la musicoterapia è: L'uso della musica e/o degli elementi musicali (suono, ritmo, melodia ed armonia) da parte di un musicoterapeuta, con un utente o un gruppo, in un processo atto a facilitare e favorire la comunicazione, la relazione, l'apprendimento, la motricità, l'espressione, l'organizzazione e altri rilevanti obiettivi terapeutici al fine di soddisfare le necessità fisiche, emozionali, mentali, sociali e cognitive.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Paolo Lupi

29.TESSERE CULTURE

GLI INDIOS TRA NOI: MODELLI DI SVILUPPO A CONFRONTO PER AFFRONTARE L'EMERGENZA CLIMATICA

Area di intervento: integrazione interculturale

Area tematica: comunicazione

Destinatari: scuola primaria (classe V) e secondaria di primo grado

PROGETTO

Attraverso il confronto diretto con culture molto diverse dalla nostra, come quelle dei popoli indigeni delle Americhe, vogliamo proporre una riflessione sul nostro modello culturale e di sviluppo, con il doppio binario dell'educazione ambientale e interculturale, partendo dal fatto che tali popolazioni, a differenza nostra, vivono in armonia con la natura e si considerano “guardiani-curatori della terra”, piuttosto che considerare quest'ultima come una risorsa da sfruttare o una proprietà. Cercheremo di capire insieme, anche attraverso attività pratiche e giochi di ruolo, cos'è l'emergenza climatica, e cosa possiamo fare noi in prima persona, cercando di avviare delle buone pratiche e anche delle piccole azioni di gruppo.

Ragioneremo insieme agli studenti sul pensiero evoluzionista per sfatare stereotipi e pregiudizi sulle popolazioni considerate “primitive, selvagge” o “sottosviluppate”, in modo da ampliare una visione interculturale e pluriculturale. Cercheremo di parlare dell'altro anche in chiave italiana: il rom, l'albanese, l'africano, I “nuovi” indios sono ora tra di noi, sono anche gli immigrati che vivono nel nostro territorio.

OBIETTIVI

Gli obiettivi specifici del progetto sono i seguenti:

- Riflettere su stereotipi e pregiudizi sulle altre culture e in particolare sulle popolazioni considerate “primitive, selvagge” o “sottosviluppate”
- Riflettere sulla pretesa di omologazione culturale indotta dalla globalizzazione, e su come nella realtà coesistano differenti modelli di sviluppo economico, sociale e culturale, attraverso la conoscenza di culture “altre”, comprese quelle degli immigrati nel nostro territorio
- Affrontare la tematica dell'emergenza climatica, le cause, le conseguenze, quello che ognuno può fare
- Mettersi in gioco: coinvolgimento in prima persona attraverso i giochi di ruolo e le attività proposte; cosa possiamo fare: l'avvio di buone pratiche ed azioni.

METODOLOGIE

Le metodologie usate nel laboratorio sono le seguenti:

- Giochi di ruolo e dinamici, simulazioni - Attività in piccoli gruppi e a coppie
- Brainstorming - Visione di film, documentari e slide
- Utilizzo di testi e ausili didattici specifici
- Discussione in plenaria
- Ascolto attivo - Decentramento
- Attività di scrittura
- Documentazione del percorso attraverso la raccolta dei lavori svolti in classe

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

Il laboratorio in classe è articolato in cinque incontri di due ore a cadenza settimanale (totale 10 ore), con la presenza di due operatori. È inoltre previsto un breve incontro di programmazione con gli insegnanti, per organizzare il percorso.

CONTENUTI DEL LABORATORIO

Intercultura e pluriculturalità, modelli culturali, sviluppo e sottosviluppo sociale ed economico, ambiente e sfruttamento delle risorse, emergenza climatica, migrazioni, esperienze e coinvolgimento personale.

OPERATORI

Gli operatori di TESSERE CULTURE coinvolti nel progetto hanno competenze professionali relative a: antropologia ed etnologia, filosofia, intercultura, pedagogia, psicologia, educazione ambientale, gestione delle dinamiche di gruppo.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Luisa Costalbano

29.TESSERE CULTURE

IO NON VINCO, TU NON PERDI

Area di intervento: disagio

Area tematica: comunicazione

Destinatari: classi di scuola primaria, secondaria di primo grado e famiglie

PROGETTO

Il conflitto costituisce un importante aspetto della vita relazionale che va riconosciuto e valorizzato come momento di crescita personale in quanto stimolo alla scoperta delle diversità altrui. L'incapacità di gestire le emozioni che il conflitto scatena e la mancanza di comunicazione con l'altro possono far sfociare episodi di conflitto in condotte aggressive e, nell'età scolare, in episodi di bullismo o di razzismo, più o meno agiti.

Il progetto si propone di affrontare la tematica del conflitto attraverso il laboratorio, in cui le attività di gruppo costituiscono un contesto ideale per sperimentare ed esplorare varie modalità di affrontare il conflitto.

Si propongono, perciò, attività che abbiano come obiettivi primari incentivare un ascolto attivo, sperimentare strategie atte alla gestione del conflitto e favorire una riflessione sulle emozioni che lo animano.

OBIETTIVI

Gli obiettivi specifici del progetto sono i seguenti:

- Confrontarsi con i temi del conflitto, del bullismo e del razzismo;
- Esercitare il pensiero critico nell'analisi di situazioni di conflitto (diversità, fisicità, emozioni e comunicazione);
- Esercitare l'espressione orale e scritta, anche attraverso la narrazione autobiografica, scoprendo e valorizzando l'identità narrabile di ognuno;
- Sperimentare in ambito scolastico l'espressione orale e scritta libera dai vincoli della valutazione e del giudizio dei docenti;
- Valorizzare il bagaglio socio-linguistico, culturale ed esperienziale di ognuno;
- Esercitare l'espressione e la gestione delle emozioni in gruppo;
- Esercitare l'ascolto attivo e la sospensione del giudizio;
- Lavorare con la fantasia, la creatività e l'immaginazione;
- Sperimentarsi e divertirsi attraverso il gioco;
- Potenziare la coesione del gruppo attraverso la creazione di un clima di fiducia
- Ideare insieme strategie di mediazione del conflitto e applicarle per favorire un clima di cooperazione e coesistenza pacifica tra pari;
- Sperimentare metodologie di lavoro non consone alla didattica scolastica da riutilizzare nelle materie curriculari per promuovere la completa espressione dell'individuo

METODOLOGIE

Le metodologie usate nel laboratorio sono le seguenti:

- Cerchio narrativo
- Canti e musica
- Attività di espressione orale, scritta e artistica a coppie, in piccolo gruppo e in plenaria
- Dibattiti guidati in plenaria
- Brainstorming
- Ascolto attivo
- Decentramento
- Empatia emotiva
- Mediazione dei conflitti
- Giochi cooperativi

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

Il laboratorio in classe è articolato in cinque incontri di due ore a cadenza settimanale (totale 10 ore), con la presenza di due operatori. È inoltre previsto un breve incontro di programmazione con gli insegnanti, per organizzare il percorso.

CONTENUTI DEL LABORATORIO

Questo laboratorio ha lo scopo di sostenere il gruppo classe nella mediazione di conflitti, analizzandoli in modo critico e trovando insieme strategie utili alla loro risoluzione. In particolare, il decentramento emotivo, il racconto autobiografico e l'esercizio critico e positivo del pensiero in plenaria consentiranno agli studenti di leggere appropriatamente le situazioni e le emozioni ad essa collegate, mentre i giochi cooperativi e le attività ludico-artistiche di gruppo permetteranno di fortificare il loro senso di appartenenza alla classe e di sviluppare ed applicare nel tempo strategie di convivenza pacifica.

OPERATORI

Gli operatori di TESSERE CULTURE coinvolti nel progetto hanno competenze professionali relative a: pedagogia, psicologia, antropologia, gestione delle dinamiche di gruppo e risoluzione dei conflitti, intercultura, autobiografia, narrazione, mediazione e facilitazione linguistica.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Luisa Costalbano

29.TESSERE CULTURE

SE NE PUÒ PARLARE?

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: comunicazione e centro di ascolto per insegnanti e famiglie

Destinatari: insegnanti scuola secondaria di primo grado e famiglie (se coinvolte in una o più fasi/momenti/eventi dei progetti rivolti alle classi).

PROGETTO

La scuola e la famiglia rappresentano gli ambiti privilegiati in cui avvengono la crescita, la formazione e la socializzazione dell'individuo. La creazione di uno Sportello di Ascolto Psicologico all'interno del plesso scolastico può essere una buona occasione per affrontare e risolvere problematiche legate ad un periodo così complesso come l'adolescenza, inerenti alla crescita, all'insuccesso, al bullismo, ma anche uno spazio in cui fare prevenzione rispetto alle situazioni di disagio e sofferenza (fobie scolastiche, disturbi psicosomatici che creano disagio non altrimenti classificato, disturbi alimentari ecc.) e alle situazioni di rischio.

Il progetto si propone di creare uno spazio di ascolto, per ragazzi, genitori, insegnanti a contenimento e sostegno di situazioni percepite difficili nel rapporto quotidiano tra genitori e figli, tra insegnanti e alunni e tra coetanei. L'obiettivo è quello di valorizzare le dinamiche relazionali proprie, attivare le risorse personali e di gruppo, consentendo a tutti i ragazzi la possibilità di vivere esperienze concrete da cui attivare e condividere riflessioni e considerazioni personali.

OBIETTIVI

Gli obiettivi specifici del progetto sono i seguenti:

- Accogliere le richieste di aiuto
- Incoraggiare il riconoscimento dei bisogni
- Sostenere l'espressione dei sentimenti legati al disagio
- Creare un clima di empatia
- Favorire la possibilità di trovare soluzioni personali
- Incrementare una maggiore consapevolezza di sé e nel confronto con i pari

METODOLOGIE

Le attività di ascolto vengono realizzate attraverso colloqui individuali di consulenza e non hanno carattere terapeutico. Su richiesta degli insegnanti è possibile organizzare incontri sia singolarmente ma anche durante i consigli di classe, non solo in base alle necessità o alle problematiche che i docenti rilevano (conflitti, emarginazione, bullismo) ma anche in un'ottica preventiva.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

Si prevede l'attivazione di uno sportello di ascolto individuale di due ore, rivolto a alunni, insegnanti e genitori una volta a settimana per 10 settimane.

CONTENUTI DEL LABORATORIO

Colloqui individuali di consulenza che non hanno carattere terapeutico.

OPERATRICE

Psicologa clinica, con esperienza e competenza professionale relativa a bullismo, razzismo, gestione delle dinamiche di gruppo e risoluzione dei conflitti, intercultura, autobiografia e narrazione di sé' (in allegato curriculum vitae).

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Luisa Costalbano

37.TESSERE CULTURE

DIVERSE-ABILITÀ A CONFRONTO. LA VALORIZZAZIONE DI SÉ E DEGLI ALTRI ATTRAVERSO L'AUTOBIOGRAFIA

Area di intervento: disabilità

Area tematica: comunicazione, pittoriche/artistiche, psicomotorie e di espressione corporea

Destinatari: scuola primaria, secondaria di primo grado e famiglie

OBIETTIVI

Gli obiettivi specifici del progetto sono i seguenti:

- Favorire l'espressione attraverso la condivisione di esperienze autobiografiche valorizzando l'identità narrabile di ognuno
- Valorizzare il bagaglio culturale, esperienziale e di abilità di ognuno
- Esercitare l'introspezione e la riflessività
- Decostruire gli stereotipi inerenti la disabilità
- Esercitare l'ascolto attivo e la sospensione del giudizio
- Esercitare l'espressione e la gestione delle emozioni in gruppo
- Fortificare le dinamiche inclusive e collaborative del gruppo

METODOLOGIE

Le metodologie usate nel laboratorio sono le seguenti:

- Produzione orale e scritta (individuale, a coppia o in piccoli gruppi)
- Cerchio narrativo
- Ascolto attivo
- Decentramento
- Drammatizzazione, giochi di ruolo e/o simulazioni
- Canto
- Attività ludiche e/o psicomotricità (a coppie o in gruppo)
- Attività di espressione artistica
- Brainstorming
- Riflessioni guidate in plenaria

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

Il laboratorio in classe è articolato in **5 incontri** di **2 ore** a cadenza settimanale (**totale 10 ore**), con la presenza di due operatori. È inoltre previsto un breve incontro di programmazione con gli insegnanti, per organizzare il percorso.

CONTENUTI DEL LABORATORIO

Questo laboratorio è un percorso autobiografico strutturato in incontri settimanali di due ore ciascuno, l'ultimo dei quali può essere aperto alle famiglie. Ogni incontro è dedicato a un tema differente, relativa al bagaglio esperienziale di ognuno, quale, per esempio le emozioni, i luoghi e le persone care, le proprie abilità, fragilità e progettualità future.

L'autobiografia permette un duplice lavoro in profondità: da una parte un'introspezione personale volta alla migliore conoscenza di sé e alla responsabilizzazione del singolo; dall'altra un miglioramento effettivo delle dinamiche relazionali del gruppo attraverso la condivisione orale dei propri scritti, il potenziamento dell'empatia emotiva e dell'ascolto attivo.

La condivisione di esperienze autobiografiche permette inoltre di avvicinarsi alla disabilità con occhi nuovi, facendo sì che essa, invece di spaventare e imbarazzare, diventi strumento di arricchimento, sia dal punto di vista umano che cognitivo. Infatti, entrare in contatto diretto con la complessità del vissuto altrui, favorisce la decostruzione degli stereotipi legati alle differenze e alla disabilità in particolare. Tutto ciò contribuisce ad una maggiore apertura verso gli altri, valorizzando in modo diverso le diverse abilità di ognuno.

OPERATORI

Gli operatori di TESSERE CULTURE coinvolti nel progetto hanno competenze professionali relative a: pedagogia, psicologia, antropologia, gestione delle dinamiche di gruppo e risoluzione dei conflitti, intercultura, autobiografia, narrazione, mediazione e facilitazione linguistica.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Luisa Costalbano

37.TESSERE CULTURE

MURI DI PACE

Area di intervento: integrazione interculturale

Area tematica: pittoriche e artistiche

Destinatari: classi quinte scuola primaria, scuola secondaria di primo e secondo grado e famiglie

OBIETTIVI

Gli obiettivi specifici del progetto sono i seguenti:

- Fornire conoscenze che allarghino i percorsi curriculari di apprendimento, integrandosi ad essi (particolarmente nel campo della storia e delle arti)
- Favorire l'espressione di contenuti e valori attraverso l'arte
- Rendere protagonisti della trasmissione di messaggi di valore sociale
- Acquisire/approfondire la prospettiva interculturale
- Acquisire le nozioni di archetipo, segno e simbolo
- Migliorare le relazioni del gruppo-classe attraverso l'approccio laboratoriale
- Condividere il percorso e i punti di vista con adulti, nel caso che le famiglie o volontari dell'associazione siano coinvolti nella fase finale del progetto

METODOLOGIE

Le metodologie usate nel laboratorio sono le seguenti:

- Introduzione al tema, attraverso la visione di immagini e video
- Brainstorming e discussioni in plenaria e in gruppi sui temi/valori che saranno espressi nel murales
- Lavoro pratico/artistico (progettazione e realizzazione di murales)
- Condivisione del percorso e confronto diretto con figure adulte.
- Documentazione delle varie fasi del lavoro con fotografie

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

Il laboratorio in classe è articolato in **4 incontri** di **2 ore** a cadenza settimanale con un operatore che introduce il tema e realizza con i ragazzi le bozze del murale. A seguire, tre incontri di due ore con due operatori per la realizzazione pratica del/dei murales, a cui potranno unirsi eventualmente genitori e/o volontari dell'associazione. È inoltre previsto un breve incontro di programmazione con gli insegnanti, per organizzare il percorso.

CONTENUTI DEL LABORATORIO

Proposta per un laboratorio teorico e pratico sul tema del muralismo come espressione sociale, alle scuole secondarie di primo e secondo grado, al termine del quale realizzare insieme con gli studenti e gli insegnanti un murale per classe sui temi della libertà, dell'antirazzismo, del contrasto al bullismo, della convivenza, della pace. Il murale può essere realizzato su un muro individuato dall'istituto o dal comune, o eventualmente su stoffa. Il laboratorio si presta anche ad essere realizzato con gruppi misti di adulti e ragazzi, e in particolare sarebbe auspicabile il coinvolgimento di migranti residenti nel territorio.

Il muralismo, come forma di espressione più antica dell'uomo, ha sempre cercato di raccontare storie, mescolando fatti reali e fantasia per mettere in relazione pensiero e sentimento. I primi maestri muralisti contemporanei erano convinti che la principale funzione della pittura murale non fosse decorativa, bensì comunicazionale. Ciò che fece sì che il muralismo acquisisse questa dimensione fu la concezione dell'arte murale in uno spazio pubblico. L'idea del progetto è quella di far conoscere ai ragazzi questa realtà e di proporre loro, in linea con quanto detto sopra, di realizzare dei murales in luoghi pubblici come forma di comunicazione sociale.

OPERATORI

Gli operatori di TESSERE CULTURE coinvolti nel progetto hanno competenze professionali relative a: pedagogia, psicologia, antropologia, gestione delle dinamiche di gruppo e risoluzione dei conflitti, intercultura, autobiografia, narrazione, mediazione e facilitazione linguistica. Questo

laboratorio sarà condotto da un operatore/operatrice con specifiche competenze ed esperienze nella realizzazione di murali.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Luisa Costalbano

37.TESSERE CULTURE

LA FIABA NEL MONDO

Area di intervento: integrazione interculturale

Area tematica: comunicazione e lettura ad alta voce

Destinatari: classi quinte scuola primaria, scuola secondaria di primo grado e famiglie

OBIETTIVI

Gli obiettivi specifici del progetto sono i seguenti:

- Acquisire/approfondire la prospettiva interculturale
- Migliorare le dinamiche di relazione del gruppo favorendo la partecipazione di tutti attraverso l'approccio laboratoriale
- Valorizzare il bagaglio culturale di ognuno
- Conoscere espressioni culturali diverse dalla nostra, per comprendere l'interconnessione globale tra i cittadini del mondo attraverso il ricorrere di archetipi e ruoli nelle varie culture
- Sviluppare la fantasia e la creatività attraverso l'espressione orale e scritta e il disegno, addentrando nel particolare linguaggio della fiaba: incipit e finali, spazio e tempo immaginari

METODOLOGIE

Le metodologie usate nel laboratorio sono le seguenti:

- Introduzione delle funzioni di Propp attraverso il gioco con le carte
- Giochi di ruolo e dinamici, simulazioni ("giocafiaba", carte di Propp, ...)
- Creazione e illustrazione di fiabe, sia in gruppi che singolarmente
- Esercitazione dell'ascolto
- Attività in piccoli gruppi e a coppie
- Brainstorming e ascolto attivo
- Visione di slide
- Attività di scrittura
- Questionari e interviste (coinvolgimento delle famiglie)

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

Il laboratorio in classe è articolato in **5 incontri** di **2 ore** a cadenza settimanale (**totale 10 ore**), con la presenza di due operatori. È inoltre previsto un breve incontro di programmazione con gli insegnanti, per organizzare il percorso.

CONTENUTI DEL LABORATORIO

Dopo una breve introduzione su fiaba, favola, mito, leggenda, racconto, il laboratorio parte dai ricordi delle fiabe d'infanzia dei ragazzi e dalle fiabe tipiche dei luoghi d'origine delle loro famiglie (italiane e straniere), per poi allargarsi alle fiabe di altre parti del mondo. Dalle fiabe nordiche di fate, sul modello dei racconti di Morgana e Melusina a quelle della tradizione russa; dalle Mille e una notte e alle fiabe africane, dalla Cina al Sudamerica, per calarsi in un diverso contesto culturale. Utilizzando schede "giocafiaba" e carte di Propp i ragazzi inventeranno anche fiabe proprie. A scelta dell'insegnante, possono essere invitati in classe alcuni genitori a raccontare fiabe tipiche dei propri luoghi d'origine e della propria infanzia.

OPERATORI

Gli operatori di TESSERE CULTURE coinvolti nel progetto hanno competenze professionali relative a: pedagogia, psicologia, antropologia, gestione delle dinamiche di gruppo e risoluzione dei conflitti, intercultura, autobiografia, narrazione, mediazione culturale e facilitazione linguistica.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Luisa Costalbano

30. TRAME DI CULTURA

AL BUIO SI ILLUMINANO E SI PLASMANO LE IDEE

Area di intervento: disabilità

Area tematica: pittoriche e artistiche

Destinatari: scuola dell'infanzia e primaria

PROGETTO

Cosa succede se la luce si spegne e gli occhi si chiudono, ma non per dormire? Drizziamo le orecchie attenti a scorgere il minimo rumore, allunghiamo le braccia per cercare con le mani qualcosa da toccare, annusiamo l'aria in cerca di un qualche odore... I nostri cinque sensi (e anche il nostro cervello!) sono tutti incredibilmente più attivi del solito! E allora perché non risvegliarli ascoltando una storia (ispirata alle vite di personaggi reali che hanno cambiato il mondo e/o il corso della storia inventando qualcosa di utile e geniale) tutta da sentire, toccare, annusare, ma... al buio? Sensazioni, fantasia e immaginazione vi illumineranno! E tutto ciò avverrà non solo con le orecchie, ma anche e soprattutto con le mani! Toccare, ritagliare, infilare, plasmare... tutte abilità che ci insegnano da bambini. Col tempo impariamo a creare disegni, costruire torri, pitturare sui muri. Tutte esperienze piacevoli e entusiasmanti che possiamo condividere con amici e famiglia. I bambini così si possono calare nei panni di artisti, inventori, creatori. Questo anche nell'ambiente scolastico, in classe, con i compagni, possono essere complici di vere e proprie opere d'arte! Così l'arte può rappresentare non solo un canale di espressione ma anche di inclusione e condivisione. In particolare, una tra le attività di laboratorio che proponiamo è la manipolazione dell'argilla che aiuta i bambini a sviluppare la manualità e la fantasia, perché attraverso la sensibilità tattile si aziona la creatività. Nel modellare l'argilla entrano in gioco i cinque sensi accompagnati dalla curiosità tipica dei bambini, un connubio magico per la stimolazione della manualità. Il percorso che proponiamo si svolgerà in 7 incontri: il primo di 1 ora dedicato all'incontro tra le operatrici e gli insegnanti per illustrare il progetto; gli altri 6 incontri con durata di un'ora e mezzo ciascuno saranno svolti in classe. Gli incontri in classe saranno strutturati in: una prima parte di presentazione con giochi di riscaldamento e risveglio sensoriale; una seconda parte di lettura di storie tratte dai libri *Storie della buonanotte per bambine ribelli 1 e 2* e *Storie di bambini che hanno il coraggio di essere unici*, durante la quale si faranno delle vere e proprie "letture al buio" di storie selezionate; una terza parte dedicata alle attività grafico/creative con argilla abbinata ad altri materiali di varia consistenza al tatto, creando elaborati grafici e di modellato. Creeremo così delle opportunità tattili per i bambini traendo ispirazione dalle storie lette in classe.

OBIETTIVI

Nello specifico si intende realizzare un progetto che coinvolga tutta la classe attraverso la lettura e un approccio di tipo sensoriale. In particolare ci si prefiggono i seguenti obiettivi: portare e condividere nuove conoscenze di tipo storico, culturale, artistico, ecc. legate ai personaggi selezionati per le letture; promuovere la lettura e l'amore per i libri e le storie; dare spazio ed espressione a tutti i componenti del gruppo classe, anche e soprattutto a chi, a causa di una disabilità, vive il mondo con modalità diverse. In particolare, nel caso di bambini non vedenti o ipovedenti, la lettura al buio costituisce un'occasione di incontro e condivisione che passa attraverso sensi diversi da quelli che useremmo di solito: non la vista, ma il tatto, l'olfatto e il gusto; aiutare il gruppo ad accettare le specifiche qualità di ognuno per farne un valore aggiunto e una forza da mettere in comune con gli altri; proporre prospettive nuove in grado di far emergere le diversità in quanto ricchezza per sé e per gli altri; rielaborare le nuove conoscenze acquisite in produzioni grafiche ed esercizi teatrali; superare le barriere grazie ai linguaggi artistici e al movimento corporeo; sviluppare la manualità con la manipolazione dell'argilla che coinvolge tutti i sensi, trasformando la realtà concreta attraverso la fantasia e l'esplorazione sensoriale del tatto

METODOLOGIE

I laboratori saranno tenuti dalle operatrici della cooperativa sociale Trame di Cultura, qualificate nel campo artistico-culturale e con esperienza nell'insegnamento della danza e del teatro.

In generale, la metodologia utilizzata è quella della pedagogia dell'arte, arricchita con gli strumenti del linguaggio teatrale. Pensando, infatti, allo specifico target di riferimento, si crede fortemente che trovare un linguaggio diretto e immediatamente comprensibile a tutti sia un buon metodo per approcciare i destinatari del progetto all'arte e alla lettura. Infatti, il linguaggio teatrale, se praticato con un corretto atteggiamento pedagogico, riesce a sviluppare competenze, colmare distanze culturali, formare un gruppo, integrare le varie diversità considerandole come risorse e non ostacoli, stimolare competenze relazionali e comunicative. Infine, le attività di laboratorio sono pensate in modo da lasciar libero sfogo alla fantasia e alla creatività dei partecipanti, stimolando la manualità e una certa attitudine estetica.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

10 ore complessive. Un primo incontro sarà conoscitivo tra operatori e insegnanti; gli altri sei incontri si svolgeranno in aula con gli alunni e dovrebbero avere, preferibilmente, una cadenza settimanale o bisettimanale; l'ultimo incontro prevede una restituzione finale del progetto (mostra degli elaborati grafici).

Incontro 1 (60 minuti): l'incontro, riservato agli operatori e agli insegnanti, avrà uno scopo conoscitivo del gruppo classe.

Incontri 2-6 (90 minuti): attività di presentazione e riscaldamento, lettura storia al buio, attività di manipolazione con l'argilla, creazione di superfici diverse con oggetti che lasciano l'impronta e variano al tatto, attività grafiche come collage con materiale di riciclo ispirate alla storia letta, creazione di un elaborato finale pensando ad un oggetto o personaggio che ha colpito particolarmente durante la lettura delle storie con la tecnica che i bambini preferiscono.

Incontro 7 (90 minuti): rifinitura elaborati e restituzione finale, durante la quale gli alunni partecipanti al progetto potranno presentare le loro creazioni grafiche ai genitori e/o agli alunni delle altre classi

MATERIALE

- Cartoncini bristol
- Argilla e vari attrezzi per modellare
- Vari materiali di riciclo come cartone, sughero, spago
- Fogli di carta da pacchi bianca
- Fogli formato A4
- Colori naturali e alimentari
- Pennelli
- Spugne
- Piatti di carta riciclabile o plastica dura lavabile
- Carta scottex e salviette umidificate

PERSONALE COINVOLTO

Irma Bassani, psicologa; Jasmine Ginassi, psicologa; Maddalena Maiorelli, insegnante di danza; Valentina Mirri, operatrice esperta di arti grafiche, modellato e ceramica; Ervisa Robo, operatrice culturale; Elisa Vito, operatrice culturale; Costanza Zaru, operatrice culturale; Caterina Zaru, insegnante di teatro. Si allegano curriculum della cooperativa, curricula e documenti di identità del personale.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Caterina Zaru

30. TRAME DI CULTURA

ARTE DANZA TEATRO A TUTTO MONDO

Area di intervento: integrazione interculturale

Area tematica: espressione corporea e psicomotricità

Destinatari: scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

PROGETTO

Il progetto proposto pone al centro le arti grafiche, la danza, il teatro e il movimento come linguaggi espressivi, che offrano al bambino un campo di esperienza, grazie al quale acquisire una certa padronanza del proprio corpo, preziosissimo strumento grazie al quale potrà giocare a sperimentare ed esprimersi con autonomia e libertà.

Per fare ciò, si intraprenderà un vero e proprio *giro intorno al mondo* avvalendosi dunque di tre strumenti complementari: l'arte figurativa, il teatro e il movimento espressivo. Attraverso questi linguaggi si intende trasmettere ai bambini il valore della diversità culturale e della socializzazione; il senso di appartenenza al mondo e l'integrazione culturale; la conoscenza dei cinque continenti, osservati dal punto di vista delle arti performative, delle tradizioni e del folklore e, perché no, cimentandosi nelle danze etniche di ognuno.

Le danze etniche tradizionali, infatti, sono l'espressione dei valori culturali di un determinato gruppo etnico e hanno caratteristiche fondamentali quali la gioia, la semplicità, l'immediatezza, la ripetitività e la spontaneità, in quanto espressione del linguaggio popolare e offrono modalità semplici e alla portata dei bambini. La danza etnica è un'espressione corale e come tale sviluppa nel gruppo un sentimento di unione e di appartenenza. Il confronto e la condivisione educano alla diversità come valore da privilegiare.

La finalità è quella di rendere questo percorso un luogo di confronto in cui bambini e ragazzi possono conoscere, attraverso il racconto, la rielaborazione grafica e l'espressività corporea, la propria cultura artistica, mettendola a confronto con quella di altre popolazioni del mondo. Si vuol dare modo, così, di arricchire se stessi e gli altri, condividendo, sperimentando e unendo nuove possibilità creative ed espressive.

Durante il percorso i cinque continenti verranno presentati a bambini e ragazzi attraverso il racconto: mostrando immagini significative accompagnate da musiche tradizionali e utilizzando il linguaggio teatrale, l'operatore accompagnerà il gruppo alla scoperta e alla rielaborazione, in chiave originale, delle diverse tradizioni culturali. Il gruppo potrà così inventare i "movimenti caratteristici" dei luoghi visitati virtualmente, costruendo delle scene teatrali e coreografie originali che raccontino le diverse culture scoperte durante gli incontri. Al gruppo verrà, inoltre, offerta la possibilità di colorare e colorarsi attraverso l'utilizzo di ingredienti naturali: cacao, curcuma, paprica, tè verde... questi diventeranno i colori peculiari di ogni continente, ciascuno dal gusto e dall'aspetto differente, ma tutti unici e preziosi nella loro diversità.

OBIETTIVI

Nello specifico si intende realizzare un progetto culturale che coinvolga tutta la classe attraverso il linguaggio artistico declinato in tutte le sue forme. In particolare ci si prefiggono i seguenti obiettivi:

- portare e condividere nuove conoscenze di tipo artistico, culturale, geografico, folkloristico, legate ai cinque continenti e alle variegate popolazioni che vi vivono
- dare spazio ed espressione a tutti i componenti del gruppo classe, anche e soprattutto di culture diverse dalla nostra
- aiutare il gruppo ad accettare le specifiche qualità di ognuno per farne un valore aggiunto e una forza da mettere in comune con gli altri
- far emergere diversità, spesso non comprese, e che invece possono rappresentare una grande ricchezza per sé e per gli altri
- proporre prospettive nuove in grado di far emergere le diversità in quanto ricchezza per sé e per gli altri
- rielaborare le nuove conoscenze acquisite in produzioni grafiche ed espressioni corporee originali, al fine di creare delle performance artistiche che includano anche la musica, la danza il teatro e il

movimento espressivo

- superare le barriere culturali e linguistiche grazie ai linguaggi artistici

METODOLOGIE

I laboratori saranno tenuti dalle operatrici della cooperativa sociale Trame di Cultura, qualificate nel campo artistico-culturale e con esperienza nell'insegnamento della danza e del teatro.

In generale, la metodologia utilizzata è quella della pedagogia dell'arte, arricchita con gli strumenti dei linguaggi propri della danza, del teatro e del movimento espressivo. Pensando, infatti, allo specifico target di riferimento, si crede fortemente che trovare un linguaggio diretto e immediatamente comprensibile a tutti sia un buon metodo per approcciare i destinatari del progetto alle arti. Tale linguaggio, infatti, se praticato con un corretto atteggiamento pedagogico, riesce a sviluppare competenze, colmare distanze culturali, formare un gruppo, integrare le varie diversità considerandole come risorse e non ostacoli, stimolare competenze relazionali e comunicative, dando così ai partecipanti gli strumenti per rielaborare questo linguaggio creativamente e in libertà.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

10 ore complessive. Un primo incontro sarà conoscitivo tra operatori e insegnanti; gli altri sei incontri si svolgeranno in aula con gli alunni e dovrebbero avere, preferibilmente, una cadenza settimanale; l'ultimo incontro prevede una restituzione finale del progetto.

Incontro 1 (60 minuti): l'incontro, riservato ad operatori e insegnanti, avrà uno scopo conoscitivo del gruppo classe.

Incontri 2-6 (90 minuti): presentazione delle culture rappresentative dei cinque continenti e rielaborazione dei contenuti in chiave teatrale e con rappresentazioni grafiche originali, attività di movimento scenico, danze popolari e pittura; preparazione della restituzione finale.

Incontro 7 (90 minuti): preparazione alla restituzione finale e presentazione ai genitori e/o agli alunni delle altre classi, delle creazioni grafiche, scene teatrali e coreografie che bambini e ragazzi hanno realizzato durante il percorso progettuale

MATERIALE

- Fogli di carta formato A3
- 10 fogli di carta da pacchi bianca per ogni classe
- Colori naturali e alimentari
- Pennelli
- Spugne
- Piatti di carta riciclabile o plastica dura lavabile
- Carta scottex e salviette umidificate

PERSONALE COINVOLTO

Irma Bassani, psicologa; Jasmine Ginassi, psicologa; Maddalena Maiorelli, insegnante di danza; Valentina Mirri, operatrice esperta di arti grafiche, modellato e ceramica; Ervisa Robo, operatrice culturale; Elisa Vito, operatrice culturale; Costanza Zaru, operatrice culturale; Caterina Zaru, insegnante di teatro.

Si allegano curriculum della cooperativa, curricula e documenti di identità del personale coinvolto.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Caterina Zaru

30. TRAME DI CULTURA

TEATRO E COLORI: UN'ESPLOSIONE DI EMOZIONI

Area di intervento: disabilità

Area tematica: teatrali

Destinatari: scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

PROGETTO

Partendo dall'osservazione di opere d'arte di pittori contemporanei come Kandinsky, Mirò e Pollock, e dalla rielaborazione personale delle emozioni che tali opere suscitano in ognuno di noi, il percorso ha l'obiettivo di inventare una storia, che sarà poi messa in scena dai bambini e dai ragazzi partecipanti al progetto, durante l'incontro di restituzione finale. Bambini e ragazzi cureranno anche le scenografie di tale breve rappresentazione teatrale, realizzando, durante gli incontri in classe, elaborazioni grafiche ispirate alle opere degli artisti presentati. La finalità principale del percorso è quella di rendere possibile un primo approccio all'arte figurativa contemporanea e astratta. In particolare, grazie ai linguaggi dell'arte grafica e teatrale, si vuol rendere il singolo partecipante libero di esprimersi ed esprimere le proprie emozioni in maniera autonoma e personale. I bambini e i ragazzi saranno guidati nel prendere consapevolezza dei propri stati emotivi e del valore delle differenze attraverso giochi teatrali coordinati dall'operatore. Il teatro diventerà per i partecipanti un luogo di aggregazione e di confronto in cui sperimentare nuove possibilità creative ed espressive in libertà.

OBIETTIVI

Nello specifico si intende realizzare un progetto culturale che coinvolga tutta la classe attraverso il linguaggio teatrale. In particolare ci si concentrerà sui seguenti punti:

- Portare all'interno del contesto scolastico, attraverso nuove conoscenze, un'esperienza emozionante e coinvolgente, che dia spazio ed espressione a tutti i componenti del gruppo classe
- Stimare preliminarmente le potenziali interazioni e sinergie con i soggetti coinvolti nel progetto che si intende realizzare, sia a titolo diretto sia a titolo indiretto. A tale scopo, gli stessi operatori si metteranno in gioco durante il percorso del laboratorio, per far emergere il più possibile le proprie diversità rispetto agli alunni e agli insegnanti, aiutando, però, il gruppo ad accettare le specifiche qualità di ognuno per farne un valore aggiunto e una forza da mettere in comune con gli altri
- Verificare i punti di forza e i punti di debolezza che caratterizzano la propria organizzazione rispetto al progetto da realizzare. Gli operatori, che hanno esperienza con soggetti diversamente abili, metteranno in campo queste esperienze
- Verificare i vincoli e le opportunità offerte dall'ambiente di riferimento. L'esperienza del laboratorio fatta in classe, diventa così l'occasione per vivere la scuola in modo diverso, in rapporto con persone nuove e per far emergere lati di sé a volte tenuti nascosti e che invece possono rappresentare una grande ricchezza.

METODOLOGIE

I laboratori saranno tenuti dalle operatrici della cooperativa sociale Trame di Cultura, qualificate nel campo artistico-culturale e con esperienza nell'insegnamento del teatro.

In generale, la metodologia utilizzata è quella della pedagogia dell'arte, arricchita con gli strumenti dei linguaggi propri del teatro e del movimento espressivo. Pensando, infatti, allo specifico target di riferimento, si crede fortemente che trovare un linguaggio diretto e immediatamente comprensibile a tutti sia un buon metodo per avvicinare i destinatari del progetto alle arti. Tale linguaggio, infatti, se praticato con un corretto atteggiamento pedagogico, riesce a sviluppare competenze, colmare distanze culturali, formare un gruppo, integrare le varie diversità considerandole come risorse e non ostacoli, stimolare competenze relazionali e comunicative, dando così ai partecipanti gli strumenti per rielaborare questo linguaggio creativamente e in libertà.

L'educazione teatrale che viene proposta, quindi, prevede un primo approccio basato sull'espressione corporea e sul gioco del teatro. Il modo di impostare l'intera proposta tende

costantemente alla ricerca di un canale espressivo, nel modo più ampio possibile, grazie anche, quindi, all'espressione grafica. Il fine, infatti, non è solo la restituzione finale in sé ma l'intero percorso affrontato insieme. Il linguaggio teatrale viene usato per comunicare in maniera originale e divertente con e tra i partecipanti e per essere manipolato creativamente dai bambini e dai ragazzi stessi.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

10 ore complessive. Un primo incontro sarà conoscitivo tra operatori e insegnanti; gli altri dieci incontri si svolgeranno in aula con gli alunni e dovrebbero avere, preferibilmente, una cadenza settimanale; l'ultimo incontro prevede una restituzione finale del progetto.

Il percorso sarà prevalentemente di tipo esperienziale, con esercizi, giochi, improvvisazioni e gruppi di confronto sul lavoro svolto:

Incontro 1 (60 minuti): l'incontro, riservato agli operatori e agli insegnanti, avrà uno scopo conoscitivo del gruppo classe

Incontri 2-3 (90 minuti): dopo una prima parte di introduzione e conoscenza reciproca tra il gruppo classe e gli operatori, bambini e ragazzi saranno coinvolti nella presentazione di artisti contemporanei e in esercizi creativi finalizzati allo sviluppo dell'espressività del corpo e della voce, grazie anche al ricorso ad attività di tipo grafico e pittorico, ispirate ai pittori presentati

Incontri 4-6 (90 minuti): alunni e operatori saranno impegnati nell'invenzione della storia e nella costruzione del testo, delle scene e delle partiture di movimento;

Incontro 7 (90 minuti): restituzione finale, durante la quale gli alunni partecipanti al progetto presenteranno ai genitori e/o agli alunni delle altre classi, le loro creazioni grafiche, la storia inventata e le scene teatrali realizzate durante il percorso progettuale

MATERIALE

- Cartoncini bristol
- Fogli di carta da pacchi bianca
- Fogli formato A4
- Colori naturali e alimentari
- Pennelli
- Spugne
- Piatti di carta riciclabile o plastica dura lavabile
- Carta scottex e salviette imbevute

PERSONALE COINVOLTO

Irma Bassani, psicologa; Jasmine Ginassi, psicologa; Maddalena Maiorelli, insegnante di danza; Valentina Mirri, operatrice esperta di arti grafiche, modellato e ceramica; Ervisa Robo, operatrice culturale; Elisa Vito, operatrice culturale; Costanza Zaru, operatrice culturale; Caterina Zaru, insegnante di teatro.

Si allegano curriculum della cooperativa, curricula e documenti di identità del personale coinvolto.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Caterina Zaru

31.ARCI MONTEBONELLO

DIMMI DIARI MULTIMEDIALI MIGRANTI

Area di intervento: integrazione interculturale

Area tematica: teatrali e di comunicazione

Destinatari: scuola secondaria di primo e secondo grado

PROGETTO

La proposta DiMMi (Diari Multimediali Migranti) si sviluppa nell'ambito del progetto omonimo nato nel 2012 con l'obiettivo di sensibilizzare e coinvolgere i cittadini sui temi della pace, della memoria e del dialogo interculturale creando un fondo speciale di diari migranti presso l'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano. Il concorso nazionale DiMMi, giunto nel 2022 alla settima edizione, raccoglie e fa conoscere le storie di persone di origine o provenienza straniera con l'obiettivo di promuovere la costruzione di una memoria collettiva che tenga conto delle diverse provenienze dei cittadini e delle cittadine e contrastare gli stereotipi sulla migrazione.

Il presente laboratorio, inclusivo e attento all'integrazione, introduce nel gruppo classe nuovi strumenti per l'accoglienza di ogni persona con i propri bisogni, risorse, sentimenti e saperi. I e le docenti aderenti potranno integrare la propria didattica con metodologie che promuovono la crescita e lo sviluppo dell'identità anche attraverso l'ascolto e la narrazione di sé.

Il laboratorio di autobiografia tramite la pratica teatrale si sviluppa in un primo incontro, incentrato sull'incontro con un autore o autrice finalista del concorso DiMMi, che incontrerà i ragazzi e le ragazze raccontando quanto la parola abbia avuto una funzione di costruzione della realtà e di contro narrazione su un tema, come quello della migrazione, spesso strumentalizzato, e in successivi quattro incontri che, tramite giochi e pratiche teatrali, accompagneranno ogni partecipante ad avvicinarsi alla narrazione di sé.

OBIETTIVI

Il laboratorio persegue i seguenti obiettivi:

- Accrescere la capacità comunicativa degli studenti e delle studentesse tramite nuovi mezzi espressivi;
- Creare, nel tempo dedicato all'esercizio teatrale, una nuova dimensione della classe, intesa come gruppo di individui a confronto.
- Dare la possibilità ad ognuno/a di scoprire nuovi modi di essere in relazione a sé e agli altri
- Imparare a vedere spazi e tempi noti in un'altra ottica
- Promuovere l'emersione di tracce di sé per raccontare e per condividere in classe una nuova visione della persona, anche a partire da domande stimolo sul proprio futuro (Come mi vedo nel futuro/Come vorrei mi vedessero gli altri)
- Ascoltare le storie degli altri, composte di elementi di differenza e di ricchezza.

METODOLOGIE

Attraverso la costruzione di un clima di fiducia e creatività ed esercizi mirati, incentrati sul metodo voce-corpo proprio del teatro, ogni partecipante sarà accompagnata/o alla conoscenza più approfondita di sé e dell'altro. Attraverso la pratica teatrale emergeranno i limiti di ognuno dovuti alla paura di esporsi e di farsi riconoscere: il laboratorio permetterà di superarli fortificando la fiducia di sé e dell'altro di ogni partecipante, che potrà imparare ad ascoltarsi, ascoltare e raccontarsi dedicandosi ad un atto creativo senza timore di essere giudicati da sé e dagli altri.

Attraverso l'esperienza fisica sarà attivato un processo di narrazione di sé e di creazione della propria storia, che potrà essere poi scritta o narrata.

Il laboratorio darà inoltre spazio alla relazione tra singoli nel gruppo classe, che coinvolgerà anche l'insegnante, spettatore di nuove dinamiche. Il territorio neutro che verrà a crearsi, non soggetto a dinamiche di profitto, potrà essere utilizzato anche per richieste di dialogo o di ascolto.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

Il laboratorio, rivolto a classi della secondaria di I e II grado, sarà articolato in **5 incontri di 2 ore** ciascuno. Si richiede uno spazio adatto per il lavoro di gruppo, nel quale sia possibile muoversi dinamicamente e tenere il volume della voce alto.

CONTENUTI

La successione o lo svolgimento degli esercizi che potranno essere proposti dipenderà dalle caratteristiche della partecipazione della classe e dalle dinamiche che dovessero sorgere durante il lavoro. L'operatrice/attrice asseconderà la classe/pubblico, per poi condurla nel proprio viaggio immaginario, il tutto mantenendo una chiave ludica fondamentale per creare un rapporto di fiducia e di rispetto.

Il percorso condurrà quindi i e le partecipanti a riconoscere le proprie emozioni, ascoltare ed essere ascoltati/e in un clima di fiducia. Le storie, che potranno essere raccontate in prima persona, saranno accolte e raccolte dalla classe.

OPERATORI

Gli incontri saranno condotti, oltre che dall'autore o autrice DiMMi, da Ornella Esposito, attrice, regista, autrice, insegnante di teatro, curatrice e promotrice della rassegna di teatro per ragazzi "Primeteatro" presente dal 2010 nella sezione Cartellone delle "Chiavi della città" del comune di Firenze, docente di corsi di lettura espressiva per adolescenti e insegnanti e di scuole di teatro in cui gli spettacoli messi in scena da adolescenti nascono da testi e improvvisazioni a fondo autobiografico. Gli incontri saranno condotti, oltre che dall'autore o autrice DiMMi, da Ornella Esposito, attrice, regista, autrice, insegnante di teatro, curatrice e promotrice della rassegna di teatro per ragazzi "Primeteatro" presente dal 2010 nella sezione Cartellone delle "Chiavi della città" del comune di Firenze, docente di corsi di lettura espressiva per adolescenti e insegnanti e di scuole di teatro in cui gli spettacoli messi in scena da adolescenti nascono da testi e improvvisazioni a fondo autobiografico

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Ornella Esposito

32.CLAUDIA ROSI

PER LA MAND. MI DISTACCO MA NON MI SEPARO

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: comunicazione e centro d'ascolto per insegnanti e famiglie

Destinatari: scuola dell'infanzia e famiglie

PROGETTO

Diventare genitori è un'esperienza complessa, intensa e a tratti sconvolgente, che mette costantemente di fronte a nuovi adattamenti, nella relazione con il figlio ma anche nella coppia e con la famiglia d'origine.

"Per ciascun genitore un figlio che nasce è un nuovo partner in una relazione di attaccamento reciproco ma al tempo stesso anche ricettacolo di aspetti del proprio sé infantile ai quali, nel suo ruolo genitoriale, l'adulto tende a reagire facendo ciò che i propri genitori avrebbero fatto o viceversa esattamente l'opposto" (Norsa e Zavattini, 1997).

Il processo di sviluppo di un figlio è costituito da numerose sfide che hanno bisogno di risposte creative. L'ingresso al nido e alla scuola d'infanzia rappresentano solitamente i momenti in cui bambino/a e genitore devono gestire per la prima volta una distanza fisica nel loro rapporto. Non è chiaro per chi è più complicato rimanere sereni in questa distanza, ma è chiara l'importanza e l'impatto di questo passaggio nello sviluppo psicofisico del bambino/a. In questa delicata fase della vita familiare è importante che le naturali preoccupazioni dei genitori trovino uno spazio per essere espresse così che diventino stimolo anziché limite per sé stessi e nella relazione con il figlio/a. Nello specifico del momento storico in cui ci troviamo, il mondo esterno ha assunto vesti potenzialmente e concretamente più minacciose legate alla pandemia. A maggior ragione è importante che le preoccupazioni che i genitori hanno sentito nascere in questo periodo, per la crescita dei loro figli nel tempo-spazio del Covid-19, trovino un luogo di contenimento ed elaborazione: la paura che l'altro, amico, parente o conoscente, possa avvicinarsi al bambino/a, la vicinanza fisica inevitabile nell'orario scolastico con i compagni di classe, la reticenza di andare ai giardini per evitare più possibile contatti...

Tutte le preoccupazioni genitoriali, se represses, rischiano di diventare motivo di sofferenza per il figlio/a. Questa sofferenza se non esplicitata rischia di manifestarsi con comportamenti disfunzionali e disadattivi che possono dunque incrementare il cosiddetto disagio scolastico.

Favorire il senso di autoefficacia nella figura genitoriale contribuisce a riconoscere e legittimare il figlio/a nelle sue differenze. Tale legittimazione da una parte favorisce lo sviluppo e la crescita del bambino/a dall'altra contribuisce a garantire il legame.

Quello che si propone è un aiuto professionale rivolto ai genitori, in ottica anche psico educativa, inserito in un setting di gruppo (moduli di 6 incontri) cosicché la condivisione guidata di emozioni e di esperienze possano essere di supporto ai padri e alle madri nello svolgere il loro ruolo in maniera serena e adeguata.

OBIETTIVI

L'obiettivo principale del progetto è quello di prevenire il disagio psicologico e scolastico, come effetto indiretto del lavoro con i genitori, prima che problematiche comportamentali diventino motivo di allarme negli anni successivi.

Obiettivi secondari:

- Incrementare il senso di autoefficacia del ruolo genitoriale;
- Sostenere rispetto a paure e dubbi che emergono nel quotidiano;
- Accrescere la consapevolezza rispetto ai propri vissuti di figlio e di genitore;
- Creare un clima di empatia;
- Favorire le capacità di problem solving stimolando soluzioni personali;
- Favorire il riconoscimento del figlio come altro da sé, valorizzandone le risorse;

- Incrementare la capacità di contenimento e di supporto del genitore.

METODOLOGIE

L'ottica di riferimento è quella sistemico-relazionale, integrata con aspetti di psico educazione.

Strumenti utilizzati: discussioni in plenaria e in piccolo gruppo, visione di filmati, attività con immagini stimolo, collage, simulazioni, brainstorming.

NUMERO E TEMATICHE DEGLI INCONTRI

Gli interventi saranno strutturati in gruppi di massimo 10 genitori condotti da due psicologhe e psicoterapeute sistemico-relazionali. Il percorso sarà costituito da 6 incontri di 1 ora e mezzo con cadenza quindicinale.

Le tematiche affrontate negli incontri saranno:

1 incontro: Presentazione dei genitori e del/dei figli. Aspettative e domande rispetto agli incontri.

2 incontro: Il bambino che ho e il bambino che sono stato. Riflessione sulla propria esperienza di figlio/a.

3 incontro: La rappresentazione di sé come genitore: le difficoltà e le risorse anche nello specifico del contesto pandemico.

4 incontro: Come gestisco le distanze e le differenze con mio figlio/a.

5 incontro: La cura. Il complesso equilibrio tra cura del figlio e cura di sé. Come cambiano le relazioni nella coppia e nella famiglia di fronte alla crescita del figlio.

6 incontro: Valutazione del percorso e degli strumenti acquisiti.

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Claudia Rosi

33.GIUSEPPE TOMAI

CAPIRE LE TURBOLENZE DELL'ADOLESCENTE E GESTIRE I CONFLITTI IN UN MONDO IN CONTINUO CAMBIAMENTO

Area di intervento: disagio scolastico

Area tematica: comunicazione

Destinatari: insegnanti

OBIETTIVI

Gli incontri si promettono di aiutare gli insegnanti ed avere una maggiore consapevolezza aumentando le proprie conoscenze e le proprie risorse per essere maggiormente comprensivi ed efficaci nella relazione con i discenti. Si tratta di ottimizzare la qualità del servizio offerto, sviluppare la propria resilienza e prevenire il rischio di born-out.

Per un insegnante appare sempre più importante riuscire a capire con sempre maggiore profondità la natura e le caratteristiche della fase evolutiva che stanno attraversando i ragazzi e nello stesso tempo conquistarsi il diritto di esprimersi con sincerità come persone, di esprimere i propri bisogni e le proprie aspettative, equilibrando l'interpretazione del ruolo in modo rigido senza "ferire", "aggreire" o umiliare i propri allievi. Un insegnante dovrebbe impegnarsi con determinazione e costanza a rafforzare e raffinare la capacità di ascolto e di farsi ascoltare, essere trattati con rispetto, rifiutare di essere compiacenti con richieste che sono in contrasto con i propri valori o che travalicano i confini della "giusta misura".

L'educazione non è solo cura e trasmissione di contenuti ma anche *coltivare la cultura dell'ascolto e della gestione dei conflitti, soprattutto con gli adolescenti e soprattutto nell'attuale fase pandemica.*

Come riferimento valoriale non possiamo e non dobbiamo più rifarci al nostro passato, spesso intriso di violenza e autoritarismo, ma sperimentare nuove forme di relazione educativa in cui l'ascolto e la gestione dei conflitti è la regola. Entrare in questa prospettiva significa riconsiderare il conflitto tra insegnanti e allievi come endemico e salutare nella relazione; ogni conflitto diventa una grande occasione di crescita e apprendimento per entrambi gli attori in gioco.

Il modo con cui si educa e si insegna incide notevolmente su tutte le principali sfere del vivere sociale dei giovani, contribuisce a determinare gli elementi costitutivi della loro identità e della valorizzazione delle loro specificità, influisce sul grado di soddisfazione/insoddisfazione nella loro vita di relazione al di fuori degli ambiti scolastici. Un aspetto importante nella società attuale in ambito scolastico (ma anche in altri ambiti del vivere) è quello di dare qualità alle relazioni: riconoscimento di bisogni, espressione di pensieri ed emozioni, rafforzamento delle risorse ma anche accettazione dei limiti e dei confini tra adulti e giovani.

Questi obiettivi, se pur sempre più urgenti e vitali, vengono scarsamente insegnati alle nuove generazioni e gli stessi insegnanti ne risultano carenti.

METODOLOGIE

La formazione si avvale di aspetti teorici e soprattutto esperienze pratiche di gruppo (discussioni, simulate, esercitazioni) per rintracciare dentro di sé il proprio ruolo, i valori e le motivazioni che spingono all'agire professionale al fine, anche, di promuovere un cambiamento ed incrementare le abilità trasversali di relazione e di capacità di ascolto.

NUMERO INCONTRI E MONTE ORE COMPLESSIVO

3 incontri di 4 ore ciascuno per complessive 12 ore formative

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE

- Come erano e come sono oggi gli adolescenti
- I codici affettivi
- Il funzionamento del cervello e le interferenze emotive dell'adolescente
- L'adolescente tra criticità e risorse
- I conflitti che servono all'adolescente per crescere
- Differenza tra conflitto e violenza, pregiudizi e giudizi

- Comunicare con gli adolescenti
- So-stare e saper leggere i conflitti
- Le domande maieutiche
- Orientamento al futuro, senso della vita e sofferenza dell'adolescente

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Giuseppe Tomai

PROGETTO EDUCATIVO ZONALE

a.s 2021/2022 e 2022/23

SCHEDA RICHIESTA ATTIVITA'

**Soggetto
proponente** _____

**Titolo
attività** _____

Ist. Comprensivo di _____

Scuola _____ plesso _____

Classe/Sezione _____ Numero alunni _____

Numero alunni certificati _____ Numero alunni bes _____

Insegnante di riferimento della classe:

Contatti telefonici e e-mail _____
